ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I · Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 31 Ottobre 1936, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5252

Dal raduno sansepolcrista all'Impero

IL DUCE VITTORIOSO ACCOLTO IN TRIONFO A MILANO

dalle immense moltitudini serrate nelle vie e dal popolo delle officine

Due muraglie di folla lunghe cinque chilometri

MILANO, 30

Due anni sono passati da quando, l'ottobre 1934, il Duce da piazza del Duomo parlava al popolo milanese. E sono stati due anni vissuti nell'attesa operosa del suo ritorno, due anni di lavoro intenso e profondo. E' venuto il giorno in cui il Duce, Fondatore dell'Impero, rivede la città del Fascio primogenito più che mai compatta in tutte le sue categorie, più che mai in piedi con tutto il suo popolo.

La metropoli trasformata

Per Milano la vigilia è stata più che febbrile. Ciascuno si adoperò — del suo meglio — perchè l'accoglienza fosse, non solamente spontanea, immediata, sentita, ma — anche — degna dell'austerità di forma di Colui che, muovendo da Milano nel 1922 alla testa della Rivoluzione, verso Roma, capitale di un'Italia immiserita ed intristita, a Milano ora veniva, superati 14 anni di una sua ininterrotta inesauribile fatica, muovendo da Roma da Lui fatta capitale dell'Impero. Nella notte ultima fino all'alba di stamane, le maestranze operaie hanno lavorato assiduamente per le decorazioni con intorno a gruppi e frotte, e talvolta fino a diventare ressa, quei cittadini, e sono moltissimi, che hanno atteso il giorno per essere i primi a vedere il Duce dai posti migliori, lungo le vie segnate per il trionfale percorso del Fondatore dell'Impero.

La città è trasformata compiutamente. Le pareti delle case scompaiono di sotto alla rete di tricolori che vanno dall'un capo all'altro delle vie, così da formare come un ininterrotto velario qua e là tagliato dai pesanti arazzi di velluto cremisi ed azzurri e verdi che scendono dai vasti balconi dei vasti palazzi. Pilastri con sopra incise le lettere che compongono il nome «Duce» si alzano e formano giganteschi portali all'ingresso delle grandi arterie. Larghi striscioni attraversano le vie e vi sono scritte le frasi più efficaci che il Duce ha pronunciato, nei Suoi discorsi storici.

Quando è l'alba (e di momento in momento più si avvicina a Milano il treno che conduce il Capo del Governo) anche la piazza del Duomo è del tutto parata a gloria. Tribune altissime sfilano senza interruzione sul margine del sagrato, di rimpetto alla galleria Vittorio Emanuele, cui a ridosso stanno altre tribune. Di fronte al Duomo scendono arazzi di velluto cremisi, merlettati ai margini e su ciascuno è ricamata una lettera così da comporre l'alto saluto: «Evviva il Duce, Fondatore dell'Impero».

Le tappe di un'epopea

E' tutto un tripudio di colori. Antenne e colonne. Archi e pilastri. E' un'architettura trionfale. Da piazzale Loreto al castello Sforzesco si distende l'immensa cortina tricolore e si alternano le ampie immagini del Duce con le figurazioni simboliche che consacrano la Rivoluzione delle CC. NN. ed esaltano la gloria della guerra d'Africa, espresse con efficacia quasi mistica da fiamme nere distese di venti in venti metri e dall'uno all'altro lato della via Mercanti e della via Dante. E su ciascuna fiamma in lettere d'oro è scritto un nome che ricorda una battaglia ed una vittoria. Da Adigrat a Macallè, da Abbi Addi a Neghelli, dall'Endertà alla l'Amba Alagi, dallo Scirè al lago Tana, da Gondar a Sassabanech, da Debré Tabor ed Addis Abeba. Collana eroica.

Viste da lontano, le fiamme nere si amalgamano nel tono unico e pare traccino l'arco di un'immensa navata che si schiaccia laggiù contro la piazza Cairoli, ove si alzano due bianchi pilastri che portano i nomi dei Caduti, medaglie d'oro in A. O. E tra le pareti folte di tricolori, di sotto agli archi e di festoni e di pavesi si aduna — nelle prime ore del mattino — la folla immensa delle CC. NN., delle organizzazioni del Partito, delle associazioni. Vengono dai quartieri più distanti in colonne densissime insieme con il popolo, con alla testa i gagliardetti e le musiche. E' tutta una città in cammino verso una sola meta; una popolazione immensa, interminabile che si distende su due pareti fittissime, compatte come muraglie, ai due lati di un percorso che è di 5 km.

Entusiasmo al diapason

Dal piazzale Luigi di Savoia, che sta dinanzi alla stazione, fino al Castello Sforzesco, per via Doria, piazzale Loreto, corso Buenos Aires, corso Venezia, corso Vittorio Emanuele, piazza del Duomo, via Mercanti, piazza Cordusio, via Dante, un fiume tumultuante di folla straripererebbe se a contenerlo non ci fossero le case che hanno le finestre, tutte imbottite di altra gente. I Gruppi rionali si alternano coi Dopolavoro, i mutilati coi volontari di guerra, i Balilla con le Piccole Italiane, le Giovani Italiane con gli Avanguardisti, le forze sindacali con gli artigiani.

Dopo le ore nove, quando già il treno che reca il Duce è alle porte di Milano, tutto è predisposto per l'imminente ora trionfale. Gli inni della Rivoluzione, le canzoni della guerra, lo scroscio delle fanfare, le voci incalzanti degli altoparlanti che ripetono gli innumerevoli motivi dell'azione fascista, e sopra ogni voce, e sopra ogni canto, le invocazioni «Duce», solcano la città dall'uno all'altro limite. Sotto la pensilina ampiamente decorata con trofei tricolori si sono frattanto schierati una compagnia di formazione con la bandiera e la fanfara, reparti del «Guf» e di Giovani Fascisti, lancieri appiedati e la squadra d'azione «Platania», dei ferrovieri fascisti. Conclude la formazione il labaro della Milizia con la scorta. Il Duce è atteso da un gruppo ristretto di alte personalità: il Segretario del Partito, membri del Governo, autorità politiche e militari ed alte gerarchie.

Il primo ardente saluto

Alle nove e trenta precise il treno del Capo del Governo entra in stazione. Echeggiano di sotto le grandi arcate metalliche gli squilli d'onore incalzati dalle note di «Giovinezza»; le truppe scattano in posizione di attenti, i gagliardetti si inchinano. Simultaneamente si odono i sibili delle sirene degli opifici, delle fabbriche e degli stabilimenti, che si agglomerano in questo vasto quartiere industriale, i rintocchi delle campane delle chiese vicine ed il rombo disteso delle salve di artiglieria.

Il Duce, che veste la divisa di Comandante generale della Milizia, scende speditamente dalla vettura-salone e ossequiato dalle autorità, che subito Gli si mettono al seguito, passa in rivista la formazione d'onore, salutato alla voce da ciascun reparto.

Il Duce discende poi la gradinata che conduce in piazzale Luigi di Savoia e compare alla folla che si addensa alle spalle dei reparti della Milizia che innalzano un formidabile, unanime «A noi!». Il Capo del Governo sosta un attimo salutando romanamente; poi sale in automobile mentre il grande clamore del primo saluto va rapidamente propagandosi da massa a massa, da colonna a colonna. Il corteo delle macchine supera rapidamente il breve tratto che dal piazzale Luigi di Savoia per la via Doria, conduce in piazzale Loreto; lungo il quale presta servizio il Gruppo «Fabio Filzi». Da piazzale Loreto ha inizio il percorso trionfale. Il Duce sta in piedi sulla vettura scoperta e risponde sorridendo col saluto romano allo sventolio dei berretti, all'agitarsi interminabile dei fazzoletti e volge, di tratto in tratto gli occhi alle finestre ed ai balconi di dove viene alto lo scroscio degli applausi.

Formidabile coro

Nella via Doria, fiancheggiata di alti palazzi moderni e nuovissimi si gettano i primi fiori. Piazzale Loreto è un blocco di folla. Cortine di fiori e di bandiere buttate dall'alto segnano il cammino del Duce. Gli altoparlanti salutano il Duce e sgranano nell'aria piena di sole, di grida, di clamori, di inni, di applausi, le note di «Giovinezza». E' tutto il popolo. Le acclamazioni non hanno un solo attimo di sosta: precedono, accompagnano, seguono la lenta marcia del corteo.

Corso Buenos Aires è un canale fremente di gagliardetti. I due argini tendono di mano in mano ad accostarsi. Anche le vie che sfociano sul corso sono inverosimilmente imbottite. Migliaia, migliaia e migliaia di braccia sono levate nel saluto romano. La folla in piazzale Oberdan accompagna con la possente voce corale gli inni della Rivoluzione e della Patria lanciati dagli altoparlanti. Il Duce contempla questo immenso spettacolo di folla e di colori, ascolta la vasta ondata di voci che lo salutano. Indovina, alto e vibrante il cuore di Milano, fornace della Rivoluzione, e sorride commosso e protende il braccio. In corso Venezia all'incrocio con la via Senato è un'intera cascata di fiori. L'automobile ne è sommersa. «Duce! Duce!» dicono le bianche tele distese dall'uno all'altro lato della via «Duce! Duce!» grida la moltitudine senza riposo.

La vecchia guardia

Alle ore dieci il Duce fa il suo trionfale ingresso nel cortile centrale del Castello Sforzesco ove, in formidabile massa compatta, sono raccolti, attorno al gagliardetto federale e del Fascio primogenito, i Sansepolcristi, la vecchia guardia, le famiglie dei Caduti fascisti, gli squadristi, gli arditi ed i legionari reduci dall'A. O. E' il cuore vivo della Rivoluzione, è l'ardore della vigilia e dei primissimi giorni che ritorna; sono le grandi falangi in testa alla Rivoluzione che, superata ogni esitazione, si serrano attorno al Fondatore dell'Impero, e lo salutano con altissimo vigore. Il Duce scompare tra la selva delle braccia protese ed alzate. La dimostrazione si protrae imponente per alcuni minuti.

Lasciato il Castello con alle spalle l'urlo immenso della folla, il Duce, raggiunge la Triennale ove è ricevuto e guidato, nella visita minuta che vi compie, dal presidente e dai componenti il Direttorio. Il Duce sosta innanzi ai quadri, ai pannelli ed agli affreschi che esprimono le più spiccate manifestazioni della nostra arte modernissima. Ammira, nella sala della Vittoria la statua della Fede, in marmo di Trani, opera dignitosa e severa; sosta innanzi ai padiglioni che raccolgono i prodotti dell'industria: dal ferro al vetro, dalla stoffa alla ceramica, dai tappeti agli arazzi, dal mobilio alle argenterie, dagli alabastri alla cera, ai gessi ed ai cristalli, appaiono qui gli aspetti più vivaci e significativi dell'artigianato italiano. Una lineare e nuda architettura inquadra la ricchissima Mostra. Un vigoroso cavallo scolpito nel legno con primitivismo e maestria insieme, richiama l'attenzione del Duce che osserva anche, attentamente, taluni pannelli decorativi in mosaico. Di ritorno nel salone di ingresso, a piano terreno, il Duce vede e saluta amabilmente la nipote Rosina, figlia di Arnaldo.

Riprendendo la sua visita il Duce, si reca nella sezione dell'arte sacra; successivamente inizia la visita delle sezioni straniere, ove è ricevuto ed ossequiato da un rappresentante di ciascuna Nazione. Entra, dapprima, nel padiglione ungherese e quindi in quello germanico. Si succedono, poi, i padiglioni della Cecoslovacchia, della Svizzera e dell'Austria. Quindi il Belgio, la Svezia, la Spagna con una sezione catalana e la Francia. Il Duce, che ascolta dai rappresentanti delle varie Nazioni, la illustrazione dei caratteri preminenti delle opere esposte, si intrattiene con particolare cordialità, con i Consoli di Germania, d'Austria e d'Ungheria.

Il Salone dell'automobile

Lasciati i padiglioni stranieri il Duce raggiunge — nel parco — l'edificio ove è disposta la Mostra dell'architettura minore del bacino mediterraneo, soprattutto interessante, perchè, attraverso ad essa appaiono le possibilità pratiche delle molteplici forme dell'architettura della «casa moderna», intesa come edificio ed interpretata come arredamento. Il padiglione è per buona parte suddiviso da parati disposti in modo da formare piccoli appartamenti che il Duce attraversa, interessandosi di ogni particolare e di ogni più recente affermazione nella tecnica costruttiva moderna. Il Duce esce, ora, dal Palazzo della Triennale, compiacendosi con il presidente gr. uff. Barella e con i collaboratori Sironi e Pagano.

Un altro e sempre vasto impeto di folla Lo accoglie e Lo conduce, da strada a strada sino a piazza 6 Febbraio, ove è il nono Salone internazionale dell'automobile che il Duce visita percorrendone tutte le sezioni. La folla degli espositori che si addensa innanzi ai vari settori, saluta alla voce. L'interesse del Capo del Governo è vivissimo e frequentemente richiamato dalle importanti mete raggiunte dalla nostra industria modernissima così nel campo turistico e dei trasporti come in quello militare ed agricolo. Ed in questi due ultimi settori il Duce ferma, particolarmente, la propria attenzione. Si vedono veicoli industriali, dal furgoncino ai giganteschi autocarri, dagli autobus da trasporto ai trattori ed agli spazzaneve. In un padiglione sono raccolti una trentina di veicoli in dotazione del nostro Esercito. E' una Mostra che documenta il grande contributo che il motore ha portato alla conquista dell'Impero. Questa, che può essere definita la Mostra della motorizzazione dell'Esercito è completata da una suggestiva serie di fotomontaggi che dànno una superba visione dell'azione svolta dalle colonne motorizzate nella campagna in A. O. Si vedono inoltre carri armati, autocannoni, trattrici, famosi «Dovunque» e poi tutti i molteplici servizi automontati, dalle batterie fotoelettriche all'ambulanza, all'autobagno, al carro officina. La caratteristica esposizione è completata dalla mostra dei servizi automobilistici per la R. Aeronautica.

Tumultuoso amore di popolo

Il Capo del Governo s'interessa dell'andamento delle varie industrie, degli operai che vi sono impiegati, della qualità e delle caratteristiche del prodotto. Alle ore 12 lascia il salone dell'automobile e riprende contatto con la folla.

Sono, ora in questo quartiere essenzialmente industriale le masse operaie che, uscite dagli stabilimenti e fonderie, rincorrono l'automobile sulla quale il Duce sta in piedi, salutando sempre romanamente con ampio e soddisfatto sorriso. Anche per tutto il corso Sempione è il popolo: operai, massaie che hanno lasciato la casa ancora nel dimesso abito di lavoro, vecchi, bambini. Da pertutto è gente e da pertutto è un solo grande grido: «Duce! Duce!». Colonne di popolo non meno dense sono in via Legnano e si distendono per tutta la via Moscova, rione popolarissimo. Percorsa la via Manin e superata la strada di circonvallazione interna, il Duce infila viale Luigi Maino, ove altre colonne di popolo acclamante Lo attendono. Le donne sono innumerevoli. Intere famiglie di operai, frotte di scolari sbucano da ogni parte e fanno ressa e protendono il braccio nel saluto fervidissimo. Così, preceduto, accompagnato e seguito dall'amore del popolo della città del Fascio primogenito, che in questa mattina stupenda si è compiutamente offerto a Lui, il Duce raggiunge alle 12.30 il Palazzo del Governo.

Fra macchine e cuori

"Noi plasmiamo il ferro come Tu plasmi gli uomini e l'Italia,,

Il Duce, che dedica la maggior parte della sua attività pomeridiana alla visita di due grandi stabilimenti industriali, l'«Isotta Fraschini» e l'«Alfa Romeo», lascia alle 14.30 il Palazzo del Governo per recarsi alla Compagnia Generale di Elettricità, in viale Borgognone, dove giunge alle 14.45.

Alla C. G. E. e all'Isotta Fraschini

Il rione, prettamente popolare, è pervaso da schietto entusiasmo. Donne, vecchi e bambini, di tutte le case, di tutte le famiglie. Non si vedono che braccia levate e volti protesi; non si ode che un sol grido caldo, vibrante, unanime: «Duce!». Dai marciapiedi delle vie, non appena il Duce appare, la folla straripa: è già moltitudine che l'automobile fende a fatica. Le madri offrono, sulle braccia protese e con gesto di suprema gioia, le piccole creature ridenti che agitano le braccine nel saluto romano che già conoscono. Alla Compagnia Generale di Elettricità il Duce è ricevuto dai dirigenti, che lo guidano tra l'imponenza delle macchine verso il clamore alto delle maestranze che, adunate nel cortile, rompone le schiere, uomini e donne, e Lo circondano, Lo abbracciano; Lo ricoprono di fiori. Mille mani cercano la Sua mano che egli porge, ed è subito afferrata e baciata. Ora egli è, solo, tra il popolo che lo investe, lo circonda con inimitabile amore. E passo passo Egli stesso si fa faticosamente strada fra la moltitudine ed entra in un secondo reparto della grande officina, ove altre dense schiere operaie, smesso per un attimo il lavoro, Lo acclamano imponentemente, invocando il Suo nome.

Ma in un altro cortile, un'altra grande massa Lo attende; e ancora è pioggia di fiori e ancora è una sola voce compatta, come se tutto un popolo fosse divenuto un uomo solo: «Duce!». Il clamore è assordante. Il Duce riesce ancora, ed a stento, a farsi largo tra la calca immensa, a salire sull'automobile. E dall'alto dell'automobile Egli sorridendo risaluta ancora una volta popolo ed operai, poi si allontana, lentissimamente, seguito dal clamore che non accenna mai a scemare e, propagandosi da quartiere a quartiere, da zona a zona, da via a via, Lo accompgna sino allo stabilimento dell'«Isotta Fraschini», in viale Monterosa. Ed il lunghissimo viale è ricolmo di folla, e tra la folla sono i frati delle missioni estere che invocano il Duce agitando bandiere tricolori.

Episodi di dedizione

Ricevuto dai dirigenti, il Duce fa il suo ingresso nel grande salone a terreno, ove le possenti macchine arrestano per un attimo il loro infaticabile ritmo produttore e tutti gli operai lo chiamano per nome: «Mussolini! Mussolini!», «Duce!», «Fondatore dell'Impero». Le maestranze hanno fatto ala lungo le corsie. Anche qui una rete di mani protese a cercare la Sua mano, che Egli porge sorridente. Con i vecchi ci sono i giovanissimi. Fra i vecchi qualcuno piange. Superato il compatto argine della folla operaia, il Duce può sostare nella sala reparto sperimentale e nella sala prove di alta quota, dove si misurano le caratteristiche dei motori per aviazione fino a 15.000 metri di altezza e a 50 gradi sotto zero. Il Duce passa quindi in un secondo reparto per la fabbricazione dei motori, accolto, anche qui, dalle entusiastiche acclamazioni delle maestranze, quindi nel reparto trattamenti termici, in quello forge e finalmente nella sala prove, accolto dal formidabile rombo dei motori sottoposti ad alto regime.

Il Duce si ferma al banco prove, ove è piazzato un motore 11 R; quindi raggiunge il reparto montaggio, interessandosi minutamente delle varie fasi della fabbricazione e della potenzialità della azienda. Ridisceso in cortile, è ancora circondato dagli operai. Ognuno domanda la firma del Capo sulla sua tessera fascista; la serena, cordiale condiscendenza del Duce molti ne accontenta, gli altri, i più (sono centinaia e centinaia) debbono appagarsi del Suo saluto sempre sorridente

Lasciato lo stabilimento per la fabbricazione dei motori per l'aviazione, il Duce passa nell'edificio attiguo per la fabbricazione delle armi aeree. Anche qui la dimostrazione delle maestranze operaie è immediata, spontanea, intensa. E' parte di questo edificio un vastissimo salone in cui, frattanto, si sono andati adunando gli operai, e quando il Duce compare innanzi ad essi, una manifestazione ardentissima divampa.

Il Duce sta per alcuni minuti ad osservare con compiacimento la massa acclamante, poi, lasciato lo stabilimento, si dirige in via Pagano, ove hanno sede le officine dell'Alfa Romeo.

A colloquio con un operaio

All'Alfa Romeo, oggi quasi interamente attrezzata per la fabbricazione di motori d'aviazione, la manifestazione operaia si ripete in tutti i reparti che, come dianzi all'Isotta Fraschini, il Duce visita tutti e compiutamente.

Nel cortile centrale che si deve attraversare per raggiungere la sala prove, la piccola bimba di un operaio si fa innanzi e porge al Capo un folto mazzo di garofani legati con un nastro tricolore. Il dono è molto gradito e il Duce bacia la piccina. Un potentissimo motore è intanto in azione nella sala prove, ove il Duce osserva anche la tabella che misura la potenza del motore in relazione al numero dei giri dell'elica. Anche nel vicino reparto per il montaggio delle eliche, il Duce si ferma a lungo per passare poi nel padiglione per la costruzione degli autocarri.

Nel reparto fonderia, solcato da vividi bagliori dei forni accesi, il Duce assiste alla colata dell'acciaio incandescente entro forme saldate al terreno. Successivamente entra nel padiglione utensileria; vede qui divenuto capo operaio Emilio Grassi, che fu portiere della casa della piazza Marengo, ove il Duce abitò prima della Marcia su Roma. Lo chiama a sè e scambia con lui affabilmente alcune parole.

Uno spettacolo superbo di forza meccanica è dato dal reparto fucine e presse. Su di un maglio poderoso è scritto: «Noi plasmiamo il ferro come TU plasmi gli uomini e l'Italia fascista».

Nel reparto trattamenti tecnici, il Duce assiste ad alcune interessanti operazioni per la tempra dell'acciaio. Nella sala montaggi Egli incontra Arturo Ferrarin, con il quale si intrattiene brevemente; esce poi nel cortile attiguo, sale sul palco predisposto ed appare alla grande massa operaia che Lo accoglie con una imponentissima acclamazione.

Ed alle maestranze operaie che levano sempre più alto il grido del loro entusiasmo, il Duce rivolge parole di simpatia e di saluto.

La nuova manifestazione non si placa se non quando Egli, risalito in automobile, abbandona gli stabilimenti dell'«Alfa Romeo», per raggiungere l'opera pia di Padre Beccaro.

Tra i figli di Caduti

Nell'atrio, tra le schiere dei giovanissimi ospiti dell'istituto, sono tre orfani di Caduti in guerra; Giovanni Ripamonti, figlio di un Caduto della grande guerra europea, il Balilla moschettiere De Paoli, figlio della Medaglia d'oro Egisto De Paoli, Caduto in A. O. I. ed Alberto Rosmarino, pure figlio di un Caduto in Africa. I tre ragazzi sono i tre alfieri delle bandiere. Il Duce sorride loro, carezzandoli.

Compiuta la visita dell'ospizio con la guida del direttore generale don Giovanni Sodini e del senatore Innocenzo Cappa, il Duce riattraversa la città (quartieri popolari e zone centrali) e raggiunge, solcando folle sempre più acclamanti, la sede del Dopolavoro Carlo Erba in viale Zara. Sempre in piedi sulla macchina, il Duce saluta romanamente, sorridendo sempre alla gente operaia ed ai bimbi. La popolazione esce a frotte, che diventano ressa, poi folla, poi moltitudine. «Duce! Duce!» è il grido unanime e continuo.

Al nuovo Dopolavoro Carlo Erba nella sala d'ingresso è murata una lapide che reca incise le ultime frasi del discorso pronunciato dal Duce il 9 maggio per la proclamazione dell'Impero. Quivi si avvicina al Duce la sorella di Alessandro Paoli, medaglia d'oro, caduto in A. O.; e pure tra le lacrime, dice al Fondatore dell'Impero fiere parole di saluto e di riconoscenza.

Dopo una rapida visita ai locali, il Duce lascia il viale Zara ed il corteo delle automobili riprende la corsa verso la Casa dell'artigianato in via Serbelloni. E' quasi sera. La giornata di lavoro sta per concludersi e nelle vie, più numeroso che mai, si rovescia il popolo. Si può forse dire che oggi tutta Milano ha veduto il Duce. Alla Casa dell'artigianato il Capo del Governo giunge dopo le ore 17 ricevuto dall'on. Buronzo, che lo guida nella visita degli uffici distribuiti in tre piani. Al terzo sono radunati, in una saletta, gli artigiani reduci dall'A. O., in una più ampia sala attigua tutti i fiduciari provinciali coi gagliardetti. L'accoglienza è entusiastica. Le grida di «Viva il Duce» e «Gloria al Fondatore dell'Impero» si protraggono con insistenza, mentre dalle vie giunge l'invocazione della folla. Il Duce si affaccia al balcone e vi rimane per un attimo salutando romanamente.

La città incandescente

Le grida, che nella sala continuano insistenti, si congiungono con quelle che vengono dalle vie. «Duce! Duce!». Oggi, è questa la unica voce della gente di Milano.

Alle 17.30 il Duce rientra nel Palazzo del Governo.

Tutta la città è apparsa nella serata un'enorme fiamma attraverso le migliaia di luci, di lampioncini, dei festoni di lampadine multicolori che incorniciavano le facciate degli edifici. Non c'era quartiere della periferia e del centro che non rivelasse l'amore profondo della cittadinanza per il Duce.

Naturalmente anche questa volta più appariscente e festoso è stato lo spettacolo che hanno offerto Piazza del Duomo, Piazza Duca d'Aosta, Via Dante, Largo Cairoli, il Castello Sforzesco e le altre vie centrali.

Inizio dell'anno XV

I voti augurali del Duce e la risposta del Sovrano

ROMA, 30

Il 29 corrente, primo giorno dell'Anno XV, il Duce ha diretto a S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma:

«S. M. il Re Imperatore - S. Rossore. All'inizio Anno XV E. F. onoromi esprimere a V. M. e alla Augusta Regina, anche a nome della Nazione e del Governo Fascista, fervidi voti augurali. MUSSOLINI.»

S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

«La Regina ed Io La ringraziamo e ricambiamo cordialmente i cortesi voti augurali da Lei espressi a nome della Nazione e del Governo Fascista all'inizio di questo Anno XV, che succede all'anno glorioso testè compiuto. Cordiali saluti. Aff.mo cugino VITTORIO EMANUELE.»

La grande adunata di domani sarà radiotrasmessa

ROMA, 30

Domenica primo novembre alle ore 15.45 da tutte le stazioni dell'«Eiar» verrà trasmessa la radiocronaca della grande adunata di Milano.

L'importanza internazionale dell'avvenimento e l'attesa a Parigi

PARIGI, 30

I corrispondenti dei giornali francesi dall'Italia e quelli delle agenzie segnalano le straordinarie accoglienze che il Duce ha ricevuto a Milano.

Secondo tali corrispondenti il viaggio del Duce a Milano potrebbe avere anche un'importanza politica internazionale. Tutti i corrispondenti segnalano infatti in anticipo il discorso che il Duce pronuncierà domenica prossima come un avvenimento che avrà ripercussioni di carattere internazionale.

«Si crede di sapere — scrive il corrispondente dell'agenzia *Havas* — che il discorso che pronuncierà domenica Mussolini a Milano costituirà un gesto importantissimo a favore di una chiarificazione della situazione europea».

Il corrispondente mette in rilievo che «la politica italiana non cerca di sfruttare la situazione internazionale creata dalle faccende della Spagna per aggravare i rapporti fra gli Stati, ma cerca anzi il contrario». Per questa ragione — continua il corrispondente — benchè dopo il viaggio del Ministro Ciano l'Italia e la Germania abbiano deciso una politica parallela, «nello spirito degli uomini di Stato italiani questa intesa deve essere il centro di un accordo più vasto e non di un blocco che potrebbe per reazione provocare la costituzione di un blocco opposto». In conseguenza di ciò — secondo il corrispondente della *Havas* — «si hanno tutte le ragioni di credere che, pure partendo dalla constatazione del pericolo europeo creato dalla situazione in Spagna e dalle influenze comuniste che agiscono sul conflitto spagnolo, Mussolini farà un appello alla collaborazione delle grandi Potenze occidentali». Il corrispondente aggiunge che il discorso del Duce potrebbe anche contenere «un appello alla Francia su un tono urgente ed amichevole», concludendo col dire che se si avvicinano queste indicazioni agli approcci germanici verso la Granbretagna «è permesso scoprire in questo complesso di avvenimenti il primo esempio di quella politica parallela, più complementare — l'una dell'altra — che identica, ed il cui principio è stato convenuto a Berlino».

Proroga della chiusura del Salone e della Triennale

MILANO, 30

Il IX Salone internazionale dell'automobile, che oggi ha avuto l'onore della visita del Duce, ha ricevuto da Lui l'autorizzazione di prorogare la data di chiusura fino all'11 novembre.

La chiusura della VI Triennale che doveva aver luogo domani, è stata prorogata a domenica 15 novembre. La presidenza ha stabilito di dare un carattere popolare alla giornata di chiusura.

Cordiale colloquio del Duce col prof. Osvaldo Lehnich

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia S. E. il prof. Osvaldo Lehnich, presidente della Camera tedesca per il film intrattenendolo in cordiale colloquio.

In III pagina

I rapporti economici italo-jugoslavi all'inizio dell'anno XV

Il Papa fonda l'Accademia Pontificia

Padre Gemelli nominato Presidente 31 scienziati italiani tra i membri

CITTA' DEL VATICANO, 30

Con «Motu Proprio» in data 28 ottobre il Pontefice ha riformato l'Antica Accademia Pontificia dei nuovi Lincei, ricostituendola su nuove basi e denominandola «Pontificia Accademia delle Scienze».

Scienza e divinità

Nel «Motu Proprio» il Papa, illustrando le ragioni che lo hanno indotto alla riforma, sottolinea come tra le molte consolazioni con le quali la Divina bontà ha voluto rallegrare gli anni del suo Pontificato, sia quella di aver potuto vedere non pochi di coloro, i quali si dedicano agli studi delle scienze sperimentali, mutare il loro atteggiamento e il loro indirizzo intellettuale nei riguardi della religione. Ricorda come, invece, nel secolo passato, si era insegnato con false e temerarie argomentazioni che gli insegnamenti della scienza umana erano in aperto contrasto con quelli della Divina Rivelazione, ponendo in rilievo come tali pregiudizi siano ai giorni nostri talmente sorpassati, che non si trova più quasi nessuno, che, avendo studiato degnamente e come si deve le scienze positive, continui a sostenere questo errore. Osserva come non pochi cultori delle scienze, tra i quali uomini di sommo valore, circondati da plauso universale, venuti da lontani Paesi per partecipare a Congressi scienfici, si sono presentati al Papa per porgergli l'espressione della loro devozione, malgrado che tra essi ve ne fossero anche di non cattolici.

Date queste circostanze favorevoli di cose e di tempi, il Papa ha ritenuto opportuno dar nuovo impulso ed incremento alla Pontificia Accademia delle Scienze. Dai nuovi statuti risulta che l'Accademia è costituita da settanta «Accademici pontifici», ai quali si aggiungono, per ragione del loro ufficio, il direttore della Specola vaticana, il Prefetto della Biblioteca apostolica vaticana, il Prefetto dell'Archivio segreto vaticano, il direttore scientifico del Museo missionario etnologico.

I nuovi Accademici

Il «Motu Proprio» sottolinea come il Papa abbia voluto non solo di sua autorità, ma anche direttamente procedere alla nomina degli Accademici pontifici, onde dimostrare che il nuovo eminente Istituto ha fin d'ora dignità pari al suo ufficio, scegliendo con la maggiore diligenza fra quei cultori delle varie scienze che nelle varie Nazioni maggiormente si distinguono.

Oltre al presidente, padre Agostino Gemelli dei francescani, gli Accademici italiani sono trentuno: Guglielmo Marconi, onore e gloria della scienza italiana; nel campo della elettrotecnica, Vallauri, Lombardi e Giorgi; in quello della fisica, Rasetti; nella chimica, Parravano e Giordani; nelle matematiche Amaldi, Volterra e Levi Civita; nella astronomia Bianchi e Armellini; nella meccanica, nella scienza delle costruzioni Guidi, Pistolesi, Colonnetti e Panetti; nell'aeronautica, Crocco; nella geologia, Dal Piaz; nella meteorologia, Vercelli; nella geografia, Toniolo e De Filippi; nelle scienze biologiche Bottazzi, Pensa, Ghigi e Silvestri; nella patologia, Castellani e Rondoni; nella botanica, Gola; nella statistica Boldrini e altri ancora. Nomi di scienziati illustri sono anche fra gli stranieri.

L'Accademia inizierà la sua vita il 6 febbraio, data dell'anniversario dell' elevazione al pontificato di Pio XI.

Il VI Convegno "Volta„ chiude i suoi lavori

ROMA, 30

Stamane si sono chiusi i lavori del sesto Convegno «Volta». All'inizio della seduta, S. E. Romanelli, fra vivissime acclamazioni, dà lettura dei telegrammi da inviarsi, a conclusione dei lavori, al Re Imperatore ed al Duce. Su proposta del prof. Leo Planiscing, viene inviato un telegramma al Presidente dell'Accademia d'Italia S. E. Marconi. Il telegramma viene unanimemente acclamato.

Quindi l'architetto americano prof. Chester Aldrich, a nome degli stranieri partecipanti al Convegno, esprime i sentimenti della loro viva gratitudine per la cordiale accoglienza a cui sono stati fatti segno in Italia. Parlano poi Marinetti, Maraini e S. E. Bastianini, che reca, nel momento in cui il Convegno si conclude, la espressione di soddisfazione del Governo fascista per i lavori compiuti. Il discorso dell'on. Bastianini è stato lungamente applaudito.

Infine S. E. Romanelli ringrazia il rappresentante del Governo e invia un saluto affettuoso e un vivo ringraziamento agli artisti ed agli storici dell'arte italiani e stranieri, che hanno saputo cordialmente collaborare al successo del Convegno e dichiara chiusi i lavori del VI Convegno «Volta».

I gerarchi tedeschi visitano l'Agro redento

LITTORIA, 30

Alle ore 11 è giunta a Littoria la delegazione tedesca dei gruppi nazisti all'estero con a capo il Gauleiter Bohle capo delle organizzazioni naziste all'estero e guidata dal console Thaon di Revel vicesegretario generale dei Fasci all'estero. La delegazione è stata ricevuta dal Segretario federale, dal Podestà di Littoria, dalle autorità provinciali presso il palazzo podestarile mentre il plotone tipo del Comando federale dei Giovani Fascisti presentava le armi e il popolo di Littoria improvvisava una cordiale manifestazione di simpatia all'indirizzo degli ospiti. La delegazione si è recata al Palazzo del Governo, dove è stata ricevuta e salutata dal Prefetto.

E' quindi ripartita accompagnata dal Podestà di Littoria in visita a ~~Sabaudia sostando a Fogliano per~~

una colazione. Nel lasciare l'Agro Pontino redento i componenti la delegazione hanno espresso tutta la loro ammirazione per quanto è stato dato di vedere nella realizzazione imponente di questa formidabile opera di redenzione.

Il contributo dell'Italia alla Mostra antibolscevica di Monaco

MONCO DI BAVIERA, 30

La partecipazione italiana alla Mostra antibolscevica che il 5 novembre sarà inaugurata a Monaco, trova ampia eco nei giornali che pubblicano una lunga intervista concessa al *D. N. B.* dall'on. Melchiori, che è da vari giorni a Monaco per allestire il reparto italiano, il quale conterrà copiosissimo materiale e inconfutabili documentazioni storiche, prese in buona parte dalla Mostra della Rivoluzione fascista, sulle infamie sanguinarie dei comunisti e il martirologio fascista dal 1919 alla Marcia su Roma. I giornali, nel dare il più ampio rilievo alle parole dell'on. Melchiori sulla mostra e sulla comune lotta italo-germanica contro il bolscevismo, sottolinea come anche questa mostra sia una preziosa documentazione della strada comune che Italia e Germania hanno intrapreso per salvare la coltura occidentale.

Baldwin fuori della realtà quando parla del Fascismo

ROMA, 30

Rilevando le frasi poco riguardose che, occupandosi di fascismo britannico, il Primo Ministro Baldwin ha avuto verso il Fascismo in genere nel suo discorso alla Camera dei Comuni, il *Giornale d'Italia* constata che queste frasi sono alquanto fuori di strada, ossia fuori della verità storica e politica, oltrecchè fuori dei riguardi dovuti a grandi Nazioni che, nei cosiddetti regimi di autorità, sintetizzano la loro libera volontà nazionale.

Il Presidente dei Ministri britannico — prosegue il *Giornale d'Italia* — tradisce una perseverante incomprensione del fenomeno fascista quando afferma che esso sarebbe generato dal comunismo — come forza generata dalla forza — e si ridurrebbe quindi a una sola reazione polemica e meccanica di altre dottrine politiche. Il Fascismo è invece una forma nuova di sviluppo politico, economico, sociale e spirituale delle civiltà nazionali ed è contro il comunismo perchè esalta e difende taluni valori che questo ignora e distrugge; ma ha le sue basi al di là di quella comunista nello sviluppo progredito della coscienza politica nazionale.

Che il Fascismo sia una forma nazionale nuova e autentica, seppure ancora incompresa fra le Nazioni democratiche, è provato dalla resistenza che è stata potuta opporre alla coalizione dei 52 Stati sanzionisti tutti o quasi tutti democratici. Questi Stati non hanno saputo vedere e calcolare le forze nuove presenti, spirituali e organizzative dell'Italia fascista, valutando l'Italia alla stregua di un qualsiasi Paese democratico, governato da interessi solo materialistici, da principi divisionisti di partiti e dall'incapacità di grandi tensioni nazionali. Il partito oggi dominante in Inghilterra può accettare o non accettare il Fascismo. Non può pretendere che la storia dell'evoluzione politica del mondo, mai fermata dall'origine degli Stati civili, si debba oggi improvvisamente arrestare sulla formula democratica per cristallizzarla nell'eternità dei secoli come una verità divina, al di là della quale non è lecito ai popoli andare e progredire.

Ma possiamo assicurare il Primo Ministro britannico che il Fascismo non si batterà mai, come egli pretenderebbe, per i «credo» astratti. Il Fascismo, se dovesse battersi, provvederà soltanto alla difesa degli interessi nazionali italiani. Il Fascismo constata invece che sono le democrazie societarie, come è il comunismo, alimentato sul loro terreno fertile, che suscinazionali sui miti e le finzioni, cotano le agitazioni e le guerre interne hanno provato al tempo delle sanzioni e vanno provando ora con i nuovi movimenti delle sacre alleanze democratiche e i tentativi comunisti che si muovono attorno alla Spagna».

I diritti italiani nel Mediterraneo nei rilievi di una rivista britannica

LONDRA, 30

In un articolo pubblicato sulla rivista *Great Britain and the East* intorno ai problemi della S. d. N., Glorney Bolton fa alcune notevoli osservazioni sull'Italia e sulla Germania. L'autore rileva che, dopo la sconfitta subita diciotto anni or sono, la Germania è di nuovo potente e, se anche fosse sconfitta un'altra volta, dopo venti anni sarebbe nuovamente poderosa. «E' perciò ragionevole la supposizione che la natura abbia destinato la Germania a essere una Nazione potente. Forse la natura destina l'Italia a essere la signora del Mediterraneo. Perciò gioverebbe sconfiggere l'Italia nel 1940 dato che, nel 1960, essa sarebbe più forte che mai? Bisogna ammettere questi fattori geografici che noi non possiamo alterare. Bisogna che comprendiamo tanto la Germania quanto l'Italia, se si vuole che la compagine dell'Impero britannico costituisca una realtà viva durante tutto il corso del secolo attuale.»

I funerali del sen. Pascale

NAPOLI, 30

Stamane si sono svolti i funerali del sen. prof. Giovanni Pascale, già direttore della clinica chirurgica della R. Università, fondatore dell'Istituto per la cura del cancro, che sono riusciti oltremodo imponenti per concorso di autorità e di medici

Aumento salariale dell'8 p. c. per gli addetti alle comunicazioni elettriche

ROMA, 30

Presso il Ministero delle Corporazioni con l'intervento anche dei rappresentanti del Partito e del Ministero delle Comunicazioni è stato raggiunto l'accordo per gli adeguamenti salariali relativi agli addetti alle imprese di comunicazioni elettriche. L'accordo che interessa circa 12.000 lavoratori ha efficacia dal 16 settembre XIV.

In applicazione delle sue disposizioni sarà corrisposto l'aumento dell'8 per cento sulle retribuzioni previste dai contratti collettivi e corrisposte di fatto fino a lire 700 mensili. Per le retribuzioni superiori a lire 700 mensili sarà corrisposto l'aumento dell'8 per cento sulle prime 700 lire e del 6 per cento sul rimanente ammontare.

I premi ai Buoni novennali della terza e quarta serie

ROMA, 30

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 novembre 1936, per la terza e la quarta Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940.

Terza serie: i due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni num. 1.114.251 e 1.619.934. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 43.990, 1.273.084, 1.361.458 e 1.700.149.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

176.965	182.171	191.414
263.823	316.099	458.020
502.186	523.700	595.444
601.832	630.557	649.930
655.977	700.895	730.458
731.647	752.942	861.615
892.248	895.551	923.380
953.862	989.620	1.011.056
1.048.980	1.066.619	1.102.667
1.125.042	1.128.416	1.141.433
1.210.034	1.244.671	1.246.995
1.298.483	1.424.371	1.428.783
1.432.242	1.435.716	1.442.585
1.460.976	1.504.991	1.611.650
1.770.916	1.787.178	1.798.991
1.821.608	1.908.584	1.910.659
1.954.960.		

Quarta serie: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 857.666 e 1.240.873. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 168.284, 190.097, 762.151 e 813.773.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

24.133	48.798	76.611
155.953	204.491	235.723
243.593	267.359	276.478
324.358	394.272	401.838
444.139	486.061	532.138
606.904	700.879	790.083
816.464	867.915	880.786
907.999	912.495	955.260
998.062	1.011.336	1.049.428
1.073.413	1.082.398	1.140.066
1.206.903	1.255.652	1.317.446
1.319.340	1.334.184	1.352.821
1.405.491	1.414.520	1.467.129
1.504.020	1.578.884	1.612.039
1.617.329	1.673.988	1.831.630
1.901.352	1.914.426	1.935.219
1.983.651	1.986.071.	

Al fine di dare l'elenco completo dei cinquattotto premi delle dette due Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 27 ottobre 1936-XIV. Terza Serie: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono numero 1.565.393 e quello di lire 500.000 al Buono numero 1.201.368. Quarta Serie: il premio di un milione fu assegnato al Buono numero 622.547 e quello di lire 500.000 al Buono numero 1.606.062.

NOTIZIE BREVI

A bordo dell'«Ile de France», è stata arrestata a New York una signora in possesso di un pacco di cocaina avuta da un cameriere di bordo che è stato pure arrestato.

I proprietari di caffè e di spacci di Lilla hanno tenuta una riunione durante la quale 1200 rappresentanti hanno votato in via di massima lo sciopero in risposta all'aumento del prezzo della birra annunziato dalle fabbriche di birra.

L'aviatore russo Tumacev ha raggiunto l'altezza di 8980 metri con un carico commerciale di 5 tonnellate; egli ha superato così di 233 metri il primato internazionale detenuto dall'aviatore francese Coupè.

E' giunto a Sofia l'aviatore lettone Ciukurs che tenta il raid Riga-Tokio con apparecchio di propria costruzione munito di un motore che data dall'epoca della guerra mondiale.

Il Tribunale militare bulgaro ha condannato lo spione Mimitiadof a 10 anni di carcere duro e all'interdizione dai pubblici uffici.

Il personale degli stabilimenti «Renault», «Peugeot» e «Citroen» si è messo in isciopero a causa del licenziamento di un operaio.

Gravi scandali sono scoppiati in seno agli organismi cinematografici sovietici; numerosi dirigenti sono stati deportati, tra gli altri il noto direttore della «Vostokfilm», Akabercow, imputato di ingenti prevaricazioni, e condannato ai lavori forzati.

Un terremoto ha danneggiato molte case nell'isola di Guam nel medio Pacifico.

Bollettino meteorologico

30 ottobre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	aum	cop., m.	+14	+10
Roma.....	dim	cop., m.	+15	+ 4
Torino ..	dim.	sereno	+15	+ 2
Milano...	staz.	sereno	+17	+ 5
Genova..	—	—	—	—
Venezia	aum	misto, cal.	+14	+ 8
Firenze..	aum	misto	+12	+ 1
Ancona..	aum	piov., ag.	+12	+ 8
Bologna	aum	misto	+15	+10
Napoli ..	—	—	—	—
Taranto.	dim	misto, ag.	+15	+ 8
Palermo	—	—	—	—
Catania.	var	misto, ag.	+18	+11
Cagliari	var	ser., m.	+18	+ 6
Tripoli...	aum	piov., m.	+19	+15
Messina..	var.	piov., cal.	+13	+ 9
Trento ...	—	—	—	—
Lecce......	—	—	—	—
Bari.......	dim.	cop., ag.	+14	+ 8
Sanremo	staz.	ser., cal.	+19	+10
Bengasi..	aum	misto, ag.	+24	+14
Rodi......	aum.	misto, m.	+26	+20
Rimini...	aum	cop., m.	+13	+ 6
Foggia...	dim	misto	+12	+ 7
Sassari..	aum	sereno	+15	+ 7

Previsioni del tempo del il 31 ottobre: Alto versante adriatico e Val padana orientale: tempo instabile. Venti moderati settentrionali con qualche raffica. Nebulosità variabile. Mare Mosso. — Centro assistenza volo di Venezia.

31 Ottobre

Giornata mondiale del risparmio

Fate che ciascun giorno sia giorno di risparmio.

Mollison trasvola l'Atlantico a tempo di primato

LONDRA, 30

L'aviatore Mollison ha preso terra a Croydon stamattina alle ore 9.56; egli ha così battuto di circa 5 ore il primato dall'America all'Inghilterra detenuto da Richmann e Merill che era di 19 ore; il tempo impiegato da James Mollison nella transvolata atlantica da Harbour Grace (Terranova) all'aerodromo di Croydon, è stato esattamente di 13 ore e 16 minuti primi.

Al suo arrivo l'aviatore era in un tale stato di esaurimento che si è dovuto aiutarlo ad uscire dalla carlinga. L'apparecchio con il quale l'aviatore ha fatto il suo terzo volo transatlantico è un monoplano «Bellanca» provvisto di motore «Junior» da 700 HP. Mollison ha detto che aveva fatto il volo da costa a costa in 10 ore e che spera di partire entro domani per Città del Capo. Il tempo durante il viaggio è stato freddissimo e poco dopo aver lasciato Harbour Grace l'apparecchio ha dovuto attraversare un uragano di neve. Quando si trovava a 700 miglia dalla costa l'aviatore ha dovuto volare in larghi cerchi per circa un'ora, allo scopo di liberare l'aeroplano dai ghiaccioli che vi si erano accumulati e costituivano un serio pericolo.

Neve e uragani in Jugoslavia Grave disgrazia ferroviaria in Bosnia

BELGRADO, 30

Varie linee telefoniche sono rimaste interrotte in seguito alle tempeste di neve in questi giorni. Un fulmine ha colpito quattro case a Sussak, ferendo alcune persone. Il maltempo continua a imperversare lungo il litorale dalmata.

In seguito ai rigori invernali che si sono fatti sentire in questi ultimi due giorni in tutta la Jugoslavia, ma specialmente nella Bosnia occidentale, si è avuto a deplorare una grave sciagura ferroviaria sulla linea a scartamento ridotto della grande impresa di legnami jugoslava Schipad, che congiunge i boschi della Bosnia occidentale con il porto di Sebenico. La sciagura è avvenuta nei pressi della stazione di Drvar. Per le forti nevicate e il ghiaccio formatosi sulle rotaie, il treno cominciò a slittare e non ha potuto essere fermato. Alcuni vagoni derragliarono e precipitarono in un burrone profondo 40 metri. Il treno trasportava legname destinato all'esportazione. Otto vagoni sono stati ridotti a un mucchio di rovine. Quattro operai rimasero uccisi sul colpo e due gravemente feriti. Il danno materiale è ingente. La locomotiva e i tre primi vagoni non riportarono danni.

Le strade imperiali in costruzione

Ritorno a Addis Abeba del Ministro Cobolli Gigli

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 30

E' rientrato in Addis Abeba in aereo il Ministro dei LL. PP. S. E. Cobolli Gigli di ritorno da Assab e Dessiè, dopo aver compiuto sopraluoghi per lunghi tratti di piste e strade in costruzione che si diramano da Assab a Dessiè. A Dessiè ha impartito istruzioni tecniche circa l'immediato inizio dei lavori da parte dell'A.A.S.S. Ha anche presenziato alle cerimonie per la ricorrenza del XIV Annuale della Marcia su Roma, parlando al popolo.

Lungo tutto il percorso, il Ministro dei LL. PP., che era accompagnato dalle autorità e gerarchie locali, dall'on. Fossa, ispettore dei lavori in A. O., dal presidente della sezione LL. PP. ing. Pini, dall'ispettore dell'A. A. S. S., ing. Lanzi, dal capo compartimento di Dessiè, ing. Gra e dal comm. Paolillo, è stato accolto da tutti gli operai con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

L'Annuale della Marcia su Roma è stato celebrato in tutti i territori dell'Impero con grande solennità. Ad Harrar il Governatore Nasi accompagnato dal Segretario federale e da tutte le autorità civili e militari, ha scoperto una lapide che reca incise le storiche parole pronunciate dal Duce per la costituzione dell'Impero ed ha inaugurato la sede del Banco di Roma. Il Cadì della comunità islamica di Harrar ha espresso la riconoscenza della popolazione per l'opera e la protezione del Governo italiano. Il Governatore Nasi ha anche inaugurato due ponti sulla nuova strada verso Dire Daua, elogiando i dirigenti e le maestranze nazionali. Il Federale ha pronunziato un discorso commemorativo inneggiando al Duce. Il Gen. Nasi ha rilevato quindi l'importanza delle nuove strade in costruzione ed ha ordinato la concessione della doppia paga alle maestranze indigene.

Visita del Principe Ereditario a reparti reduci dall' A. O.

SALERNO, 30

S. A. R. il Principe Ereditario è giunto stamane a Salerno dove ha visitato gli accantonamenti dei mitraglieri del 257.o battaglione della divisione «Sila» reduci dall'A. O. I. Il Principe Ereditario si è poi recato alla caserma del 39.o fanteria ed alla sede della scuola allievi ufficiali, dove è stato ossequiato dal Sottosegretario di Stato, on. Jannelli, dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e da altre autorità locali.

Il battaglione allievi ufficiali ha sfilato innanzi al Principe che, dopo avere tenuto rapporto, è ripartito da Salerno entusiasticamente salutato dalla folla accorsa al suo passaggio.

Promozioni militari di Ministri e Sottosegretari

ROMA, 30

La dispensa odierna del Bollettino speciale del Ministero della Guerra reca: Ufficiali promossi al grado superiore per eminenti servizi resi allo Stato:

Ministri Segretari di Stato:

Lessona Alessandro, tenente colonnello di cavalleria in aspettativa per riduzione di quadri, Ministro Segretario di Stato per le Colonie, è promosso colonnello.

Alfieri Edoardo Dino, maggiore di complemento di cavalleria, Ministro Segretario di Stato per la Stampa e la Propaganda, è promosso tenente colonnello.

Thaon di Revel Paolo, di Vittorio, capitano di complemento d'artiglieria, Ministro Segretario di Stato per le Finanze, è promosso maggiore.

Sottosegretari di Stato:

Bastianini Giuseppe, maggiore di complemento di fanteria, Sottosegretario di Stato per gli Esteri, è promosso tenente colonnello.

Tassinari Giuseppe, maggiore di complemento di fanteria, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, è promosso tenente colonnello.

Guarneri Felice, capitano di complemento di fanteria, Sottosegretario di Stato per gli scambi e valute, è promosso maggiore.

Canelli Gabriele, capitano di riserva di fanteria, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, è promosso maggiore.

Jannelli Mario, maggiore di complemento di fanteria, Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni (ferrovie) è promosso tenente colonnello.

Host Venturi Giovanni, maggiore di complemento di fanteria, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni Marina Mercantile, è promosso tenente colonnello.

Palleggio di sfide fra Roosevelt e Landon

NEW YORK, 30

La campagna elettorale si fa sempre più intensa e i candidati alla presidenza della Confederazione stanno per ultimare il loro giro di propaganda nei grandi centri e pronunciano i loro ultimi discorsi scambiandosi sfide e cercando nuovi argomenti per impressionare gli elettori che martedì si recheranno alle urne.

Il candidato repubblicano Landon ha parlato ieri sera a 25.000 persone convenute al Madison Square Garden, ribadendo le sue vivaci critiche alla politica dell'attuale regime democratico. Egli ha detto tra l'altro che nessuno sa con certezza quello che Roosevelt si propone di fare per l'agricoltura, per l'industria, per le condizioni delle classi lavoratrici nel caso che tornasse alla Casa Bianca. Ha terminato sfidando l'avversario ad essere esplicito su tali argomenti e a fare dichiarazioni tali che non lascino adito ad equivoci e malintesi quando domani sera dalla stessa tribuna parlerà agli elettori di New York. *(United Press).*

Lo sciopero paralizza i porti americani del Pacifico

S. FRANCISCO, 30

Lo sciopero dei portuali da lungo tempo temuto è oggi in pieno svolgimento. Centinaia di agenti sorvegliano i porti di tutta la costa del Pacifico. Essi sono in pieno assetto di guerra e hanno a loro disposizione depositi di bombe lagrimogene subito costituiti in tutti i punti strategici dei vari agglomerati urbani.

I capi dello sciopero hanno stabilito un rigoroso servizio di sorveglianza nei centri principali del Pacifico per assicurare la piena esecuzione dell'ordine: «Nessuna nave deve partire».

Le ultime informazioni fanno salire a 300 le navi immobilizzate a San Francisco, Seattle, San Diego, San Pedro Portland. Nel solo porto di San Francisco sono dislocati 500 gruppi di sorveglianza, ma finora non si è verificato alcun disordine. Appena giunto l'ordine di sciopero tutti gli uomini delle varie categorie imbarcate sulle navi in porto sono scesi a terra e hanno compiuto una dimostrazione nel centro della città.

William Powel colpito da un'infiammazione agli occhi

NEW YORK, 30

Colpito da una dolorosissima infiammazione oculare per eccesso di lavoro alla luce delle lampade per la ripresa di film, l'artista William Powel è stato obbligato a un lungo riposo. Da parecchi giorni vive in una camera buia.

La legge romena sulla stampa si ispira a quella italiana

BUCAREST, 30

Il Ministro della Giustizia ha redatto il progetto di legge sulla stampa che sarà presentato al Parlamento il 15 novembre. L'organizzazione dei giornalisti e gli organi di controllo sulla stampa verranno attuati alla stessa maniera di quelli esistenti in Italia così come gran parte del concetto informatore di questa legge deriva dal Codice fascista sulla stampa.

Notiziario di Pola

Attività municipale

Durante il periodo dal 19 al 25 c. m. l'Ufficio annonario ha esplicato le seguenti attività. Visite e vigilanza a 20 tra spacci di generi alimentari ed esercizi di vario genere. Ispezione giornaliera a 150 posti al mercato delle vettovaglie. Sono inoltre state sequestrate e distrutte le seguenti quantità di derrate: frutta kg. 46; verdura kg. 10; funghi kg. 41; pesce kg. 100.

Nello stesso periodo i vigili urbani elevarono 103 contravvenzioni tra cui: 44 per trasgressione degli ordinamenti che regolano il movimento stradale; 12 sulla finanza locale; 3 per eccesso di velocità; 10 per mancata osservanza dell'orario di apertura e chiusura degli esercizi commerciali; 3 per mancata esposizione dei cartelli dei prezzi; 2 per alterazione dei prezzi; 8 per abusiva vendita di latte in città ed 1 per maltrattamento di minorenne.

Promozione del prof. Melon

Apprendiamo che il presidente del Comitato Provinciale O. B. prof. Ruggero Melon è stato promosso da seniore a 1.o seniore. La notizia della meritata promozione è stata annunciata al prof. Melon personalmente da S. E. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale.

Al camerata Melon le nostre congratulazioni.

Bollettino militare

ROMA 30

Ufficiali in S. P. E.: Ufficiali Generali: Rosi Generale Divisione cessa funzione Direttore generale servizi logistici Ministero Guerra ed è nominato Capo di Stato Maggiore interinale R. E. Roux, Generale Brigata cessa carica Comandante artiglieria Corpo Armata Milano ed è incaricato funzioni Direttore generale servizi logistici Ministero Guerra. In A. R. Q.: Bongiovanni, Generale di Corpo d'Armata è collocato a riposo a domanda e iscritto nella riserva. Generali di Brigata: Matarelli, è trasferito per ragioni di residenza da Comando R. C. T. C. Cirenaica a quello Corpo Armata Firenze; Nomis di Cosilla, è collocato a riposo per età e iscritto nella riserva.

Corpo di S. M.: Colonnelli: Coppi, cessa appartenere Corpo S. M. e carica capo S. M. Corpo Armata Palermo ed è incaricato funzioni comandante artiglieria Corpo Armata Milano; Lerici, il R. D. in data 6 aprile 1936-XIV, nella sola parte riguardante la destinazione Intendenza A. O. quale direttore trasporti e tappe è annullato e considerato come non avvenuto; è collocato fuori quadro, perchè trasferito R. C. T. C. Eritrea. I seguenti che hanno ultimato il periodo minimo di comando di Reggimento per loro prescritto, sono giudicati idonei per il Corpo di S. M.: (Fanteria): Ferrero, Gennati, Cavallo, Giglioli, Rivolta, D'Arie, Abbati, Romano; (cavalleria): Vitossi; (artiglieria): Marras, Bergonzi, Nam, Pellegrini, Carta, Zatti. Colonnelli: Serafini, Comando Corpo S. M. è nominato capo di S. M. Divisione Granatieri di Sardegna; Primieri, capo S. M. Divisione dell'«Assietta» cessa carica ed è nominato capo di S. M. Intendenza A. O. e collocato f. q., perchè trasferito nel R. C. T. C. Eritrea; Marioni, capo S. M. Divisione fanteria «Cosseria I»; Manno, Comando Corpo Armata Torino, Comando Divisione fanteria «Curtatone e Montanara» è assegnato Comando Dipartimento militare marittimo Alto Tirreno.

Arma di fanteria (ruolo comando): Colonnelli: Carboni, Ministero Guerra è nominato comandante 81.o fanteria; Rizzo, Comando C. A. Bari Comando C. A. Roma per incarichi speciali; Miani, comandante 4.o bersaglieri Comando difesa territoriale Torino; Poiaghi, idem 55.o fanteria Comanzo zona militare Perugia; Torcia, id. 28.o fanteria Comando difesa territoriale Napoli; Vecchi, Comando C. A Torino, comandante 28.o fanteria; Binacchi, id. id. Firenze, id. id. Distretto Firenze; Paganuzzi, id. id. Bologna, Comando difesa territoriale Firenze (capo ufficio); Corbi, comandante 62.o fanteria id. id. Trieste (id. id.); Scotti, Comando C. A. Alessandria, comandante 4.o bersaglieri; Gaggiotti, comandante 3 C. A., comandante 55.o fanteria; Giaume, comandante 156.o fanteria; Cardineo, comandante 62.o fanteria; Cardineo, comandante 5.o bersaglieri, Comando C. A. Bolzano per incarichi speciali. Tenenti colonnelli: D'Agostino, 6.o fanteria giudice supplente Tribunale militare Palermo cessa carica giudice; Vivalda, incaricato comando 81.o fanteria è incaricato comando 5.o A.; Bogliaccino, servizio S. M. comando Divisione fanteria «Curtatone e Montanara» assegnato Comando Dipartimento militare marittimo Alto Tirreno, Delegazione trasporti militari Torino è nominato capo Delegazione stessa; Martonarana, 97.o fanteria, 125.o fanteria; Risso, 85.o fanteria, 13.o fanteria; Bonetta, 13.o fanteria, comando Distretto Savona; Bruno, 325.o fanteria, id. id. Parma; Barbagallo, 97.o fanteria, 14.o fanteria; Di Martino, 14.o fanteria, 95.o fanteria e poi 96.o fanteria Comando Divisione fanteria «Gran Sasso»; Fazini, id. id. Divisione fanteria «Gran Sasso II», Comando Divisione fanteria «Gran Sasso»; De Meo, disponibile Comando Superiore A. O. Comando C. A. Roma per incarichi speciali; Fattori, R. C. T. C. Eritrea, incaricato comando 5.o bersaglieri; Delmati, 96.o fanteria aiutante campo Brigata fanteria «Gran Sasso II» 13.o fanteria è nominato aiutante campo Brigata fanteria «Gran Sasso»; Reschia, 89.o fanteria comando Distretto Tortona; Scattini, R. C. T. C. Libia, delegazione trasporti militari Firenze capo delegazione stessa. (Ruolo mobilitazione): Briglia, Comando Divisione fanteria del «Metauro» Comando difesa territoriale Roma. A disposizione: Gola, colonnello, al provvedimento che lo riguarda leggasi destinato Comando C. A. Torino per incarcihi speciali. In A. R. Q.: Colonnelli: Capelli, è collocato a riposo per età; Ricciotti, comando Zona militare Ravenna è assegnato in forza Zona militare Perugia. Tenenti colonnelli: Williams, comando Distretto Viterbo, il decreto riguardante cessazione richiamo temporaneo servizio ufficiale è annullato e considerato non avvenuto; Falcone, comando Zona militare Pescara assegnato forza comando Zona militare Roma.

Arma di cavalleria: Ufficiali a disposizione: De Bottini di Santagnese, ten. col. regio addetto militare a Sofia cessa carica ed è destinato Ministero Guerra. Ufficiali in A. R. Q.: i tenenti colonnelli Lanza e Boldoni cessano dal richiamo in temporaneo servizio.

Arma di artiglieria (ruolo comando): Colonnelli: Ducci, è collocato in ausiliaria per età; Giovannozzi, comandante Distretto Sassari è nominato comandante Distretto Perugia; Catalano, ten. col. 9.o C. A. Scuola allievi ufficiali complemento Brà. In A R. Q.: Cantatore, ten. col. Zona militare Novara cessa richiamo temporaneo servizio.

Arma del genio (ruolo comando): Tenenti colonnelli: D'Amico, Comando C S. M. 8.o genio; Semeraro, 2.o G. P. Ufficio lavori genio Alessandria; Grasso, Scuola centrale genio, Comando genio C. A. Napoli; Converso, R. C T. C. Eritrea Comando genio C. A. Udine.

Corpo sanitario militare: In A. R Q.: Barile, col., è collocato a riposo per età. Ten. col. Lucangeli, cessa richiamo temporaneo servizio e, nuovamente dichiamato, è destinato Direzione sanità militare Bari.

Corpo commissariato militare: Glorioso, direttore Commissariato militare Intendenza Somalia, il R. D. riguardante l'ufficiale è rettificato nel senso che egli debbasi intendere trasferito al Comando del Corpo di spedizione della Somalia quale direttore di quella Intendenza dal 3 gennaio u. s. Tenenti colonnelli: Leone, Direzione Commissariato militare Corpo Armata Bari è collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente causa servizio; Grandi, R. C. T. C. Eritrea, Direzione Commissariato militare Milano.

Colpo di Stato nell'Irak

Un Governo militare panarabo al posto di quello filoinglese deposto

LONDRA, 30

Nei bazar del Cairo circolano da ieri misteriose voci di una rivolta di arabi in paese non precisato. A Basra, a circa 500 chilometri da Bagdad, si diceva che nella capitale dell'Irak si preparava un colpo di stato. I viaggiatori di un aeroplano commerciale, arrivato ieri sera ad Alessandria d'Egitto da Bagdad, capitale dell'Irak, narravano che, mentre sorvolavano la città, si trovarono in mezzo ad alcuni apparecchi militari che gettavano manifestini alla popolazione.

La vittoria dei ribelli

Stasera è giunto al Foreign Office un primo rapporto della Legazione britannica di Bagdad, dove ieri, infatti, era scoppiata una rivolta militare. Gli aeroplani avevano lanciato dall'alto un «ultimatum» al Governo imponendogli di dimettersi e, dopo due ore, tornavano sulla città gettando bombe sugli edifici governativi. Il Primo Ministro Generale Jassim Pascià era già stato informato della preparazione della rivolta militare. Dapprima tentò resistere, ma poi, vista l'impossibilità di lottare, cedette il campo. Jassim Pascià era un grande amico della Granbretagna.

Il Re dell'Irak allora ha chiamato come nuovo Primo Ministro Hikmat Salaiman, che ha 47 anni, ed è stato educato all'Università di Istanbul. Il nuovo Primo Ministro è un nemico dichiarato della Granbretagna. Egli vuole l'indipendenza assoluta e non solo formale dell'Irak e favorisce una politica che sottragga il suo Paese alla tutela della Granbretagna e rompa l'attuale alleanza con la Granbretagna stessa. Egli era uno dei membri del Gabinetto nel 1933 che si dimise dopo la morte di Re Feysal. Si afferma che il capo delle tribù curde, Beg Sidky, sia stato il capo della rivolta.

Le cause della rivolta

A quanto sembra le origini di questo colpo di stato risalgono alla rivolta degli arabi in Palestina. I quattro Re arabi, fra i quali quello dell'Irak, sostenuti dai loro Ministri, si adoperarono a favorire la Granbretagna contro gli arabi in rivolta e li forzarono a cessare lo sciopero e la lotta. Sembra che la condotta di questi Re arabi al servizio della Granbretagna abbia scatenato la rivolta fra molti capi delle tribù. Si afferma che anche le tribù nomadi della Sura abbiano sollevato le popolazioni, sia contro Bagdad, sia contro Damasco, capitale della Siria.

Si dice a Londra che a Gerusalemme due battaglioni di fanteria inglese sono stati avvertiti di tenersi pronti per essere trasportati in volo a Bagdad.

L'Irak si liberò dal gioco dei turchi durante la grande guerra e passò sotto mandato britannico. La Granbretagna, poi, nel 1927, fece dell'Irak uno Stato indipendente. Il presente Re è un giovane di 24 anni, che succedette al padre Re Feysal, primo Re dell'Irak, tre anni or sono.

L'attuale movimento sembra mettere il potere nelle mani dei militari, incoraggiando così l'ala estremista che lotta per lo Stato panarabico. Tuttavia, secondo il Trattato di alleanza esistente con la Granbretagna, l'Irak non sembra più dipendere dall'Inghilterra per il suo ordine interno.

L'ordine ristabilito nel Paese

Informazioni pervenute al Governo britannico, rivelano che il colpo di Stato militare nell'Irak è riuscito. Gli elementi vittoriosi hanno costituito a Bagdad un nuovo Governo presieduto da Hikmat Salaiman.

I primi dispacci giunti da Bagdad informano che l'ordine è stato ristabilito in tutto l'Irak dopo la formazione del nuovo Gabinetto che, a qual che si dice, è spiccatamente antimonarchico. Si aggiunge che la rivolta è stata organizzata dal capo curdo Bey Sidky. Il Governo precedente di Jassim Pascià el Hasin non ha capitolato che qaundo aeroplani degli insorti hanno lanciato bombe sugli edifici governativi della capitale.

Secondo informazioni pervenute ai circoli ufficiali londinesi sul colpo di stato, l'esercito ha fatto pressione sul Primo Ministro per indurlo a dimettersi. Messo di fronte all'alternativa di una rivolta militare e una effusione di sangue, questi ha rimesso nelle mani del Re le dimissioni. Nel pomeriggio il Re ha nominato Hikmat Salaiman nuovo Primo Ministro. Questi ha formato il Gabinetto assumendo egli stesso il portafoglio degli Interni. Il colpo di stato si è così compiuto senza spargimento di sangue e la calma regna a Bagdad. Non si è riusciti a conoscere ancora a Londra le cause che hanno motivato l'accaduto.

Tre proteste di Nanchino presentate a Tokio

NANCHINO, 30

Un segno ulteriore dell'irrigidimento dell'atteggiamento cinese nei riguardi del Giappone è dato oggi dalla presentazione fatta dal Governo di Nanchino di tre proteste all'Ambasciatore giapponese a Nanchino Kawagoe, che le ha subito trasmesse a Tokio.

Subito dopo il ricevimento delle note, il portavoce dell'Ambasciata giapponese ha dichiarato che la situazione è serissima. Le tre proteste cinesi riguardano: 1) le manovre giapponesi nelle regioni di Tientsin e di Pechino che, è dichiarato, ledono la sovranità cinese, violano le leggi internazionali, pregiudicano il traffico ferroviario ordinario nelle regioni suddette e producono gravi danni alle proprietà cinesi; 2) l'attività giapponese a Formosa, che è diventata un centro importantissimo per il contrabbando di narcotici in Cina; 3) la diffusione di voci allarmanti e tendenziose compiuta dai giapponesi dopo l'assassinio del Generale Kung-Kay, avvenuto a Sciangai giorni addietro.

A Taiyan, dopo il saccheggio di una farmacia, i giapponesi si sono raccolti al Consolato per evitare i pericoli delle manifestazioni antinipponiche, mentre un gruppo di giapponesi occupa la farmacia assalita. Chang-Hsueh-Liang, uno dei capi del Kuomintang, è giunto per via aerea a Taiyan, per intensificare la campagna antinipponica.

COMUNICATI

Le fave speciali

della Pasticceria Eppinger vengono confezionate e vendute

ESCLUSIVAMENTE

in VIA XXX OTTOBRE N. 3

nel proprio negozio

Riflessosimpaticoterapia

dott. B. VICENZINI

ROMA Via Marcantonio Colonna 7 Telefono 32535

ASMA - RINITE SPASM. - NEUROARTRITISMO - SIMPATOSI - NEVRALGIE (Sciatica Trig.) - VERTIGINI FUNZ.

Il Sostituto dott. CESARE NOVI sarà a TRIESTE: Hotel de la Ville, nei giorni 17, 18 e 19 novembre.

Scuola Via Diaz 3

dir. prof. dott. F. POLACCO

TASSA di frequenza L. 400 per ANNO SCUOLE MEDIE - MAESTRE D'ASILO DOPOSCUOLA

Risultati esposti: su 118, promossi 98

Esami riparazione: su 81, promossi 77

SCUOLA ENENKEL

VIA GIOSUE CARDUCCI 40

(ex Garibaldi 34) - Telefono 88.00

Sono aperte le iscrizioni, a tariffa normale, fino a tutto 2 novembre, senza aumento, ad un nuovo corso parallelo per il conseguimento del

DIPLOMA

RAGIONIERE

Tutti i candidati presentati da questa Scuola agli esami di autunno 1936 furono ABILITATI

DIPLOMA

MAESTRO

ELEMENTARE

DIPLOMA

GEOMETRA

SERIETA'

MATURITA'

SCIENTIFICA e NAUTICA

LICENZA TECNICA INFERIORE

MAGISTRALI INFERIORI

DOPOSCUOLA

Riflessosimpaticoterapia

dott. L. TARGON

PADOVA - Piazza Castello N. 1

ASMA - RINITE SPASM. NEUROARTRITISMO - NEVRALGIE (Sciat. trig.) SIMPATOSI e VERTIGINI FUNZ.

a TRIESTE: H. Centrale 1-3 Novembre

a FIUME: Hotel Reale 4-6 »

a UDINE: Hotel Italia 10-12 »

Aut. Pref. Treviso - 28990/1936

Grave dispiacere

vi procurano i capelli grigi o sbiaditi, vi invecchiano prima del tempo. — Provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA; in pochi giorni ridonerà ai vostri capelli grigi il loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua. Deposito generale, VAJ, PIACENZA. Trovasi: TRIESTE, Profumerie: Cillia, via Roma - Vida Todeschini, via S. Sebastiano 1 - Sacerdoti, Ponte della Fabra. GORIZIA: Profumeria Crapulin, Piazza Verdi. - UDINE: Gabassi, via Canciani. - ROVIGNO D'ISTRIA: Odorico, Piazza Mercato.

ESAURIMENTI NERVOSI VECCHIAIA PRECOCE

La Yohimbina ai Glicerofosfati Torresi (Capsule o Coni Rettali) ridona le energie perdute. - Scatola da cura L. 29.60 franco. - Letteratura gratuita scrivendo alla Farmacia Dott. TORRESI, Roma, Piazza dei Re di Roma. In TRIESTE: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 26 e primarie farmacie. (Aut. Pref. 111801 - 11-12-35)

RADIO C.G.E.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

31 Ottobre

Giornata mondiale del risparmio

Il libretto di risparmio è l'unico amico che non rifiuta un prestito.

La Congregazione di Carità provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

I rapporti economici italo-jugoslavi
all'inizio dell'anno XV

L'eco che il nostro articolo ha suscitato in Jugoslavia, ci dà la riprova di uno stato di animo ormai maturo per un parlare franco, secondo lo stile mussoliniano. Vi sono momenti, nella vita dei popoli, in cui tutto diventa chiaro. Il momento dei rapporti italo-jugoslavi è venuto. Ma diciamolo subito: i fatti, con la loro inesorabile eloquenza ed elementare genuinità, dicevano anche prima che «l'Italia e la Jugoslavia sono due Paesi che fortunatamente si completano con le loro strutture economiche».

La politica, o, meglio, i pregiudizi della politica, possono corrompere la sostanza delle cose, dare soverchia forza ai sentimenti più appassionati, alterare la visibilità, fuorviare l'azione; ma poi l'ora viene in cui quello che doveva essere, è, secondo la volontà di Chi ha visto più lontano degli altri e, padrone delle leggi che regolano la Storia, ha saputo attendere.

Ciò che si vede in un esame sintetico delle relazioni economiche fra l'Italia e la Jugoslavia è questa verità: che l'importanza delle relazioni stesse aumenta o diminuisce a seconda dei buoni o cattivi momenti delle relazioni politiche; e anche quando queste appaiono compromesse dalla più allarmante delle crisi, quelle non cessano mai del tutto, anzi rivelano una vitalità che veramente impressiona. Ciò dimostra che se non basta soltanto l'economia a spiegare la politica e tanto meno a determinarla, per cui i rapporti economici continuano a sussistere anche quando quelli politici facciano naufragio, basta invece che i rapporti politici migliorino perchè le conseguenze economiche si avviino subito ai vertici più elevati della convenienza.

Esamineremo ora, per sommi capi, alcuni dati fondamentali e situazioni, che contrassegnano le interdipendenze economiche adriatiche e danubiane degli ultimi due lustri. Ciò che si può leggere in esse è di una eloquenza impressionante; da un lato c'è da chiedersi perchè si sia perduto tanto tempo, dall'altro vedere quante cose belle e utili potrebbero svilupparsi da quelle già esistenti, che hanno resistito vittoriosamente alle avversità delle crisi politiche, e quante formarsi «ex novo» con sicuro beneficio della pace ed incremento della prosperità adriatica.

Nel 1929 le esportazioni jugoslave verso l'Italia — di cui vogliamo esaminare riassuntivamente il valore — ascendevano a circa *due miliardi di dinari*. Nel 1935 esse discendono a 672.321.000, diminuendo cioè di oltre due terzi in valore assoluto. Ma la diminuzione si verifica anche in senso relativo. Infatti le esportazioni jugoslave verso l'Italia nel 1929 rappresentano il 24.88% del totale delle esportazioni — cioè dire che l'Italia assorbiva un quarto dei prodotti jugoslavi destinati all'estero — mentre nel 1935 esse discendono al 16.68%, proporzione ancora rispettabile.

Si arriva poi alle sanzioni. Crediamo che nessun Paese europeo ne abbia fatto più duramente le spese della Jugoslavia. Le esportazioni verso l'Italia che, a causa dei rapporti politici non favorevoli, andavano già diminuendo di anno in anno, nel 1935 subivano un vero e proprio tracollo. L'Italia, che aveva tenuto sempre il primo posto nei Paesi clienti della Jugoslavia, cede il primato alla Germania, la cui percentuale di assorbimento risulta di gran lunga inferiore a quella toccata dall'Italia negli anni migliori.

Tutti i tentativi fatti dal Governo jugoslavo, nell'oscuro anno delle sanzioni, per ottenere dalle Potenze che regolano l'assurda politica ginevrina un compenso economico che ripari il danno della cessata esportazione in Italia, rimangono infruttuosi. Molte promesse, nessun fatto! Al lucro cessante dei buoni affari con l'Italia, subentra il danno emergente delle complicazioni politiche. L'Inghilterra non solo non aiuterà la Jugoslavia a sollevarsi dal marasma economico derivante dalle sanzioni, ma chiederà l'uso dei suoi porti e la collaborazione delle sue navi contro... il suo miglior cliente. Beffa tragica che il sarcasmo mussoliniano ha inonoratamente sepolto.

Ma la Jugoslavia aveva ed ha rapporti di alleanza politica ed economica con Paesi dai quali aveva diritto di attendersi sensibili benefici. La Romania e la Cecoslovacchia risultano un blocco di 33 milioni di anime. Che cosa esso rappresenta economicamente dopo quindici anni di politica comune?

Diamo a parola alla statistica, che ormai è diventata maestra di vita quanto la storia. Nel 1929 la Romania e la Cecoslovacchia insieme assorbivano il 5.87% delle esportazioni jugoslave. Dopo sei anni di politica economica concertata esse arrivano appena al 13.81%, cioè a un indice di gran lunga inferiore a quello rappresentato dall'Italia sola.

Ma l'Italia ha al suo fianco due grandi Paesi danubiani, l'Austria e l'Ungheria, che pure in mezzo ad avversità politiche di varia natura dànno prove indubbie di vitalità e di ripresa economica. Vale la pena di considerare quello che economicamente rappresenta il blocco delle Potenze che hanno firmato il Patto di Roma (Italia-Austria-Ungheria) per le esportazioni jugoslave in confronto coi dati riferentisi all'assorbimento delle economie collegate della Piccola Intesa. Nel 1929, mentre l'assorbimento delle esportazioni jugoslave da parte della Romania e della Cecoslovacchia è, come abbiamo detto, del 5.87%, quello del blocco Italia-Austria-Ungheria è di circa il 47.81%, poco meno cioè della metà dell'intera esportazione jugoslava! Nel 1935, malgrado gli sforzi in senso contrario e le circostanze politiche avverse, l'assorbimento si mantiene del 35.98%: esempio veramente impressionante della insopprimibile forza di certi fatti economici, che operano al di sopra e al di fuori delle più raffinate costrizioni politiche.

Passiamo ora all'esame della bilancia commerciale italo-jugoslava. Essa risulta sempre favorevole alla vicina monarchia, in proporzioni che non si riscontrano nelle relazioni con altri Paesi ed altre economie. Nel 1929 lo sbilancio in favore della Jugoslavia supera il *miliardo di dinari* (esattamente un miliardo e 144 milioni). Nel 1935, in piena crisi di rapporti, lo sbilancio viene ridotto a 302 milioni, mentre la Germania, che nel 1935 è diventata la più forte cliente della Jugoslavia, non dà che un saldo di 153 milioni.

Non parliamo della Piccola Intesa, la quale nel 1935 costituisce una passività di 35 milioni di dinari per la Jugoslavia, mentre il blocco delle Potenze aderenti al Patto di Roma le dà un beneficio di ben 432 milioni. E non parliamo nemmeno dell'Inghilterra, la quale da sola offre uno sbilancio passivo di 161 milioni di dinari, rastrellando per un eguale importo valuta estera, della quale la Jugoslavia ha non poco bisogno, da aggiungersi ai 98 milioni che nelle sesse condizioni e nello stesso anno vanno a favore dell'alleata Francia.

Da rilevarsi che la bilancia commerciale jugoslava presenta nel suo complesso un saldo favorevole di circa 300 milioni di dinari. E', dunque, il blocco del Patto di Roma che permette alla Jugoslavia di compensare lo sbilancio a favore delle altre Nazioni.

Altri dati particolarmente interessanti per le relazioni economiche adriatiche sono quelli che si riferiscono alla navigazione. La metà delle esportazioni jugoslave per via di mare (esattamente il 48.99%) sono affidate alla bandiera italiana, superando sensibilmente la percentuale affidata alla stessa bandiera jugoslava (34.99%). La minor percentuale, che l'Italia occupa nel trasporto delle importazioni via mare, riduce di poco la percentuale sul movimento marittimo complessivo della Jugoslavia con l'estero (39.40%). Queste cifre, che rimangono costanti anche in un periodo di depressione economica ed in una fase di «indifferenza», se non proprio di ostilità politica, parlano da sè ed esprimono tutte le possibilità che la navigazione italiana può offrire alla espansione del commercio jugoslavo nella Penisola e sopra tutto nei Paesi d'oltremare e d'oltre oceano, ove la nostra Marina mercantile — che oggi proprio sta per entrare in una fase di nuovi grandi sviluppi — ha una tale organizzazione che nessuno sviluppo autarchico potrà mai sostituire.

Passiamo ora a un breve esame delle varie esportazioni jugoslave in Italia nel periodo presanzionistico. Nel 1934 la Jugoslavia esporta in Italia, su di un totale di 204 milioni di lire, 101 milioni di legname da costruzione, 10.7 di legna da ardere, 21.7 di pollame vivo, 18.3 di animali bovini, 5.3 di cavalli, 4.4 di uova.

Alcuni di questi indici, precipitati nel periodo delle sanzioni, hanno invece vaste possibilità di aumento. Basti considerare che l'Italia, nello stesso anno 1934, importava legname per circa 1 milione e un quarto di tonnellate, di cui soltanto circa mezzo milione di tonnellate dalla Jugoslavia, uova per quintali 82.513, di cui soltanto 21.572 dalla Jugoslavia; animali bovini numero 141.233, di cui soltanto 49.600 dalla Jugoslavia.

I danni recati dalle sanzioni all'industria forestale ed a quella zootecnica della Jugoslavia saranno appena noti ufficialmente con le statistiche definitive dell'anno in corso. Si può comunque dire fin d'ora, che in questi due rami di attività, che alimentavano i tre quarti della esportazione jugoslava verso l'Italia, il traffico fu pressochè soppresso. Con l'accordo commerciale testè concluso esso viene ripristinato in proporzione del 50% circa, ma la tendenza di ritornare al livello presanzionista è rilevata dall'aumento di contingente accordato senza mercanteggiamento dal Governo italiano in seguito all'allineamento della lira.

D'altro canto crediamo che si possa sperare in un incremento non solo in questi traffici, bensì anche in quelli che furono trascurati o ridotti. Basta pensare che nel 1935 la Jugoslavia esportava ben 339 milioni di dinari di rame greggio, di cui è la massima produttrice in Europa. Questo importo corrisponde a circa 38 mila tonnellate di metallo; metà va agli Stati Uniti, il resto in Germania e in Belgio per essere raffinato. La Jugoslavia importa tutto il rame lavorato di cui ha bisogno. Dal canto suo l'Italia importava annualmente da 50 a 60 mila tonnellate di rame, in massima parte dalle Americhe e dall'Africa. Niente dalla Jugoslavia, alle porte di casa! Come si giustifica questa anomalia? Ragioni finanziarie o mancanza di collegamento industriale? Quale possa essere la risposta, è chiaro che la coordinazione dei mezzi e delle risorse dei due Paesi può portare in questo settore impensati sviluppi, con grande beneficio di costi, di sviluppo industriale e commerciale reciproco. La esportazione jugoslava di rame è triplicata in tre anni. Con l'aiuto e con la clientela dell'Italia tale aumento può continuare remunerativamente, evitando almeno la doppia traversata dell'Atlantico.

Volendo leggere attentamente nei bisogni minerari dell'Italia, si vede come la nostra economia possa aiutare la Jugoslavia a sviluppare le sue risorse di manganese, quasi abbandonate, e di cromo, il cui sfruttamento è in regresso. E poichè l'industria mineraria, per quanto riguarda molti altri minerali metallici e non metallici, è allo stato iniziale, la collaborazione industriale e commerciale dell'Italia, grande mercato d'assorbimento e Nazione industrialmente progredita, può presentare aspetti di eccezionale interesse.

Il nostro discorso potrebbe continuare parecchio. Ma fortunatamente questa volta esso si rivolge ad orecchi disposti ad ascoltare ed a menti capaci di intendere. Che l'Adriatico possa, anzi debba, non dividere, ma unire due economie, due Nazioni, due Stati, è chiaro come la luce del sole.

RINO ALESSI

Il discorso del Trono inglese
per la chiusura della sessione parlamentare

LONDRA, 30

I membri della Camera dei Comuni si sono recati alle ore 11 nella Camera dei Lord per udire il discorso del Trono, in occasione della proroga del Parlamento. Oltre ai membri dei Comuni, pochi Lord soltanto assistevano alla cerimonia. L'opposizione non era rappresentata.

Il Re non era presente e il discorso del Trono è stato letto da Lord Onslow che, in assenza di Lord Hailsham, esercita le funzioni di Lord Cancelliere. Dopo la cerimonia alla Camera dei Lord i membri della Camera sono ritornati nell'aula di Westminster e quivi il Presidente della Camera, dopo aver letto la copia del discorso del Trono, ha annunciato la proroga del Parlamento fino a martedì prossimo.

Nel discorso della Corona, il Re, dopo avere detto che le relazioni con l'estero rimangono amichevoli, ha espresso la ferma speranza che il Trattato di alleanza anglo-egiziano segnerà una nuova era, durante la quale sarà rafforzata la cooperazione anglo-egiziana, si è compiaciuto dei risultati della Conferenza di Montreux, ha confermato la fedeltà del suo Governo ai principii del Covenant, ha messo in rilievo gli sforzi del suo Governo per il non intervento in Spagna, ha accenato alla prosecuzione dei provvedimenti essenziali presi per migliorare e rafforzare le forze della difesa nazionale e si è infine trattenuto sui provvedimenti d'ordine sociale interno emanati in questi ultimi tempi.

La Piccola Intesa a una svolta
La collaborazione con Roma
al centro dei colloqui di Praga

PRAGA, 30

Gli uomini di Stato presenti attualmente a Praga continuano la loro attività politica. Dalle conversazioni svoltesi fra il Ministro degli Esteri di Romania Antonescu e il Presidente della Repubblica Benes e il Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta risulta, secondo quanto afferma la stampa, che è stato raggiunto un perfetto accordo.

Interrogato dai rappresentanti della stampa, il Ministro degli Esteri Antonescu ha dichiarato che egli non può scendere nei particolari, ma che sente una speciale soddisfazione per il fatto che si è raggiunto nuovamente l'accordo con la Cecoslovacchia.

Nei circoli bene informati è detto che il problema più importante che è stato discusso è quello dell'avvicinamento fra gli Stati della Piccola Intesa e gli Stati del blocco di Roma, allo scopo di evitare che nel bacino danubiano sorgano due economie concorrenti. D'altra parte esiste per ciascuno dei tre Stati della Piccola Intesa piena libertà di cercare un eventuale avvicinamento anche ad altri Paesi inquantochè la Piccola Intesa, come ebbe a dichiarare Benes nel suo discorso, è una fortezza e non una prigione. Si prevede quindi che si cercherà di entrare in rapporti più stretti con l'Italia, la Polonia e la Germania.

Per quanto riguarda la questione dei rapporti con la Russia sovietica si mantengono le decisioni adottate alla Conferenza della Piccola Intesa di Bratislava.

La Romania quindi non stringerà nuovi impegni diplomatici con la Russia, ma osserverà come nel passato rapporti di buon vicinato con Mosca.

Soddisfazione a Belgrado

BELGRADO, 30

I giornali jugoslavi dedicano ancora grande spazio alla decisione di Praga sull'orientamento della P. I. verso gli Stati degli accordi romani e la Germania. Nei circoli politici jugoslavi tali decisioni sono accolte con viva soddisfazione poichè, oltre ad apportare il progresso economico nel bacino danubiano, contribuiranno alla normalizzazione dei rapporti fra gli Stati dell'Europa centrale dai quali dipenderà la pace in Europa.

I mutati orientamenti
sottolineati in Germania

BERLINO, 30

Riportando da Praga i resoconti sul convegno politico colà avvenuto in questi giorni i giornali tedeschi rilevano specialmente che secondo le decisioni prese nel convegno stesso i Paesi della P. I. manifestarono la loro buona volontà di collaborare coi Paesi dei protocolli di Roma e con la Germania nelle questioni che interessano l'Europa sud-orientale. Alcuni giornali osservano poi che mentre fino a poco tempo fa Benes e Titulescu avevano esercitata una pressione sulla Jugoslavia perchè riprendesse relazioni normali con la Russia sovietica ora la situazione è mutata completamente nel senso che Belgrado e Bucarest assumono una linea di condotta analoga e tentano di indurre la Cecoslovacchia ad allontanarsi da Mosca.

La *Münchener Zeitung* osserva che il riserbo cecoslovacco è un indice della scarsezza dei risultati, specie nei riguardi della collaborazione con l'U.R.S.S. patrocinata da Praga e che tutto sembra risolversi nella valorizzazione puramente psicologica della visita reale a Praga, come emerge dal fatto che per la prima volta a Praga sono stati resi obbligatori il cilindro e la marsina per i ricevimenti ufficiali e dalla rapidità con la quale è stata varata la legge sulle onorificenze che lascia prevedere una pioggia di decorazioni.

Le *Münchener Neueste Nachrichten*, prendendo lo spunto dal viaggio di Stoiadinovich ad Ankara anzichè a Praga, rilevano che, se anche non si può ancora parlare di un netto cambiamento nella costellazione politica dell'Europa sud-occidentale, appare indiscutibile che il passo belga ha avuto anche qui profonde ripercussioni. Il sistema francese dei patti di sicurezza subisce così una nuova sconfitta. La Jugoslavia e la Romania sono contrarie anche in considerazione dei loro rapporti con la Germania a trovarsi implicate in una guerra simile a quella che l'U.R.S.S. sta ora iniziando in Spagna. Si vede sempre più, conclude il giornale, come sia fatale per la Francia essersi messa sulla strada della politica russofila e quindi antieuropea.

L'anniversario della Repubblica turca
festeggiato alla presenza di Stojadinovic

ISTANBUL, 30

Il XII anniversario della proclamazione della Repubblica è stato festeggiato in tutta la Turchia con grandi manifestazioni popolari. Specialmente ad Ankara la festa ha assunto un carattere di particolare importanza a causa della visita di Stojadinovic che ha assistito alla rivista militare.

Prima dell'inizio della rivista, il Presidente del Consiglio jugoslavo ha avuto un colloquio di un'ora con Ataturk e un altro lunghissimo colloquio ha avuto con Ismet Ineunu e Tewfik Aras.

Ricevendo i giornalisti jugoslavi al seguito di Stojadinovic, il Presidente della Repubblica Ataturk ha sottolineato il sentimento di amicizia del popolo turco per il popolo jugoslavo e ha rilevato che i solidi rapporti tra Turchia e Jugoslavia dovrebbero esistere tra tutti i popoli balcanici.

Anche la Polonia tende
all'autarchia economica

VARSAVIA, 30

La Polonia si sforzerà di sostituire le materie prime importate con dei prodotti interni. Il Comitato del Consiglio dei Ministri ha deciso di creare una commissione speciale a questo scopo. Attualmente le materie prime necessarie all'industria polacca, che vengono importate dall'estero, costituiscono circa il 50 per cento dell'importazione. Alla testa viene il cotone. E' stata intrapresa un'azione per sostituire il cotone con il lino che la Polonia produce in grande quantità. Recentemente gli industriali di Lodz hanno acquistato il brevetto italiano per fabbricare la lana con latte. Le fabbriche di sapone polacco devono impiegare d'ora in avanti il 15 per cento di grasso indigeno. Questa azione deve essere intensificata. Nell'anno 1937 si tende a creare nuove industrie in Polonia ed a migliorare la bilancia dei pagamenti.

Daladier e Gamelin
ispezionano la frontiera franco-belga

PARIGI, 30

Il Ministro della Guerra Daladier ha proceduto, in compagnia del Generalissimo Gamelin, a una ispezione della frontiera franco-belga esaminando in modo particolare le fortificazioni esistenti e la possibilità di rafforzarle con un prolungamento della linea Maginot, che si arresta attualmente all'intersecazione della frontiera franco-belga-lussemburghese. Daladier, di ritorno da tale missione, **si è fermato ad Arras**, dove ha pronunciato un discorso per assicurare che la frontiera nord della Francia era efficacemente difesa e poneva il Paese al riparo da qualsiasi sorpresa.

La guerra intorno a Madrid
I governativi tentano invano
di spezzare l'accerchiamento

PARIGI, 30

Sul fronte di Illescas i nazionali hanno spezzato oggi una violentissima controffensiva scatenata dai governativi per tentare di sfondare le linee aperte e svincolare Madrid dal cerchio che l'avvolge.

La controffensiva

Questa prima controffensiva in grande stile si è svolta in due tempi: alle 7 del mattino, una colonna motorizzata faceva una incursione sulla strada tra Madrid e Toledo con l'intenzione di impadronirsi dei villaggi di Esquivias e Sesena e, soprattutto, li liberare la strada e la linea ferroviaria da Madrid a Aranjuez che i nazionali tagliarono tre giorni fa; i governativi avevano inoltre prevista una diversione per determinare uno spostamento di truppe in questo settore allo scopo di lanciare poi, di sorpresa, un attacco contro Torrejon de la Calzada. I due piani però sono falliti e alle ore 11 la colonna Monasterio aveva respinto il nemico al di là delle sue primitive posizioni.

L'attacco di Torrejon fu preceduto da una preparazione di artiglieria alla quale i nazionali risposero vivacemente. L'artiglieria governativa tirò senza sosta dalle 12 alle 13 su Illesca e sul villaggio di Grinon situato a sinistra; i nazionali a loro volta bombardarono le posizioni nemiche nei villaggi di Humanes e di Parla. La fanteria governativa uscì tre volte e tre volte fu costretta a ritirarsi dopo un breve scontro con elementi della colonna Barron; dopo il suo ultimo tentativo fu inseguita dai legionari e dai «regolares», ai quali però l'alto comando impedì di sfruttare questo successo. I rossi hanno avuto durante questa giornata più di 250 morti.

Scontri aerei

L'aviazione di Madrid, uscendo dal suo torpore, diede prova di grandissima attività, attuando un attacco aereo combinato con l'offensiva terrestre: bombardò a volta a volta Illescas, Juncos, Azana e si spinse anche a Cordova e a Siviglia, senza però ottenere grande efficacia. Alle 14, quattro trimotori governativi sorvolarono la regione compresa tra Torrejon e Illescas, cercando le batterie dei nazionali, ma furono attaccati da due apparecchi nazionali da caccia e uno dei trimotori cadde in fiamme nelle linee governative.

L'aviazione dei nazionali ha, a sua volta, risposto a questa attività con uno spiegamento immenso di forze: a gruppi di tre o quattro, gli aerei nazionali effettuarono dei bombardamenti su Getafe e sulle linee di fortificazioni in prossimità di Madrid.

Un comunicato nazionale radiodiffuso all'1.30 di stanotte, dice tra l'altro: «Sul fronte di Teruel, il nemico ha tentato un attacco alle posizioni dei nazionali, ma è stato respinto ed ha lasciato sul terreno numerosi morti. Sul fronte dell'Escurial continua la nostra avanzata e il nemico fugge verso Madrid, inseguito dall'aviazione; un gran numero di militi si sono arresi alle autorità nazionaliste. Sul fronte di Torrejon Sesena, forti contingenti di militi governativi hanno sferrato un attacco, appoggiati da 40 carri d'assalto, di origine russa e guidati da soldati sovietici. Essi hanno tentato di tagliare le linee nazionaliste, ma sono stati sconfitti ed hanno abbandonato parecchie centinaia di morti e 13 carri d'assalto. Sul fronte di Guadalajara l'avanzata è ieri continuata.

Aumento delle diserzioni

La battaglia di oggi ha dimostrato la superiorità schiacciante dell'armata del Generale Franco, in quanto al formidabile materiale da guerra moderno, essa unisce la disciplina esemplare delle truppe; è opinione diffusa che tutti gli sforzi disperati delle milizie governative non potranno ormai più ritardare seriamente la presa di Madrid.

L'alto comando dei nazionali fa stampare attualmente le tessere speciali che permetteranno ai giornalisti di entrare nella capitale 24 ore dopo le truppe; si stanno preparando anche dei convogli di viveri per assicurare il rifornimento della popolazione nei due giorni che saranno necessari alla ripresa normale del commercio.

Dietro la linea del fuoco sono giunte oggi guardie civili equipaggiate a nuovo, che saranno incaricate di assicurare la polizia nella capitale, immediatamente dopo la entrata delle truppe vittoriose. La occupazione militare della capitale è attivamente preparata dal Generale Varela; man mano che le truppe nazionali si avvicinano a Madrid, i casi di diserzione di militi governativi si moltiplicano. In tre soli giorni, 30 soldati di fanterie, 12 guardie d'assalto e 80 guardie civili sono passate tra le file dei nazionali; tutti sono unanimi nell'affermare che la difesa di Madrid è quasi nulla e, malgrado gli appelli disperati del comitato di difesa, la popolazione si appresta senza nessun entusiasmo alla resistenza, di cui ormai comprende tutta l'inutilità.

Crescente afflusso a Madrid
di rifornimenti sovietici

TANGERI, 30

I giornali, mettendo in evidenza l'azione italiana al Comitato di non intervento, che ha provocato in modo definitivo l'aiuto diretto dell'Urss ai governativi spagnoli, aggiungono che dal principio del mese hanno attraversato il Bosforo ed i Dardanelli circa 30 piroscafi russi, dei quali 15 diretti ai porti spagnoli e prevalentemente ad Alicante, Cartagena e Barcellona. Altri piroscafi che avevano dichiarato d'essere diretti ad una destinazione lontana, si sono visti tornare dopo otto giorni; altri ancora hanno dichiarato d'attendere istruzioni in alto mare.

D'altra parte a Barcellona è annunciato il prossimo arrivo del Generale dell'aviazione sovietica, Eidemann, per un viaggio d'ispezione alle forze aeree governative.

La maggior parte dei 120 governativi fatti prigionieri ieri dinanzi ad Illescas, provenienti dai fronti di Somosierra e Guadarrana, hanno dichiarato che da quattro giorni il comando è esercitato da «un Generale, sul nome del quale non sono d'accordo», il quale però parla solamente il russo e dà ordini per il tramite di una giovane segretaria russa che parla lo spagnolo.

Si apprende pure che l'Ambasciatore di Madrid a Parigi cerca di arruolare degli ufficiali francesi per l'esercito governativo; egli dispone a Parigi di un conto personale di banca di 500 mila lire sterline.

Altre notizie si hanno da buona fonte parigina circa il continuo afflusso di rifornimenti, che dalla Francia parte per rafforzare la compagine dei governativi spagnoli. Il 27 corr., infatti, è salpato da Marsiglia, diretto a Barcellona, il piroscafo «Ciudad de Barcellona» con a bordo 500 volontari, in maggioranza francesi; facevano parte del carico, oltre a viveri e materiale campale, ben sei vagoni di casse provenienti dalla fabbrica svizzera d'armi Reyter, nonchè 15 casse di bombe a mano che risultano fabbricate in Francia.

Il Governo di Caballero
avrebbe già abbandonato la Capitale

LA CORUNA, 30

La radio de La Coruna comunica alle ore 20.30 che, secondo voci che circolano, il Governo di Madrid, ad eccezione di Largo Caballero, avrebbe lasciato tutto intero la capitale. Largo Caballero, aggiunge il posto radiofonico, annuncia ai militi vittorie formidabili sui fronti di attacco dell'Aragona e delle Asturie, notizie che non hanno alcun fondamento.

Verso una fase rivoluzionaria
della politica interna sovietica
Un nuovo complotto contro Stalin?

RIGA, 30

Precise informazioni giunte da Mosca annunziano la scoperta di un nuovo complotto contro Stalin che è stato seguito da una retata di personalità da parte della Ghepeu, retata che ha prodotto vivissima impressione. Si temono avvenimenti gravi; tra gli arrestati sono molti professori dell'Università di Leningrado e degli istituti medi di alcune città sovietiche.

Impressione grandissima ha prodotto l'arresto del noto Accademico Colghin che era considerato fino ad oggi persona fedelissima al Governo di Stalin; non minore sensazione ha prodotto l'arresto di Cilenoff che era stato per lunghi anni il rappresentante del Governo sovietico a Ginevra. La Ghepeu va effettuando arresti tra scrittori, giornalisti e professori sovietici. Si ha precisa sensazione che il nuovo complotto contro Stalin sia dovuto esclusivamente agli ambienti intellettuali dell'URSS; i noti scrittori Fridland Kataiev e Serebriakov, dopo lunghissimi interrogatori da parte della Ghepeu, sono stati arrestati; si assicura che anche gli agenti della Ghepeu a Mosca, Muenzenberg e Eberlein, sono stati arrestati. I giornali soggiungono che essi hanno spiegato una attività particolare lungo la frontiera franco-tedesca e che il loro arresto costituisce un nuovo colpo del capo del Tribunale internazionale del Komintern, Nicola Jejoff, contro Dimitrof i cui partigiani vengono a poco a poco cacciati dalle loro posizioni. Il comunista ungherese Bela Khun avrebbe ricevuto un invito per ricoprire una carica nella segreteria politica del Komintern. I circoli moscoviti interpretano questo provvedimento con l'inizio di una attiva politica rivoluzionaria.

Una delegazione madrilena alle feste
per l'annuale della rivoluzione russa

SAINT JEAN DE LUZ, 30

I Delegati del Governo di Madrid s'imbarcheranno su un vapore russo a Barcellona per recarsi a Mosca, dove parteciperanno alla commemorazione del 19.o anniversario della rivoluzione. Tra essi sono il maggiore di fanteria De Plabo rappresentante degli «Amici dell'Unione Sovietica» e il giornalista Isak Abeytua rappresentante degli intellettuali.

Ufficiali di una nave
giudicati e fucilati da marinai

ROMA, 30

Il *Giornale d'Italia* ha da Marsiglia: «Otto ufficiali spagnoli del battello «Argudo», ancorato a Marsiglia, cercarono qualche giorno fa di fuggire, ma sul molo vennero fermati dai marinai che li condussero con la violenza a bordo della nave «Capitan Segarra», il cui equipaggio giudicò e condannò a morte gli infelici. Durante la colluttazione che precedette la cattura furono tirati parecchi colpi d'arma da fuoco, mentre le autorità francesi rimanevano del tutto passive. Il «Capitan Segarra» salpò da Marsiglia con i condannati.

Oggi, secondo informazioni radiotelegrafiche intercettate dal battello «San Agustin», sembra che la sentenza sia stata già eseguita. Il «Capitan Segarra» farà carbone a Malta da dove proseguirà il suo viaggio per Odessa.

Il Ministero dell'Aria inglese
vorrebbe raggiungere una produzione di 1000 motori la settimana

LONDRA, 30

Secondo il *Daily Express* la produzione complessiva di motori per aeroplani, a cui mira il Ministero dell'Aria, ascenderebbe a 1000 motori ogni settimana. Beninteso questo livello massimo verrebbe raggiunto soltanto in caso di guerra.

31 Ottobre
Giornata mondiale del risparmio

Il lavoro produce il denaro, il buon senso lo conserva.

PERSICHETTI

AUTOSERVIZI S. A. T.
Variazioni di orario
dal 1° novembre 1936-XV

Linea: TRIESTE - SESANA - SENOSECCHIA - PREVALLO - POSTUMIA GROTTE.
partenze da Trieste: ore 7.30 14.50 18.30
partenze da Postumia: ore 7.20 12.30 (*) 13 (**) 18.35
(*) soltanto domeniche e feste riconosciute
(**) soltanto giorni feriali.

LINEA: SESANA - OPICINA (in collegamento con la trenovia)
partenze da Sesana: ore 5.50 8.25 12.20 13.35(*) 14.05 (**) 15.45 18.15 19.40
partenze da Opicina: ore 7.55 8.35 13 15.15 16.05 18.55 22.15
(*) soltanto domeniche e feste riconosciute
(**) soltanto giorni feriali.

LINEA: TRIESTE - MONFALCONE - REDIPUGLIA - GRADISCA - CORMONS.
Giorni feriali: partenze da Trieste: ore 7 (fino al Cantiere) 8.15 (fino a Cormons)
14 (fino a Gradisca) 18.15 (fino a Cormons)
partenze da Cormòns: ore 6.55 e 16.20: da Redipuglia 12.20
partenza da Gradisca: ore 18.40
Domeniche e feste riconosciute: da Trieste: ore 8.15 14.30 21
da Cormons: ore 7.30 12.10 19

LINEA: TRIESTE - CORGNALE - S. CANZIANO - VILLA DEL NEVOSO.
partenze da Trieste: ore 17 solo giorni feriali
ore 20 solo domeniche e feste riconosciute
partenze da Villa del Nevoso: ore 7

LINEA: TRIESTE - PROSECCO - S. CROCE - AURISINA - GORIANO - COMENO.
Giorni feriali: per Prosecco ore 11 e 18.30 | per Comeno ore 17
da Prosecco ore 6 e 13.30 | da Comeno ore 7.30
Domeniche e feste riconosciute:
per Prosecco ore 9 14.— 20.— 20.30 | per Comeno ore 9 14 20
da Prosecco ore 6 8.10 13.25 19.10 | da Comeno ore 7.30 12.45 18.30

LINEA: TRIESTE - BAGNOLI - S. DORLIGO.
Giorni feriali: per S. Dorligo ore 13 19 | da S. Dorligo ore 6 e 15.30
Domeniche e feste riconosciute:
per S. Dorligo ore 8 13 21 | da S. Dorligo ore 6 12 19

LINEA: TRIESTE - MIRAMARE - GRIGNANO (partenze ed arrivi: Portici di Chiozza)
Giorni feriali: per Grignano ore 14.30 | da Grignano (Alb. Riviera) ore 17
Domeniche e feste riconosciute: ore 14.30 e 15.30 | da Grignano (Alb. Riviera) 15 e 17

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

Apparecchi radiorurali per la provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte di apparecchi radio rurali per i centri minori della Provincia: gr. uff. Sanguinetti, a nome della S. A. Arrigoni, 2 apparecchi; Lloyd Triestino 1 apparecchio; «Sicla» di Postumia 1 apparecchio.

Il Segretario federale ringrazia vivamente i generosi donatori, ed ha assegnato gli apparecchi alle scuole elementari delle seguenti località: Orle di Sesana, Crenovizza, Capriva di Duttogliano, Villa Caccia di postumia.

Il dott. Marziani dal Federale

Ieri, il Segretario federale ha ricevuto il seniore comm. dott. Aldo Marziani, capo ufficio Sanità della 6.a Divisione «Tevere» CC. NN., rientrato in sede domenica scorsa dall'A. O. I. Il Federale ha gradito la visita e si è intrattenuto cordialmente col prof. Marziani.

Le Cooperative Operaie al Federale

Il Segretario federale ha ricevuto il presidente e il direttore delle Cooperative Operaie che gli hanno portato il deferente saluto di tutto il personale dipendente.

Il Federale lo ha ricambiato cordialmente interessandosi circa il funzionamento dell'importante ente.

Rapporto Fiduciari Rionali

Alle 18 di oggi, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti. Presenzieranno il comandante in seconda dei FF. GG. C., la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il presidente della Compagnia volontari giuliani, gli ispettori di Zona del Carso e di Monfalcone, l'ispettore superiore dell'O.N.D., i fiduciari delle associazioni fasciste, i segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'industria e commercio.

Gerarchie Fasci Femminili

Venerdì 6 novembre alle 10, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto alla fiduciaria provinciale delle Massaie rurali e Giovani Fasciste ed alle ispettrici di Zona della Provincia. Al rapporto presenzierà la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili.

Segretari dei Fasci del Monfalconese

Sabato 7 novembre, alle ore 15, il Segretario federale terrà rapporto presso la Casa del Fascio di Monfalcone ai segretari dei Fasci di Combattimento di Monfalcone, Grado, Ronchi, Pieris, Turriaco, Staranzano, Doberdò del Lago, S. Pier d'Isonzo e Fogliano. Al rapporto presenzierà il reggente l'Ispettorato del Monfalconese.

Segretari dei Fasci del Postumiese

Domani, alle 10, il Segretario federale, presso la sede del Fascio di Postumia, terrà rapporto ai segretari dei Fasci di Combattimento di Postumia, Villa Caccia, Studeno, Villa Slavina, S. Pietro del Carso, Cossana, S. Michele di Postumia, Gruscevie, Prevallo e Senosecchia.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M.D.I.C.A.T. *Gli iscritti al corso allievi ufficiali dovranno presentarsi domani alle 9 in caserma di via Donadoni 25. Le batterie 138, 139, il 302.o Manipolo Mitraglieri, il Centro Raccolta Notizie di Trieste, sono comandati per domani, domenica, al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni secondo il programma. Il 35.o Gruppo e le Batterie 138 e 139 dovranno comandare per le ore 8 al Poligono di Servola gli uomini designati per il corso telefonisti.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Conferenze mediche. *La conferenza del prof. dott. Leopoldo Winternitz, che doveva aver luogo lunedì prossimo, commemorazione dei defunti, è sospesa.*

O. N. D.

Un dono dall'A. O. I. *Il col. Giuseppe Belkni ha inviato dall'Etiopia un'antilope, 2 rapaci, 3 scimmie, una cicogna e uccelli della fauna locale. Gli animali furono assegnati al locale Ospedale psichiatrico di S. Giovanni.*

FASCIO FEMMINILE

Scuola d'educazione ed economia domestica. *Nel mese di novembre, avrà inizio un corso serale di educazione ed economia domestica per impiegate. Orario dalle ore 18 in poi. Le iscrizioni si accettano alla sede della Scuola, via Cassa di Risparmio n. 12, pianoterra, tutti i giorni dalle 19 alle 20.*

Gruppo Giovani Fasciste. *Tutte le Giovani Fasciste in possesso della divisa, sono comandate di trovarsi domani 31 corr. alle ore 16 precise in piazza Verdi (Tergesteo) per prestare servizio d'onore alla inaugurazione della Pesca gastronomica.*

OPERA BALILLA

Rapporto fiduciari per la cultura. *I fiduciari per la cultura sono invitati al rapporto presso il Comitato provinciale Opera Balilla, oggi alle 16.*

S. E. Thaon di Revel al Fascismo triestino

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Al Segretario federale è pervenuto il seguente telegramma da S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze:

«Celebrazione Annuale Marcia su Roma fra Camicie Nere triestine ha vivamente commosso mio cuore di combattente e di fascista. Desidero ripeterle mio sentito compiacimento per inquadramento perfetto e per la fede che anima Fascismo triestino pregandola rinnovare camerati mio cordiale alalà. - THAON DI REVEL».

Al Podestà

Al Podestà Salem è pervenuto dal Ministro il seguente telegramma:

«Con vivo il ricordo dell'indimenticabile giornata trascorsa a Trieste, Le esprimo il mio particolare compiacimento per i grandiosi lavori realizzati in codesta città sotto il Suo impulso animatore, pregandola di rendersi interprete presso la cittadinanza della italianissima Trieste del mio fervido saluto fascista. A Lei vivissimi ringraziamenti per le cortesie usatemi. Cordialmente. THAON DI REVEL»

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

STATO CIVILE DI TRIESTE
30 ottobre 1936-XV

Nati vivi	19
maschi 7, femmine 12.	
Nati morti	—
Morti	4
Matrimoni	—

La Messa per i Caduti al Cimitero di S. Anna

L'Associazione Nazionale dei Caduti in Guerra invita i soci alla Messa in suffragio dei defunti che avrà luogo il 2 novembre alle ore 8.30 in Cimitero per poi assistere alle 9.30 alla benedizione della Cripta degli eroici Caduti.

Per detta cerimonia e quella dell'anniversario della Vittoria tutti i soci dovranno fregiarsi del nuovo distintivo che è il simbolo del legame tra i congiunti dell'Associazione. I distintivi sono in vendita al prezzo di lire 1.50 presso l'Associazione dalle 17 alle 19.

La celebrazione di S. Giusto nella Basilica

Per le imminenti festività le funzioni a S. Giusto seguiranno coll'ordine seguente:

Domani domenica: festa di Tutti i Santi: Alle 10 Messa solenne. Alle 17 Vesperi cantati della festa. Quindi Vesperi dei defunti. Canto del «Libera» al catafalco, e assoluzioni per le diverse navate della chiesa.

Lunedì: Commemorazione di tutti i fedeli defunti: Alle 8.30 Mattutino cantato dei morti, recita delle Ore; alle 10 Messa solenne «de requiem» e assoluzioni. Alle 17: Processione con la reliquia maggiore di S. Giusto dalla Cappella del Tesoro a quella del Santo. Vesperi cantati. Benedizione. Bacio della reliquia.

Martedì: festa di S. Giusto Patrono della città: Dalle 6 in poi ogni mezz'ora Messe basse all'altare del Santo. Alle 10 solenne pontificale del mons. Prevosto mitrato mons. Carlo Mecchia con panegirico recitato dal M. R. dott. Roberto Marussi. Da alcuni anni alla cerimonia assiste il Podestà con il gonfalone del Comune accompagnato dai valletti in costume Trecentesco. Alle 17 Vesperi solenni. Riposizione della reliquia di S. Giusto alla cappella del Tesoro. Quindi benedizione.

Il Ministro delle Finanze visita Brioni e l'Acquedotto istriano

PINGUENTE, 30

(c. t.) La giornata di oggi è stata dedicata dal Ministro delle Finanze alla visita di Brioni e a quella dei principali impianti dell'acquedotto istriano.

Nella mattinata, accompagnato dal gr. uff. Muratore, ispettore generale delle Aziende demaniali, dal comm. Mattirolo, suo segretario particolare e dal cav. Froner, gestore governativo di Brioni, S. E. Thaon di Revel ha compiuto un lungo giro nell'isola e negli impianti, per rendersi conto delle necessità e delle possibilità dell'importante azienda. Durante e dopo il giro, il Ministro ha espresso la sua ammirazione per le bellezze naturali dell'isola e per tutte quelle opere suppletorie che la rendono tanto interessante e ricercata dal gran mondo internazionale.

L'ammirazione per l'isola

Il polo, il golf, il tennis, se si vogliono menzionare le principali caratteristiche sportive di Brioni, hanno qui impianti superbi, anche perchè raccolti in una cornice ineguagliabile. Ma non soltanto di ciò è dotata l'isola che, a girarla, rivela di continuo cose interessanti dal lato turistico, sportivo, panoramico ecc.

S. E. Thaon di Revel che, come si è detto, non ha nascosto il suo compiacimento per l'attrezzatura dell'originale centro di riposo di fama mondiale, a conclusione del giro ai parchi, ai campi di polo e di golf, alle scuderie, all'azienda agricola, ha visitato la scuola, dove ha avuto la lieta sorpresa di una festosissima accoglienza da parte dei bambini. La sua entrata nella scuola è stata salutata dal grido di «Viva il Duce!», lanciato dalle scolaresche.

Bambini e bambine hanno voluto offrire al Ministro mazzi di fiori, accompagnando le offerte con poesie e discorsetti di occasione, nei quali esprimevano la loro fierezza di crescere nell'atmosfera del Fascismo, il loro infinito amore per il Duce, e ringraziavano il Ministro per l'onore loro fatto visitando la scuola.

Il conte Thaon di Revel ha mostrato di gradire molto le gentili offerte e le parole di omaggio, intrattenendosi fra i bimbi, accarezzandoli e informandosi sui loro studi e sulle loro famiglie.

Prima di lasciare la scuola ha lanciato il saluto al Duce, al quale hanno fatto coro tutti i bambini e i presenti.

Alle 13.30, dopo una colazione alla quale hanno partecipato il Prefetto con le autorità di Pola, S. E. Thaon di Revel ha lasciato l'isola di Brioni per Fasana, da dove si è recato a visitare i due principali gangli dell'acquedotto istriano: la centrale di sollevamento di Santo Stefano e le sorgenti di Pinguente. Lo hanno accompagnato nel suo giro S. E. il Prefetto Cimoroni, S. E. Mori, presidente del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria, e il direttore generale tecnico prof. ing. comm. Muzi. Seguivano il Ministro il Vicefederale ing. Del Fabbro, il Comandante la base navale di Pola Ammiraglio Barone, il gr. uff. Muratore, il Preside della Provincia, il Questore e, per il Consorzio del quale fa parte l'acquedotto istriano, oltre alle personalità già menzionate, il direttore agrario prof. Trentin, il direttore amministrativo Carroncini, il col. Caravadossi, l'ing. Serafini, direttore dei lavori. Era anche presente alle sorgenti di S. Giovanni di Pinguente il comm. Romiati, presidente dell'Ente per la rinascita delle Tre Venezie.

A Santo Stefano

La prima visita è stata dedicata all'impianto di sollevamento di Santo Stefano, dove da Pinguente, con un percorso di 11 chilometri e mezzo, la condotta bassa raggiunge la centrale di sollevamento. Questo impianto costituisce uno dei centri più importanti di tutto l'acquedotto istriano: è destinato infatti al sollevamento di tutta l'acqua proveniente da Pinguente, per distribuirla ad una gran parte dell'Istria, non solo a nord, ma soprattutto a sud del Quieto. La centrale era imbandierata e ritratti del Duce ornavano i muri. Un magnifico getto d'acqua zampillava, in onore dell'ospite illustre, segnando di nivea fioritura la grigia roccia del monte.

Dopo aver visitato, sempre guidato da S. E. Mori e dal prof. Muzi, l'interno della centrale, dove ronzano le elettropompe e i manometri ripetono i dati del loro lavoro, S. E. Thaon di Revel è sceso nei sotterranei che comprendono i cunicoli per le tubazioni e le connessioni elettriche. Da questi cunicoli, dove il rumore dell'acqua e dei meccanismi segna note ora stridule, or cupe, partono le tubazioni ad alta pressione destinate a quota 340 — zona bassa — e 450 — zona alta — di prossima costruzione. La zona bassa è servita dal serbatoio di Medizzi. La lunghezza della condotta che porta a questo serbatoio, di 2000 metri cubi, è di 750 metri.

Il conte Thaon di Revel si è interessato vivamente sui vari problemi tecnici affrontati e sulle difficoltà incontrate per l'attuazione di questi impianti e, in genere, dell'opera superba che resterà nella storia a gloria del Fascismo costruttore di civiltà. Continuando il viaggio — la strada fiancheggia quasi di continuo la grande condotta adduttrice — il Ministro ha ammirato i poderosi impianti ed è stato messo al corrento delle grandi opere compiute per l'attuazione di questi.

Alle sorgenti del Quieto

La seconda sosta ha avuto luogo a San Giovanni di Pinguente, dove scaturiscono le sorgenti del Quieto. Il Ministro ha visitato l'edificio di presa, dove avviene la cattura dell'acqua che sgorga dalla polla principale. Sotto l'ampia cupola che copre la camera circolare, del diametro di 22 metri, si ripetono gli echi del gorgogliar delle acque che impetuose salgono dalle viscere della terra, ingrossando senza posa la superficie del serbatoio.

Da qui il conte Thaon di Revel e le personalità del seguito si sono recate a visitare gli impianti di potabilizzazione che si compongono di due parti nettamente distinte: la filtrazione e la sterilizzazione. Nel primo edificio, illuminato dalla luce azzurra dei vetri delle finestre e delle lampade, vi sono i bacini di decantazione dai quali, dopo opportuni trattamenti, l'acqua che esce è di una limpidità cristallina. Questa limpidità viene controllata, nel reparto della sterilizzazione, da speciali tubi di prova che ne rivelano le minime torbidità.

Gli impianti di depurazione

Con non minor interesse S. E. il Ministro ha percorso la sala dell'organizzazione dove l'acqua viene sterilizzata. Questo reparto, nel quale la tecnica delle macchine ha raggiunto una mirabile eleganza, è di grande importanza perchè assicura la più assoluta sterilità dell'acqua, mantenendo integri i suoi caratteri chimici e organolettici.

Dopo la visita, finita la quale S. E. Thaon di Revel ha espresso a S. E. Mori il suo più vivo plauso per la magnifica opera così energicamente e rapidamente attuata, e al prof. Muzi il suo compiacimento per la perizia con la quale ha condotto i progetti e li ha attuati, è stato offerto un rinfresco.

Poco dopo le 17 il Ministro ha lasciato Pinguente diretto a Trieste. Passando presso le sorgenti del Risano è stato salutato dai fuochi accesi intorno all'edificio delle sorgenti, che segnavano nella notte il nome di ogni cuore, «Dux». Anche la centrale di Villa Decani era illuminata a festa.

La partenza da Trieste

Ieri sera, alle 21.40, S. E. Thaon di Revel e le persone che lo accompagnavano nel suo giro hanno lasciato la nostra città. Erano alla stazione, per rendergli omaggio, S. E. il Prefetto Rebua, il Segretario federale comm. Grazioli, il Podestà Salem e tutte le maggiori autorità di Trieste.

Premio del Duce per la nascita di due gemelli

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire ai coniugi Valeria e Paolo Pacor, abitanti in Guardiella Timignano 1392, per tramite di S. E. il Prefetto, un premio di natalità di lire 800, in occasione della nascita di due figli gemelli.

Capodanno fascista

Il Preside della Provincia, gr. uff. avv. Piero Pieri, in occasione dell'inizio dell'anno XV, ha inviato i seguenti telegrammi augurali:

«Aiutante Campo S. M. il Re, Roma. Prego E. V. rendersi interprete presso Augusto Sovrano più fervidi voti augurali Rettorato Provincia Trieste che nell'imperiale aurora dell'anno decimoquinto eleva alla Maestà del Re e Imperatore suo più reverente devoto omaggio. Preside Pieri».

«Sua Eccellenza Capo del Governo, Roma. Iniziandosi anno decimoquinto Rettorato Provincia Trieste fervidamente riconoscente mirabile costruttore imperiali destini Patria porge E. V. espressioni più devoto omaggio. Preside Pieri».

Il "Caur,, per il 28 Ottobre

In occasione della storica ricorrenza del 28 Ottobre, il presidente della Consulta straniera del «Caur» di Trieste, comm. Antonio Garzolini Durando, ha inviato a nome della Consulta stessa i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Benito Mussolini, Roma. Quale presidente Consulta straniera «Caur» Trieste mi è un ambito onore poter inviare Eccellenza Vostra in questa fulgida data devoto e deferente omaggio e quale cittadino spagnolo mi sia lecito esprimere mia entusiastica ammirazione per grande opera ricostruzione nazionale compiuta dall'Eccellenza Vostra augurando mio paese trovare degno emulo. Antonio Garzolini Durando».

«Eccellenza Starace, Roma. Quale presidente Consulta straniera «Caur» Trieste mi onoro rivolgere Eccellenza Vostra testimonianza nostro più ossequiente omaggio e mia personale adesione. Antonio Garzolini Durando».

Inoltre il presidente del «Caur» prof. Antonio Palin ha telegrafato in forma analoga, a nome di tutti gl'iscritti di Trieste, a S. E. Benito Mussolini, a S. E. Starace e all'on. Eugenio Coselschi, presidente generale del Comitato centrale del «Caur».

L'ufficialato al Console Mentasti

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il Console Carlo Mentasti, comandante la 58.a Legione «San Giusto» della M. V. S. N., è stato promosso cavaliere ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. La notizia dell'onorificenza che premia il Console Mentasti, sarà appresa con profonda soddisfazione dalla grande famiglia delle Camicie Nere triestine e specialmente dai legionari della «San Giusto», che più da vicino hanno seguito la sua vasta opera per il potenziamento della Milizia nella nostra Provincia. Al valoroso comandante, squadrista della vigilia, le nostre più vive felicitazioni.

Tre premi di nuzialità

La Federazione provinciale di Trieste per la protezione della maternità e infanzia, ha disposto di bandire un nuovo concorso per il conferimento di tre premi di nuzialità a coppie di sposi che contraggano matrimonio nel mese di novembre 1936-XV.

Le domande per concorrere a detti premi dovranno essere presentate entro il 1.o dicembre 1936-XV a Trieste, alla Federazione dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e infanzia, via Geppa 21. Le condizioni per aspirare ai premi sono le seguenti: 1) certificati di nascita degli sposi, comprovanti ch'essi non hanno oltrepassato il 30.o anno di età; 2) certificato di povertà degli sposi; 3) certificato dell'ufficiale sanitario, attestante la sana e robusta costituzione fisica degli sposi; 4) certificato di buona condotta; 5) certificato comprovante la stabile e ininterrotta residenza dello sposo nel Comune di Trieste o in uno dei Comuni della Provincia, nel triennio immediatamente precedente alla celebrazione del matrimonio; 6) presentazione dell'atto di matrimonio celebrato nel novembre anno corrente.

Nell'aggiudicazione dei premi, sarà data la preferenza agli orfani e ai congiunti di Caduti per la Causa nazionale, nonchè agli iscritti al P. N. F. anteriormente al 28 ottobre 1922.

31 Ottobre
Giornata mondiale del risparmio

Nella volontà tenace del popolo italiano di lavorare e di risparmiare è la sicura garanzia del suo avvenire.

MUSSOLINI

Oggi s'inaugura la Pesca gastronomica

Oggi alle 16 s'inaugurerà nei locali del Dopolavoro commercianti (Tergesteo) in piazza Verdi, la grande Pesca gastronomica del Fascio Femminile.

Già ieri sera tutti i chioschi erano perfettamente riempiti di doni ed allestiti con grande abbondanza, eleganza e buon gusto. Interi sacchi di merce sono esposti all'esterno dei chioschi, le cassette di pasta offerte dal Pastificio Triestino troneggiano in mezzo alle fotografie riproducenti la battaglia del grano, fagiani, lepri e faraone fanno bella mostra di sè accanto ai prosciutti e agli zampini nel chiosco della caccia, bottiglie e bottiglioni di vini e liquori, uova e pacchi di ottimi dolci rendono il chiosco delle Forze Armate uno dei più riccamente forniti.

I dolci, le bambole, gli astucci veramente artistici che abbondano nei vari chioschi non si contano; salumi, bottiglie, antipasti, marmellate formano la massima attrattiva per i ghiottoni; ma i bimbi si soffermeranno certamente ad ammirare le banane, che ogni palato gusta tanto volentieri.

Ma per quanto golosi, i bimbi forse guarderanno più che ogni altro, con compiacenza il loro chiosco, quello che deve riempirli di orgoglio perchè allestito tutto coi loro doni, costruito dalle svelte mani dei loro compagni più abili e rappresenta nel villaggio abissino l'opera civilizzatrice della scuola. Scuola italiana nelle terre dell'Impero, scuola di fede e di entusiasmo che porterà nelle terre lontane, accanto al moschetto dei legionari il libro della cultura latina.

La Giornata del Risparmio nelle scuole e nelle famiglie

In ottemperanza alle deliberazioni del Congresso internazionale del Risparmio, la Cassa di Risparmio Triestina ha inviato una circolare a tutti gli insegnanti di scuole elementari e medie della Provincia, d'accordo col Provveditore agli Studi e col presidente provinciale dell'Opera Balilla, per il tramite degli ispettori delle tre circoscrizioni e dei direttori didattici.

Nelle scuole

La circolare chiede la collaborazione degli insegnanti affinchè si celebri la giornata del 31 ottobre, dedicata alla esaltazione della virtù del risparmio e alla diffusione dei principii sui quali poggia la previdenza della quale il risparmio è appunto la forma più accessibile o più elementare.

Gl'insegnanti sono invitati a illustrare la data mondiale, l'istituto del risparmio e l'importanza che esso ha per l'economia della Nazione, e a ravvivare l'attenzione delle scolaresche mediante l'assegnazione di temi aventi per oggetto il risparmio.

Per contribuire alla riuscita della manifestazione, la Cassa di Risparmio ha messo a disposizione dei singoli circoli didattici importi di denaro, oggetti scolastici e libri per la distribuzione nella giornata odierna agli scolari più bisognosi e maggiormente meritevoli. Gl'ispettori e i direttori didattici dispongono sull'opportunità di erogare gl'importi assegnati o in contanti o mediante la distribuzione di indumenti.

Agli studenti delle scuole medie è rilevata l'importanza economica e sociale del risparmio per indurre chi si accinge ad entrare nei ranghi della Nazione operante, a considerare il risparmio come elemento fondamentale della prosperità sia pubblica che privata. Anche agli studenti secondari bisognosi e più meritevoli sono distribuiti oggi degli importi di denaro.

Complessivamente la Cassa di Risparmio triestina stanziò per la distribuzione agli alunni delle scuole elementari e medie la somma di 30.000 lire, e inoltre inviò parecchie centinaia di libri di carattere patriottico, quaderni, righe, orari e altri oggetti scolastici.

Per i risparmiatori a premio

Nella giornata odierna sentiranno un beneficio anche i risparmiatori a premio.

Esiste una categoria detta di risparmiatori a premio, costituita di persone a reddito modesto: domestiche, lavoranti, operai.

Per appartenere a questo gruppo gl'interessati si presentano all'apposita sezione chiamata «Risparmio a premio», a mezzanino, nell'edificio della Cassa di Risparmio, con un certificato rilasciato dal padrone, che attesta l'ammontare del salario percepito dal suo dipendente o dalla sua dipendente.

Parecchie sono le domestiche in possesso del libretto di risparmio a premio. Tra gli appartenenti a questa categoria, sono sorteggiati oggi sei premi.

Non mancano neppure degli scolari ai quali i genitori hanno procurato un libretto di risparmio a premio. Allo scolaro che ha saputo raggranellare 10 lire, la Cassa di Risparmio consegna una cassetta-salvadanaio. Quando il salvadanaio è riempito di soldi, il ragazzo si reca agli uffici della Cassa di Risparmio, dove la Cassetta è aperta, e l'importo contenutovi è ritirato e registrato nel libretto a premio.

Se un Balilla, con la rinuncia delle cose superflue, s'impone di economizzare 20 centesimi al giorno o almeno cinque lire al mese, quando sarà Avanguardista possederà oltre 500 lire e quando raggiungerà l'età di entrare nei Fasci Giovanili possederà quasi 900 lire, e quando andrà soldato avrà superato di molto il migliaio di lire.

Il frutto del suo sacrificio non sarà soltanto il gruzzolo raggranellato, ma anche e soprattutto l'aver fatto del risparmio un'abitudine.

32.800 lire di premi della Cassa di Risparmio Triestina

In occasione della giornata celebrativa del risparmio, la Cassa di Risparmio Triestina ha erogato i seguenti importi a favore dell'istruzione e dell'educazione: Opera Balilla lire 1.500, R. Provveditorato agli Studi (per scolari bisognosi, per l'incremento dell'attività dell'Ente Faina e per la Biblioteca del Provveditorato) lire 4.500, R. Scuole elementari lire 15.000, R. Istituti d'istruzione media lire 5.400, R. Scuole secondarie d'avviamento e corsi professionali lire 6.400, totale lire 32.800. Ha assegnato altresì alle diverse scuole oggetti scolastici e libri patriottici.

Importi, libri ed oggetti saranno distribuiti quest'oggi agli alunni in chiusa delle conferenze tenute dagli insegnanti allo scopo di illustrare ai giovani che si accingono ad entrare nei quadri della Nazione operante l'importanza economica e sociale del risparmio.

Trattenimento alla Società Dalmatica. Domenica nel pomeriggio, primo trattenimento danzante della stagione. Sono invitati, oltre ai soci, anche i possessori dell'invito permanente per l'anno XV.

Chi desidera possedere un apparecchio Radio dice senz'altro:

voglio avere un Phonola

Perchè ?? ...è l'apparecchio che soddisfa tutte le esigenze e possiede qualità insuperabili di potenza, sensibilità selettività e musicalità

ESCLUSIVISTI: **F.LLI AVANZO - Trieste**
Ottica Foto Radio - Tel. 80-16

Concessionaria per Trieste e Provincia e Istria: **Ditta ERNESTO BORMIOLI — Via Romagna 5 — TRIESTE.**
Concessionaria esclusiva per Fiume, Zara e Isole: **UNIONE FARMACEUTICA DEL CARNARO — Piazza G. Verdi 2 — FIUME.**

MILANO

Lunedì 2 Novembre 1936-XV
la più importante prova ippica della Stagione Autunnale

Premio del Sempione

Lire 75.000

ENIT

Riduzioni ferroviarie 50%

Ippodromo S. Siro

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

La glorificazione dell'Impero nel discorso inaugurale

del nuovo anno giudiziario alla Corte d'Appello

Ieri, con il solito e fastoso cerimoniale, s'è inaugurato, alla nostra Corte d'Appello, il nuovo anno giudiziario. La cerimonia ha avuto luogo nell'ampia e lussuosa aula della Corte d'Assise, opportunamente addobbata di piante e bandiere. A dare impronta di solennità all'ambiente, tra festoni tricolori, spiccavano i busti di S. M. il Re Imperatore e del Duce fondatore dell'Impero. Nell'interno e all'esterno dell'aula e nel cortile e agli ingressi del Palazzo di Giustizia, prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme, reparti di Camicie Nere, vigili urbani e agenti di p. s. al comando dei rispettivi ufficiali. Un imponente numero di autorità civili e militari, e larghe rappresentanze delle principali organizzazioni del Regime erano convenuti per presenziare alla manifestazione. In prima linea vi erano S. E. il Prefetto gr. uff. Rebua, S. E. il Gen. Scala, comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale comm. Grazioli, il Podestà gr. uff. Enrico Paolo Salem, il sen. Banelli, l'on. Coceani, un ricco e brillante stuolo di alti ufficiali rappresentanti tutti i comandi militari e della Milizia. Il ceto forense, tra il quale si trovavano gli avvocati Oberti di Valnera, Cosulich, Ruzzier, Selem, Urbani, Ileni, de Littaborgo ed altri, era convenuto assieme alle rappresentanze di tutti gli Ordini giudiziari. Infatti, oltre a una piccola folla di magistrati e di funzionari delle cancellerie erano presenti i membri del Sindacato degli avvocati e procuratori, in toga e tocco.

A ricevere le autorità v'erano funzionari giudiziari in divisa fascista.

Il corteo dei magistrati

La cerimonia s'è iniziata alle 10.30, coll'ingresso nell'aula del fastoso corteo dei magistrati facenti parte dell'Ufficio del Pubblico Ministero, con alla testa il Procuratore generale S. E. Natta. Il corteo, i cui membri indossavano la toga rossa scarlatta con ricche mantelline d'ermellino, era preceduto dai mazzieri, anch'essi in rosso, recanti le insegne della Giustizia. Indi, ha fatto seguito il corteo dei presidenti e dei consiglieri della Corte d'Appello, preceduto dal Primo Presidente S. E. Pierri, il quale indossava il robone di velluto cremisi guarnito di ermellino. La pittoresca e suggestiva sfilata, al cui passaggio le rappresentanze armate presentavano le armi, era aperta dai mazzieri in cappa rossa e muniti delle simboliche insegne.

Dopo che gli alti magistrati hanno preso posto negli stalli a loro assegnati, il Primo Presidente S. E. Pierri ha invitato il primo cancelliere cav. Bernetti a dare lettura delle tabelle della composizione delle sezioni civili e penali. Indi, tra il deferente e attento silenzio dei presenti, l'avvocato generale comm. Gennaro D'Angelo ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'elevata parola dell'Avvocato Generale

Egli ha detto:

«Apre l'Italia il quindicesimo anno dell'Era Fascista con legittimo giustificato orgoglio, da che l'eroismo invitto della sua balda gioventù e la resistenza tenace di tutto il suo popolo seppero aver ragione — laggiù, sotto il tropico — della proterva costante infedeltà di un barbaro vicino e — quassù, sul continente europeo — del falso idealismo societario di cinquantadue Stati.

Una concezione profondamente e volutamente errata dei diritti da noi reclamati portò, con inusitato procedimento, a disattendere ogni buona norma di giustizia, e venne ai nostri danni pronunciata una dura sentenza con le più dure sanzioni, per le quali la nostra Patria, onusta di storia, emanazione e propagatrice di civiltà, avrebbe dovuto ridursi alla cruda miseria e alla impotenza più assoluta, avrebbe dovuto rendersi a discrezione e implorare pietà. Ma fu sogno di illusi, perchè all'iniqua decisione reagì la volontà ferrea inflessibile del Duce magnifico insieme con la invidiata insuperabile particolare sua dirittura politica; reagì il valore indomito delle nostre armi superbe; reagirono la fusione organica di tutti i valori spirituali di casa nostra, il dinamismo mentale e la forza incoercibile di tutte le energie morali e materiali dell'italiano nuovo.

Giustizia italiana nell'Etiopia

Un blocco granitico di volontà e di forze annullò ogni brama avversaria e, con cinque battaglie fulgidamente vittoriose, combattute fra le più aspre difficoltà, in poco più di sette mesi sommerse un sordido crudele dominio nero, anacronistica obbrobriosa sopravvivenza di tramontati medioevali sistemi, che pur si sperava poter per secoli far durare a nostro dispetto.

Fu la giustizia vera che si sovrappose alla iniquità e trionfò, restituendo ai figli di Roma il sacrosanto diritto alla propria espansione e alla propria missione di civiltà nel mondo.

E Roma dettò la sua pace, che i vinti accolsero con fremente entusiastica ammirazione, perchè fondata su quella sana giustizia, che è virtù tipica della gente italica, per cui si rende a ciascuno ciò che gli è dovuto e si rispetta ogni diritto altrui. E sorse così l'Impero, il quale, sotto l'emblema del Littorio, instaurò, per prima, tale virtù, che è arra di tranquillità e foriera di benessere, di prosperità, di progresso.

Oggi nella rinnovantesi immensa Etiopia, per la prima volta, nelle aule del vero diritto, per la parola di un alto magistrato d'Italia sarà ripetuto, in nome dell'Augusto nostro Re Imperatore, il comandamento che giustizia sarà per l'avvenire saggiamente colà dispensata per tutte le genti, da troppo lungo tempo ingannate da falsi profeti. A quella parola si aggiunga la nostra lontana, fervidamente augurale, mentre io qui, nel circoscritto campo del nostro distretto giudiziario di Trieste e Fiume, dirò in breve, per obbedire ad un precetto di legge, in qual guisa quella stessa giustizia, laggiù finora ignota, venne nell'or cessato anno doverosamente amministrata.

Indi il comm. D'Angelo, passa ad illustrare, con ricchezza di argomenti statistici, l'attività svolta dalla magistratura triestina durante l'Anno XIV, facendo ampi e interessanti rilievi e commenti sulla diminuzione dei giudizi civili, sulle controversie del lavoro, e sulla criminalità.

Diminuzione dei giudizi civili

L'oratore rileva pertanto che l'indice numerico quantitativo delle liti civili, trattate nei vari gradi di giurisdizione in tutto il distretto, dai Conciliatori alla Corte di Appello, non può dirsi eccessivamente variato in confronto degli anni precedenti. Non di meno deve rilevarsi che una diminuzione si è constatata in confronto dell'anno XIII.

V'ha, tuttavia, chi assume che la diminuzione dei giudizi civili nel testè decorso anno sia da ascriversi ancora alle lungaggini della procedura e chi al notevole crescente costo degli atti. Non può certo negarsi che cotesti sono elementi ai quali va dato particolare rilievo; ma colui che è costretto e si accinge a sostenere i propri diritti conculcati o per lo meno contrastati, non bada nè a spese nè ad inconvenienti procedurali.

Sono notevoli per contenuto giuridico le cause attinenti al disconoscimento di paternità naturale in virtù di una disposizione del codice civile austriaco (articolo 163). La nostra Corte, dopo vari tentennamenti dei dipendenti Tribunali, finalmente, in una magistrale sentenza del decorso dicembre (21 dicembre 1935-9 gennaio 1936) che ebbe molta risonanza nel campo giuridico, aderì al principio solennemente affermato dal Supremo Collegio che cioè il riconoscimento, fatto con verbale dinanzi al giudice pupillare nelle provincie redente, sotto l'impero della legislazione austriaca, di aver avuto relazione carnale, nel tempo del concepimento, con la madre di un figlio nato fuori di matrimonio, non è giuridicamente identico al riconoscimento di un figlio naturale, di cui all'art. 181 del codice civile italiano, e non produce, quindi, dall'attuazione di questo codice, gli stessi effetti che il codice medesimo attribuisce a siffatto riconoscimento e, in particolare — quel che più importa — non conferisce al figlio naturale il diritto di assumere il nome di famiglia del presunto padre, nè di concorrere alla di costui successione.

Testè è passato ad eguale disamina il 3.o libro, che riguarda il tema delle successioni e delle donazioni, al cui progetto hanno collaborato insigni professori di diritto e magistrati, con a capo S. E. Mariano D'Amelio, Primo Presidente della Cassazione. Il progetto stesso ha anche riscosso il generale consentimento: è, per altro, ancora seriamente contrastata qualche innovazione come quella relativa alla riserva successoria del coniuge superstite, in quanto che, là dove si mantenesse ferma la disposizione di devolvere in proprietà al coniuge i beni del «de cuius», il patrimonio di costui finirebbe col passare addirittura in una famiglia di estranei. Il che è in opposizione non solo con l'indirizzo del Regime, il quale tutela fondamentalmente il «vero nucleo familiare», ma altresì col sentimento prevalente che, al vincolo di affinità «iure matrimonii», sostituisce di preferenza il vincolo di parentela «iure sanguinis», base del consorzio sociale ed essenza insopprimibile della famiglia. Tutto ciò a prescindere che le legittime ragioni del coniuge superstite potrebbero essere ben garantite con l'elevare la quota di riserva di usufrutto: al che normalmente si provvede anche oggi in via testamentaria.

Sulle controversie del lavoro

Venendo a parlare delle controversie del lavoro, l'oratore osserva che anch'esse numericamente hanno risentito una diminuzione per i motivi dinanzi esposti.

Le questioni, che si agitarono, ebbero quasi costantemente un identico obbiettivo: la qualità di prestatore d'opera; la risoluzione del contratto, le indennità di preavviso e di licenziamento, il pagamento delle ferie non godute o delle ore straordinarie di lavoro, e simili. E' attesa codesta caratteristica di contestazioni nettamente individuali, non sorse mai la necessità dell'intervento in esse del Pubblico Ministero. Non vi furono perciò casi degni di nota. Controversie di carattere collettivo non se ne ebbero.

A questo punto l'oratore passa a trattare la materia delle esecuzioni e dei fallimenti che portano seco, purtroppo, le une e gli altri, il germe di nuove questioni e di nuovi litigi.

Le esecuzioni mobiliari, competenza esclusiva dei Pretori, dopo gli autorevoli incitamenti dati e le direttive spiegate da S. E. il Guardasigilli con la nota circolare del 7 settembre 1932, si sono andate quasi dovunque regolarizzando, togliendo di mezzo la esosa, abietta genia degli speculatori di professione nelle vendite all'asta pubblica.

Le esecuzioni immobiliari, che si svolsero dinanzi i dipendenti Tribunali, furono di poco inferiori di numero a quelle dei precedenti anni: esse ebbero il loro corso normale nè vi furono casi particolari da segnalare. Altrettanto deve dirsi dei fallimenti. Ma la causa di questi, nel maggior numero dei casi, va sempre ricercata nella imprevidenza e nella imperizia dei commercianti, i quali da esercenti di piccole e prosperose aziende, si vollero improvvisamente elevare a grado troppo più alto, senza aver la certezza di conservare la primitiva clientela e tanto meno di acquistarne della nuova e più larga, quale e quanta se ne richiede per mantenere e accrescere la prosperità raggiunta e fare fruttare il nuovo capitale impiegato. Ma poichè il capitale nuovo è nella maggior parte costituito da moneta ottenuta mediante emissioni di cambiali create senza l'assoluta sicurezza del domani, il dissesto si profila ben tosto e la procedura concursuale ne deriva come indispensabile conseguenza. E' la mania della grandezza, che spinge senza una sciente e cosciente consapevolezza al disastro inevitabile.

Codice penale

Rarissimi sono i fallimenti, invece, di aziende oneste, serie, bene attrezzate finanziariamente e che possono fronteggiare le varie situazioni del mercato.

Esauriti gli argomenti relativi alle controversie civili, l'oratore espone quindi alcuni interessanti rilievi sulla criminalità.

Mentre la complessa opera della legislazione civile è in rapida, per quanto cauta, corsa di rielaborazione e rinnovamento — egli dice — è già da qualche anno, invece, in vigorosa attuazione il nuovo codice penale che, con la procedura relativa, porta il nome di quella mente eletta, che fu Alfredo Rocco, giurista sommo dei nostri tempi, precocemente rapito alla sua vita feconda d'opere, compianto e rimpianto in Italia e fuori.

Dopo ormai più che un lustro di applicazione giova riconoscere che col nuovo codice — il quale più che il precedente punisce con severità il delitto — il prestigio dello Stato si è grandemente accresciuto, l'autorità della legge si è di gran lunga rafforzata.

Tuttavia, come ogni altra opera dell'ingegno, anche il Codice Rocco non si è potuto sottrarre alle critiche, particolarmente nella esecuzione pratica di alcuni istituti nuovi, così, per accennarne qualcuna, nella irrogazione della pena di morte e nell'applicazione dei minimi delle altre pene. Ma il sagace, prudenziale equilibrio dei nostri magistrati giudicanti, da quelli che presiedono alle Corti di Assise ai Pretori, ha saputo e sa di continuo ricercare nel testo stesso la norma positiva che con giustizia ed equità si appropria al caso specifico, e riesce, senza soverchia difficoltà, ad evitare eccessi che possano apparire contrari all'ordine costituito, applicando la pena pari alla gravità o entità del reato commesso.

I nuovi organi creati dal Codice Penale, però, hanno dovunque riscosso il più largo e illimitato plauso. Così, ad esempio, il giudice di sorveglianza, posto a lato degli istituti penitenziari, costituisce una delle riforme più universalmente accettate.

Sono parimenti da menzionare gli stabilimenti destinati alla esecuzione delle misure di sicurezza detentive, nei quali è assicurato uno speciale regime educativo, curativo e di lavoro, avuto riguardo alle tendenze e alle abitudini criminose del condannato e, in genere, il pericolo sociale che dal medesimo deriva.

E non sono poi da trascurare i patronati per i liberati dal carcere che, nonostante le difficoltà finanziarie, vanno sorgendo qua e là allo scopo di non lasciare senza protezione coloro che per molto tempo furono tenuti lontani dalla vita sociale.

Statistica dei delitti

I magistrati tutti, requirenti e giudicanti e quelli preposti alle singole incombenze e istituzioni disposte e create dal codice penale, assolsero il loro mandato con assoluta rettitudine e con ammirevole imparzialità. Ad essi vada l'elogio incondizionato del mio ufficio.

La criminalità nel passato anno fu pure in diminuzione in confronto dell'anno precedente e anche in questa materia non potè non portare il suo concorso il richiamo alle armi di molti cittadini. Codesta diminuzione, per altro, si è constatata nel numero totale dei reati: perchè nell'esame del dettaglio si trovano, purtroppo, delle cifre tutt'altro che liete. Così: sono in aumento gli omicidi e in ispecie quelli aggravati; sono in aumento i delitti contro l'industria ed il commercio, quelli contro la famiglia e contro la proprietà.

Negli omicidi prevalgono quelli commessi nelle località di confine e in particolare nei conflitti tra contrabbandieri e Milizia confinaria e agenti di finanza e dogana. Qualche procedimento per omicidio avvenuto in famiglia per ragioni d'interesse o d'incompatibilità di carattere si è chiuso con la soppressione del responsabile, datosi la morte da sè nella contingenza stessa del delitto: qualche altro si è concluso con il ricovero del responsabile in una casa di salute per aver agito in istato di totale infermità di mente. Altri omicidi sono avvenuti per commettere la rapina. E tra questi ultimi è ancora viva la tristissima impressione dell'omicidio commesso dal ventiquattrenne Nobile Luigi in persona di De Manzano Nives, allo scopo di impossessarsi di preziosi che costei soleva portare adosso. Il Nobile, che da poco trovavasi a Trieste, contrasse relazione con la De Manzano e la sera del 20 febbraio scorso la invitò ad una gita in auto ad Abbazia: giunti nei pressi di Obrovo Santa Maria, egli fermò la macchina, da lui stesso guidata, con la scusa d'un guasto, ed avendo con tale pretesto fatta scendere anche la donna, esplose contro di questa un colpo di rivoltella al capo, rendendola immediatamente cadavere. Spogliatala, quindi, dei preziosi e abbandonata la salma nel mezzo della via, tornò pacificamente a Trieste per recarsi a Roma e Palermo, nelle quali città vendette o impegnò una parte delle gioie della De Manzano. Nella vendita di un solo anello di costei ritirò a Palermo la somma di ben lire 8900.

Per qualche giorno dopo la scoperta del cadavere, il feroce delitto che commosse in maniera indicibile la pubblica opinione rimase avvolto nel più impenetrabile mistero; ma la Questura di questa città esplicò tale sorprendente attività nelle indagini relative che non tardò troppo a rivelarne e identificarne l'autore, nella persona del Nobile, raccogliendo un cumulo si imponente e insuperabile di prove da distruggere uno per uno tutti gli scaltri «alibi» accuratamente predisposti dal colpevole. E ne riscosse il plauso generale e uno speciale encomio del mio ufficio.

I delitti contro l'industria ed il commercio riguardano le frodi nell'esercizio dell'attività commerciale con la consegna di cose per quantità o qualità diversa da quella dichiarata o pattuita o la vendita come genuina di sostanze alimentari non genuine.

Nei delitti contro la famiglia si è constatato un aumento che fa proprio pena: essi riguardano particolarmente i maltrattamenti tra persone di famiglia e in modo speciale di mariti a danno delle mogli e — quel che è veramente doloroso — di figli a danno dei genitori.

Le frodi in commercio

In quanto al cresciuto numero dei furti debbo dire che la maggior parte di essi è da attribuirsi alle non buone condizioni economiche precipuamente nei centri lontani dagli abitati urbani e là dove difetta la continua vigilanza della moderatrice forza pubblica.

Accanto ai delitti si nota una forma spiccata di delinquenza ed è quella delle contravvenzioni di contrabbando, le quali sono purtroppo in continuo aumento e si concretano normalmente nel commercio clandestino del caffè, dello zucchero, della farina, del tabacco e dell'alcool per gli usi quotidiani, e perciò di merci di monopolio di scarso valore economico quando talora non riguardano del bestiame grosso (per lo più cavalli).

La disamina dei reati, di cui sopra ho fatto parola, mi conduce direttamente ad un breve cenno speciale sulla delinquenza minorile, che costituisce un problema su cui le menti dei nostri statisti rivolgono la diuturna loro attenzione e le più geniali e sollecite cure, le quali pongono l'Italia all'avanguardia fra tutti i Paesi nella lotta e la profilassi contro la giovane criminalità.

Il R. D. del 20 luglio 1934 N. 1404, divenuto legge nel 27 maggio 1935 N. 835, che istituì il Tribunale per i minorenni, dà già i suoi frutti benefici; ma è da ritenere che altri e maggiori ne darà presto colla ulteriore sua completa esecuzione e mercè l'attuazione degli appositi istituti da essa previsti. Primo e importantissimo tra questi è il così detto «centro di rieducazione dei minorenni», il quale comprende non solo il riformatorio giudiziario, il riformatorio dei corrigendi e il carcere per i minorenni, ma altresì un centro di osservazione organizzato dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Trattasi di una istituzione complessa che deve esistere in ogni sede di Corte d'Appello e che dovrà rendere tutta la sua più grande efficacia contro la delinquenza dei minori. In parecchie Corti la istituzione è sorta: qui nella nostra Corte sono stati avviati, da tempo all'uopo, studi che forse avrebbero potuto avere già la loro definizione per essere tradotti in pratica. Ma difficoltà sorte all'ultimo momento sulla scelta della località ne han ritardato una concreta soluzione. Gli studii medesimi, per altro, saranno subito ripresi ed è da sperare che entro l'anno XV ora iniziato, anche Trieste potrà avere il suo Centro di rieducazione dei minorenni.

L'oratore, con abbondanza di dati, fa una breve sintetica esposizione per quanto riguarda il lavoro giudiziario, gli altri innumeri affari che dai Codici e da leggi speciali che vengono addimandati ai magistrati. Ricordata la vigilanza sui registri dello Stato Civile, illustra l'attività dei pretori in merito alle costituzioni dei consigli pupillari.

Accenna poi al lavoro delle Commissioni del gratuito patrocinio presso le varie magistrature collegiali e quello degli Uffici tavolari per passare al tema delle professioni notarili e legali.

Il saluto a S. E. Pierri

Infine, il comm. D'Angelo così conclude l'interessante e concettosa rassegna:

Pria che io chiuda il mio dire, sento il dovere di rivolgere un saluto gentile e un ringraziamento di cuore alle autorità tutte che vollero, con il loro intervento, onorare questo raduno, e di presentare un rispettoso ossequio agli eminenti Capi di questa Corte d'Appello: a S. E. il Procuratore Generale del Re, gr. uff. Maria Francesco Natta, che, in piena riacquistata sanità, dopo un infausto luttuoso sinistro, è tornato, con la fierezza della sua nobile missione, al suo assiduo lavoro per spiegare la saggezza particolare della sua alta autorità ed energia ed effondere tra noi i lumi della sua vasta cultura, con quella insuperabile squisitezza di sentire e di agire, che lo fanno un magistrato amato da tutti quanti hanno l'onore di avvicinarlo; e a S. E. il Primo Presidente gr. uff. Alfredo Pierri, al quale non saprei dire quanto sia grande la mestizia del non lontano commiato che egli darà al nostro ordine. Eccellenza Pierri, voi avete dato sin dai primordi del vostro non breve cammino giudiziario la prova eloquente del vostro ingegno e di uno spiccato profondo intuito giuridico, superando uno dei concorsi più difficili che il nostro ordinamento avesse mai potuto in passato ideare e riusciste primo fra i pochissimi eletti; successivamente la vostra opera saggia e illuminata di magistrato ha riscosso dovunque il più illimitato plauso, ed in questa Corte, che vi ha accolto con alta considerazione, le orme della vostra ultima fatica di giudice resteranno impresse indelebilmente. Col rammarico che la ferrea legge dei limiti d'età ci produce pel vostro allontanamento, quando la mente e il braccio sono tuttora nella più ammirevole vigoria giovanile, accogliete l'augurio affettuoso di una vita lunga e serena, allietata dalle dolcezze della nobile famiglia vostra e dall'immancabile ricordo di noi tutti magistrati e funzionari, Foro e autorità e cittadini.

Col pensiero al Re Imperatore e al Duce

E con tale augurio — termina l'oratore rivolgendosi a S. E. il Primo Presidente della Corte — e col pensiero costante di gratitudine, di fede e di amore rivolto alla Sacra Maestà del nostro Re Imperatore e al Duce, creatore delle nostre fortune, restauratore dell'Impero e infaticabile e instancabile tutore del nostro divenire, Vi prego, Eccellenza, di dichiarare, ancora una volta con l'autorità vostra, aperto il nuovo anno giudiziario, decimoquinto dell'Era Fascista, primo dell'Impero».

Al termine del discorso del comm. D'Angelo, il Primo Presidente, S. E. Pierri, in nome di S. M. il Re Imperatore, ha dichiarato aperto il nuovo anno giudiziario.

ASTERISCHI

Fine d'ottobre

Il primo novembre è ogni anno, a distanza esatta di sei mesi dal primo maggio, l'altro grande momento coloristico della natura. Il primo maggio prende il suo colorito dalla smaltata e pura tavolozza dei fiori, e il primo novembre lo prende dai ricchi impasti della sua tavolozza di foglie. L'ottobre di quest'anno, oggi giunto al suo termine, se fosse continuato tutto come incominciò, ci avrebbe defraudato di questo splendore dell'autunno dorato e rugginoso, bronzato e sanguigno, cupreo e purpureo. Eravamo nel pieno inverno ai primi d'ottobre; imperversava l'ondata del freddo che si rovesciò su noi il 26 settembre e continuò a svolgere il suo ciclo fino al 12 ottobre, raggiungendo la sua giornata più climaterica il 7 del mese, con una temperatura massima di 7.2, una minima di 5.5 e un fortunale di bora a 84 chilometri orari. Tutti quei giorni recarono venti aspri e piogge rabbiose, con molta neve non solo sulle Alpi, ma sui monti vicini. Nella seconda decade del mese i tempi si ristabilirono, e da allora ci arrisero giornate autunnali, e furono spesso assai belle. Nondimeno, la crisi dei primi giorni aveva ormai determinata la tendenza del mese a essere più fresco del solito, e nemmeno nelle giornate di più sensibile tepore si superavano i 17 centigradi (una volta sola 17.6), mentre di notte si scendeva quasi sempre sotto i 10 centigradi. L'ottobre normale suole avere tra noi temperature notevolmente più alte. Comunque, gli 11 giorni di pioggia che s'ebbero in questo mese, e i 7 giorni di bora al di là dei quaranta chilometri, spettano nella massima parte alla prima metà. Nella seconda, di solito la più brusca, predominarono invece tempi abbastanza amabili: tali da consentirci di godere questo arrivo a novembre coi fogliami dintorno a noi in pieno fulgore autunnale, non gualciti dalla pioggia, non stritolati dal freddo e strappati dal vento.

Ballo «900» in Sala Massima

Questa sera alle 21 ballo «900» novità musicali, orchestra Mazza.

Resurrecturis

In questi giorni che precedono la commemorazione dei defunti, la pietà dei superstiti si volge con cura affettuosa alle tombe che custodiscono le care spoglie. Al cimitero di Sant'Anna, rinnovato e abbellito dall'ingresso monumentale ai suoi viali, si accendono già le fiammelle del ricordo su ogni avello più umile e davanti ad ogni monumento: racchiuse nella lampada di vetro e brillanti di luce perpetua, le fiammelle elettriche che oggi ornano le tombe, le fanno apparire più belle e più gelose custodi delle spoglie che esse rinserrano; nè danno più il timore che il vento e la pioggia estinguano questo simbolo di fede e di ricordanza.

Onorificenze

Al comm. Giannino Angelini, rettore della Provincia, è stata conferita la croce di cavaliere nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Vivissimi rallegramenti.

— Su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. Cobolli Gigli il chiarissimo dott. arch. Umberto Nordio è stato nominato, in riconoscimento delle sue molteplici benemerenze, cavaliere ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Al geniale artista che tanto onora la città nostra, esprimiamo i più vivi rallegramenti.

— Il cav. dott. Alvise Comelli, amministratore della Federazione del P. N. F. e direttore amministrativo del *Popolo di Trieste*, è stato promosso ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia. All'egregio camerata i nostri più vivi rallegramenti.

— Il nostro collaboratore Ugo Pincherle è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

— Il dott. Nataniele Strell è stato nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. Congratulazioni.

L'impianto elettrico a Sansego nell'annuale della Marcia su Roma

Abbiamo da Lussino, 29:

Nel giorno universitario della Marcia su Roma, alla presenza di tutte le gerarchie e autorità, si è inaugurato l'impianto elettrico nel grosso centro rurale di Sansego.

L'impianto, costituito da una centrale autonoma, attrezzata con moderno macchinario Diesel, distribuirà energia per luce pubblica e privata e per forza motrice. La realizzazione, attesa dalla popolazione intensamente, è stata progettata in periodo sanzionistico e realizzata nei primi tempi dell'Era Imperiale, mercè l'interessamento di S. E. il Prefetto Cimoroni, la volontà del Podestà cav. Adorni, e il senso di fascistica disciplina industriale con cui la S. A. Imprese Elettriche Lussino, animata dai suoi amministratori ing. cav. uff. Giuseppe Giuliano e ing. cav. Nicolò Martinoli, ha affrontato il problema delle elettrificazione dei centri delle Isole del Carnaro, inaugurando in poco più di un anno il quinto impianto elettrico.

La popolazione ha accolto con entusiasmo grandissimo il compimento di questa bella opera che sorge a breve distanza da quella voluta dal Consorzio Cantine Sociali dell'Istria per il potenziamento della industria vinicola dell'Isola. Entrambe le opere sono l'affermazione reale e pronta della volontà da parte del Regime di risolvere, per il popolo rurale, problemi che per il passato sembravano irresolvibili.

Alla fine della cerimonia furono dal cav. Inigo Adorni, Podestà, e dal camerata Alessandro Villani, segretario politico, spediti telegrammi a S. E. il Prefetto e al Federale dell'Istria.

Aiutare l'attività assistenziale è un dovere per tutti i cittadini

Francesco Vercelli

all'Accademia Pontificia di Scienze

Con la più viva compiacenza è stato letto ieri da tutti i cittadini il nome del prof. Francesco Vercelli, direttore del nostro R. Istituto Geofisico, fra gli illustri dotti chiamati a far parte della nuova Pontificia Accademia delle Scienze, istituita da Sua Santità Pio XI col moto proprio che riforma la preesistente Accademia dei Nuovi Lincei. Certo è onore grande, quanto meritato dall'eminente scienziato, l'essere eletto da un uomo di altissima cultura come il Pontefice a rappresentare la scienza italiana, accanto a luminari come Marconi, Vallauri, Parravano, Giordano, Volture, Levi-Civita, Crocco, Piaz e parecchi altri insigni, in un Senato scientifico limitato a 70 membri scelti in tutte le Nazioni del mondo.

La gioia di Trieste per questa notizia si spiega non solo per il valore dell'uomo, ma per il profondo affetto che egli ha saputo guadagnarsi in questa città. Siamo certi di non errare dicendo che Francesco Vercelli, piemontese di nascita, è qui uno degli uomini più amati, anche fuori dell'ambiente scientifico. Egli fu durante la guerra il meteorologo della Terza Armata, e con la Terza Armata giunse a Trieste nell'autunno del 1918. Da allora egli non lasciò più questa città se non per i lunghi viaggi, per le importanti missioni scientifiche in terre talvolta inesplorate o poco esplorate, d'onde veniva il consolidamento della sua fama, affermatasi in modo luminoso, e definitivamente, quando egli pubblicò il celebre volume dei suoi studi sull'aria. Trieste fu riconoscente a Francesco Vercelli non soltanto per la magnifica organizzazione dell'Istituto Geofisico, ma anche per aver compreso la bella tradizione scientifica della città e per essersi compiaciuto di ricollegarvi l'opera sua e il suo nome autorevole. Nessuno meglio di questo fervido ingegno, che la sua stessa nobile cultura letteraria e la cordiale familiarità del porgere adoperava indefessamente ai fini della divulgazione scientifica, poteva rappresentare agli occhi della città l'universale spirito di luce che è nella scienza. Così i cittadini avevano onorato in altri giorni un Giuseppe Sartori, un Carlo de Marchesetti. Sentivano, essi cittadini, che con Francesco Vercelli, l'alta tradizione continuava.

Perciò si saluta con l'anima a festa il segnalato onore reso oggi a questo scienziato, di cui tutti qui conoscono l'eccezionale valore, circondato di quell'aura popolare di simpatia che è tanto rara intorno agli uomini di scienza.

Trattenimento al «Ferroviario». Questa sera con inizio alle 20 nella sede «S. Vito» del Dopolavoro ferroviario, avrà luogo il primo trattenimento danzante della stagione. Una scelta orchestrina accompagnerà le danze che si chiuderanno alle 24. Domani alle 18, trattenimento di danza alla sede «Vittorio Veneto».

31 OTTOBRE

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

FONDATA NEL 1842

Quasi un secolo di storia attraverso le cifre

	Libretti	Depositi	Patrimonio
1843	2.100	L. 1.800.000	—
1867	4.150	L. 3.600.000	L. 60.000
1893	13.200	L. 18.600.000	L. 2.500.000
1913	25.100	L. 34.900.000	L. 4.100.000
1922-I	34.600	L. 93.200.000	L. 1.700.000
1936-XIV	60.000	L. 200.000.000	L. 16.500.000

Erogazioni di beneficenza
per opere patriottiche, sociali e culturali.
otto milioni

Riaffermo la mia fiducia nella solidità delle benemerite Casse di risparmio, sicuro presidio del risparmio nazionale.

MUSSOLINI

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Le visite alla X Mostra di arte

Anche oggi e domani, la X Mostra interprovinciale del Sindacato Belle Arti rimarrà aperta dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Durante questi ultimi giorni la riuscita esposizione ha richiamato un pubblico numeroso al Padiglione del Giardino pubblico e nelle sale delle mostre personali e del bianco e nero, in piazza della Borsa.

Domani, domenica, certamente le visite aumenteranno. La mostra offre un gruppo di opere di notevole valore ed è, fra quelle organizzate dal Sindacato, fra le migliori. Ognuno può trovare un lavoro che possa interessare: un quadro, una scultura, un acquarello, un disegno o un'incisione. Poi, per le signore di buon gusto, c'è una ricchezza di nuovi tessuti, di altri oggetti di eleganza, da accontentare tutti i gusti. Intendiamo parlare delle salette delle arti decorative, organizzate dai nostri artigiani, che hanno incontrato l'approvazione di tutti i visitatori.

La X Mostra d'arte è una manifestazione che va conosciuta bene e che onora i nostri artisti e la nostra città.

Consegna listini dei prezzi

L'Unione dei commercianti comunica che l'ultimo termine per la presentazione dei listini dei prezzi delle merci al 30 settembre, scade oggi. Tutti i commercianti sono invitati perciò a presentare entro oggi detti listini all' Unione dei commercianti, che per lunedì 2 novembre deve curarne l'inoltro alla Federazione del P. N. F.

Orario dei negozi dall'1 al 4 novembre

L'Unione dei commercianti comunica che, per disposizione della R. Prefettura e in conformità alle disposizioni contrattuali, gli orari in occasione delle feste di tutti i Santi e della Vittoria, restano fissati come segue:

Domenica 1.o novembre, festa di tutti i Santi: i negozi ed i mercati osserveranno il normale orario domenicale, con permesso ai fiorai di tenere aperto fino alle ore 19.30. Le macellerie chiuderanno tutto il giorno.

Lunedì 2 novembre, giorno dei morti: orario normale lavorativo per tutti i negozi.

Martedì 3 novembre, festa di S. Giusto: orario normale semifestivo per tutti i negozi, con permesso ai fiorai di chiudere alle 19.30.

Mercoledì 4 novembre, festa della Vittoria: mercati e negozi chiusi tutto il giorno, con permesso di apertura fino alle 13 per i negozi di pane, latte e fiori; le pasticcerie e rosticcerie osserveranno l'orario festivo.

Barbieri, parrucchieri e studi fotografici

La Segreteria provinciale dell'Artigianato informa che in occasione delle prossime feste, le botteghe da barbiere, parrucchiere ed affini, dovranno osservare il seguente orario: 2 novembre (Commemorazione dei defunti) orario normale di lavoro; 3 novembre (S. Giusto) chiusura dei negozi alle ore 13.30; 4 novembre (anniversario della Vittoria) chiusura dei negozi alle ore 13.30.

Gli studi fotografici dovranno rimanere completamente chiusi il giorno 4 novembre (anniversario della Vittoria).

L'orario delle macellerie

L'Unione dei commercianti comunica che, per disposizione delle autorità, l'orario delle macellerie, a decorrere da domenica 1.o novembre 1936, viene fissato come segue: dal lunedì al venerdì: apertura dalle 6 alle 12 e dalle 17 alle 19; il sabato: apertaura dalle 6 alle 12 e dalle 15 alle 20; la domenica: chiusura totale (fino al 20 aprile), apertura dalle 7 alle 11 (nel periodo 1.o maggio-15 ottobre).

Encomio solenne. A un gruppo di caporali e soldati appartenenti alla seconda compagnia chimica del Comando Corpo Indigeno della Somalia Italiana, fra cui il triestino Aurelio Steiner, è stato tributato dal Comando suddetto l'encomio solenne con la seguente motivazione: «Nelle operazioni che portarono alla conquista di Harrar e durante il combattimento di Birgot si prodigarono incessantemente, sotto il tiro di fucileria nemica e in terreno scoperto, in numerose azioni di ricognizione e di bonifica chimica, dimostrando coraggio, sprezzo del pericolo, alto senso del dovere». (Gorrahei 31 marzo-Diredaua 25 maggio 1936 XIV).

Posti in concorso presso la Provincia di Trieste. Vengono banditi presso la Provincia i seguenti pubblici concorsi: a tre posti di usciere; a un posto di portiere. I concorsi scadono alle ore 12 del giorno 15 dicembre 1936-XV, e le domande dovranno essere presentate alla Segreteria della Provincia (via Geppa N. 21, II p.). Le condizioni dei concorsi sono ostensibili alla sede della Provincia (stanza N. 27) tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

La festa sociale del Dopolavoro Ass. XXX Ottobre. Questa sera, dalle 20.30 in poi, nella sede sociale di via Tiziano Vecellio 4, il Dopolavoro Associazione XXX Ottobre, celebrerà il suo 18.o anno di vita, con una serata di varietà e di danze. I soci e familiari sono invitati ad intervenire a questa gaia serata, che si presenta oltremodo lusinghiera per il ricco programma della serata. Domani, alle 16, trattenimento danzante, con gare di tango. Alle 20, solito festino domenicale.

31 Ottobre

Giornata mondiale del risparmio

L'uomo savio lavora per il presente e per l'avvenire.

GIOSUE CARDUCCI

Un telegramma di S. E. Thaon di Revel al Podestà di Postumia

Al Podestà di Postumia è pervenuto il seguente telegramma:

«Nel rinnovarle espressioni mio vivo compiacimento manifestazione svoltasi codesto Comune annuale Marcia su Roma, porgo a Lei e patriottica popolazione Postumia mio cordiale saluto fascista, Ministro Thaon di Revel».

I fiori sulle tombe dei Caduti

La Società Operaia Triestina invita i generosi donatori dell'omaggio floreale per i cimiteri di guerra, ad inviare i fiori nella sede sociale di via E. Tarabochia n. 3, I p., il giorno 3 novembre p. v. dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Il giorno 4 novembre p. v., con un camion gentilmente offerto dal cav. Emilio Magliaretta, vicepresidente della S.O.T., verranno portati a Redipuglia e a Oslavia, per ornare le tombe dei gloriosi Caduti. La Società Operaia Triestina interverrà a queste cerimonie con il vessillo sociale e con una corona d'alloro.

La colonizzazione dell'Impero nell'odierna conferenza Granbassi all'I.C.F.

Stasera, alle 19, il dott. Mauro Granbassi della R. Stazione sperimentale di Conegliano, studioso di problemi coloniali e agrari, terrà l'annunciata conferenza sulla colonizzazione dell'Impero, sotto gli auspici dell'Istituto Coloniale Fascista, in collaborazione con il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, nella sala Duca d'Aosta, in piazza Unità 6 (sopra il Caffè Specchi).

L'oratore tratterà della colonizzazione agraria e demografica dei territori conquistati, dell'acclimatazione del colonizzatore, del regime fondiario soprattutto nei riflessi della colonizzazione, e chiuderà con una rassegna sintetica delle colture che presumibilmente assumeranno maggiore importanza nei territori dell'Impero.

In particolare rilievo saranno messi i concetti che informeranno le direttive volte a creare «l'Impero del lavoro» e quelli che faranno realizzare nell' A. O. I., in pieno, lo Stato corporativo.

All'interessante conferenza sono invitati i soci dell' I. C. F., gli iscritti al Dopolavoro delle Generali e quanti si interessano dell'appassionante e vitale argomento. L'ingresso è gratuito a tutti.

La commemorazione di Giorgio Carpenè alla Società Triestina della Vela

Oggi, alle 16, avrà luogo nella sede sociale della Società Triestina della Vela, riva Grumula, la commemorazione del Caduto sottoten. Giorgio Carpenè, medaglia d'argento. Mezz'ora dopo avrà luogo il rapporto annuale.

La consegna della bandiera alla Sezione combattenti di Grado

Domani, alla presenza delle autorità di Grado, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati offrirà a quella Sezione combattenti la bandiera sociale. La cerimonia avrà luogo alla Casa del Combattente di Grado alle 11 precise.

L'odierno rancio dei marinai in congedo. Rammentiamo che stasera si terrà il rancio indetto dall'Associazione marinai in congedo, al quale parteciperanno in gran numero gli iscritti alla Sezione triestina. Tutti i marinai, recentemente congedati, che ancora non hanno dato la loro adesione all'Associazione marinai in congedo sono invitati a passare alla sede dell'Associazione, alla Casa del Combattente, seralmente dalle 18.30 alle 19.30.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Felicita Colombo,, Commedia in tre atti di G. Adami al Teatro Verdi

Festoso, entusiastico ritorno di Dina Galli, salutata, da una gran folla, con fervidi battimani, con ripetute evocazioni alla ribalta dopo gli atti, con consensi e applausi a scena aperta. A questo pubblico che gremiva platea, gallerie e loggione, la Dina ha donato, durante tutta la commedia, l' inesauribile, frizzante, incandescente forza creatrice del suo spirito, l'elegante e colorita arguzia della parola, l'arte inimitabile di plasmare il personaggio, di renderlo subito vivo e cordiale, di sbalzarlo franco e ardito dal copione nella vita della ribalta. E questa facoltà, che appartiene alla Dina in sommo grado, ci apparve ieri sera potenziata, sostanziata dai mezzi dell' arte invisibili ma presenti, invisibili appunto perchè espressi dalla sensibilità dell'interprete, ch'è fatta di verità e di intimità, e non dall'artificio che imita la verità senza raggiungerla mai. La Dina è tutta un crogiuolo infiammato, irrompente di vita giovanile, una perpetua ispirazione di arte che si modella di colpo in un personaggio, in un tipo. Date alla Dina quattro parole, ed ella vi mette dentro un estro, una battuta, un atteggiamento, un tratto nel quale si concentrano e si costituiscono gli elementi della sua arte, i modi della sua composizione coloristica, plastica, psicologica e questo suo sbozzare, disegnare, elaborare è sempre governato dalla premeditazione artistica, mai è lasciato all'improvvisazione. Iersera la Dina ci ha dato una «Felicita Colombo» di finissimo, cesellato, gustoso rilievo, figura vibrante di salute e di schietto linguaggio, tagliata alla maniera popolaresca, ma ben condita di spirito, battagliera e slanciata nella polemica e anche un po' di insegnamenti morali sulla virtù edificatrice del lavoro.

***

Dunque Felicita Colombo è vedova, proprietaria e direttrice di una salumeria colma di salami, prosciutti e formelle di formaggio. La clientela va e viene e Felicita alla cassa scambia e controlla e incassa. Donna sagace, commerciante esperta, piena d'intelligenza e di cuore, Felicita ha accresciuto il suo patrimonio dopo la morte del povero Ambrogio suo marito, ed ora possiede case, ville al lago di Como, capitali alla banca ed altre grazie. La sua gioia è la bottega e la sua consolazione è una figliola, la giovane Rosetta fidanzata e innamorata del conte Valerio Scotti, a sua volta invaghito della fanciulla. Ma ecco che il conte Scotti padre, aristocratico geloso del casato e delle tradizioni, non consente che suo figlio sposi la figlia di una salumaia. Opposizione vecchia nella vita e sul teatro. Ma nella commedia, da questa opposizione nascerà il motivo comico e polemico dal quale si svilupperà il carattere di Felicita, la sua personalità ottimistica e scaltra, affermatrice di forza, di lavoro e di salute morale. Il conte padre è sdegnoso di accostare il suo blasone al nome umile della ditta Colombo e Felicita ne è offesa, giacchè ella non ammette che lo scioperato, indebitato e screditato conte si mostri suscettibile e sdegnoso di imparentarsi con gente onesta, laboriosa e piena di quattrini. Non ammette il conte padre, che si dica che la suocera di suo figlio taglia prosciutto in bottega. Se la signora Felicita vuole proprio quel matrimonio, ella deve abbandonare la bottega, ritirarsi a vita privata, per godersi le rendite e i capitali accumulati in tanti anni di lavoro. Per amore della figlia, Felicita rinunzia alla bottega e va a vivere, con gli sposi e il vecchio conte, nella sua villa sul lago. Vita nuova, ma non vita lieta: il conte padre continua a scialare, gioca in borsa, se la spassa in gite, e si fa pagare i debiti e pretende gli assegni dalla suocera di suo figlio. Il quale nè è costernato giacchè anche lui vive del capitale della madre di sua moglie. Felicita provvede a tutti, con larghezza, con bontà, ma con irrequieta sopportazione. Occorre finirla con quel parassita del vecchio conte.

Una lieta novella cambia la situazione morale della famiglia: Rosetta sarà madre; nascerà un erede e Felicita avrà così modo di liberarsi dal continuo sfruttamento del conte padre e prenderà il comando della casa. Effettivamente il governo della famiglia, Felicita l'ha sempre avuto, e col suo spirito volitivo ella osserva e interviene e domina su tutto. Domina e sovrasta anche gli altri personaggi della commedia che spesso sbiadiscono e sono pretesti per dare a essi modo di esprimersi e battersi e polemizzare col vecchio conte, sbattendogli in faccia la sua miseria morale e la sua impotenza finanziaria, umiliandolo per la posizione di mantenuto che egli aristocraticamente accetta come un onore dovuto alla sua casta. Certo, la figura di questo conte non s'interseca nella vicenda, nè si fonde nella commedia col necessario rilievo, ed è un pretesto polemico più che un personaggio determinante, per parte sua, l'azione della vicenda. La quale, al terzo atto, ha già raggiunto i suoi fini educativi: Rosetta ha partorito un maschietto; Felicita, che aveva affittato la bottega, ha ripreso il suo lavoro che procede sotto la direzione di suo genero Valerio. Così il giovine conte, dall' ozio è passato all'attività commerciale della ditta Colombo e ne è felice. Però, il conte padre, vive di gioco e di espedienti a Montecarlo, umiliato, stanco e misero. Egli ritorna col segreto desiderio di vivere accanto al figlio e Felicita gli offre l'occasione di rinnovarsi e redimersi, proponendogli una collaborazione commerciale nella ditta con la carica di procuratore, però... senza firma, a tremila lire al mese di stipendio. Una vera fortuna per il vecchio scioperato, ch' è diventato nonno; una fortuna per Felicita che vuol fugare le maldicenze di Milano, intorno ai dissapori e alle controversie della sua famiglia, e si prepara a mostrare in pubblico l'unità e la cordialità tra i suoi congiunti, presenziando al «Nabucco» in un palco alla Scala, col petto carico di gioielli.

***

La commedia vive di un personaggio e il personaggio vive di una grande interprete, che lo vivifica e lo ricrea con la meravigliosa freschezza e giovinezza del suo spirito. Iersera Dina Galli ha dato a Felicita Colombo intonazioni delicate, trasparenti, morbide di sentimenti, di affetti, e scatti di ribellione, e battute di tagliente polemica, e affermazioni di energica risolutezza. Una meravigliosa gamma di colori e modulazioni. Il pubblico ha riso, ha sorriso, si è divertito, ha applaudito e acclamato alla cara, magnifica interprete ed ai suoi collaboratori: l'ottimo Stival, elegante e sobrio ed espressivo, la Beltrami, lo Scandurra e il Gainotti eccellente caratterista. Dopo ogni atto vi furono sette, otto chiamate agli interpreti e alla Dina.

v. t.

— Stasera una novità che è il seguito della commedia di ieri: «Nonna Felicita» tre atti di Giuseppe Adami, altra magnifica interpretazione di Dina Galli.

Paiva Mhova e Gino Franzi al Teatro Fenice

E' imminente il debutto, sulle scene della Fenice, di un originale avanspettacolo, nel quale si esibiranno l'elegante vedetta internazionale Paiva Mhova, l'attore della canzone Gino Franzi, la lirica fantasista ungherese Tamara Lorain, le giovani stelle della danza Mirka e Wlada, la «stella» acrobatica Eta Toth, il quartetto di danze Lancer's e i famosi comici Harry and Peter.

— Per soddisfare le numerosissime richieste del pubblico, il circo equestre dei lillipuziani Gnidley darà, nella mattinata di domenica 1.o novembre, alle 10.30 precise, un unico spettacolo completo, senza cinematografo, nel quale i piccoli artisti avranno campo di presentarsi in tutto il loro vasto repertorio, comprendente 24 numeri completamente nuovi e di grande attrazione.

Cecchelin e Topolino domattina al Nazionale

Domani alle 10.30, al Teatro Nazionale, Angelo Cecchelin, Jole Silvani e l'orchestrina del maestro Ballis, si produrranno nelle loro ultime briose trovate. A completare il programma saranno proiettati i cartoni animati a colori con «Topolino Befanino», «L'eroe dell'aria», «Nel paese della fate», «Ninna Nanna». Per tale spettacolo i prezzi sono stati fissati in lire 1 per la platea e in lire 2 per la galleria.

Serata di varietà all'«Acegat». Questa sera alle 21, l'artista enciclopedico Vittorio Pasella, terrà nel teatrino della sede di via Cesare Battisti n. 10 per i dopolavoristi e simpatizzanti del Dopolavoro «Acegat», un'importante serata col seguente programma: Parte prima: Radio umana (fenomeni psico-fisici). Parte seconda: Telepatia scritta. Parte terza: L'esilarante matrimonio, con diversi personaggi a sorpresa. Seguiranno alcuni numeri col rinomato Trasnoschi, l'uomo dal naso d'acciaio ed esercizi vari.

Il concerto dell'orchestra da camera diretto dal maestro Bugamelli

Questo concerto, portato sul podio dopo pochissime prove, ha sortito un effetto eccellente per la cooperazione concorde di tutti gli esecutori, primo fra essi il maestro Federico Bugamelli, che s'era assunto la concertazione e la direzione del programma e modestamente aveva voluto mettersi all'ombra per lasciare emergere l'arte poderosa del pianista Angelo Kessisoglù. Non per questo l'arte direttoriale del Bugamelli ebbe a soffrire, chè anzi, guidando l'orchestra accompagnante il concerto schumanniano in la minore e il «Divertimento» di suo figlio Mario, egli ha dimostrato l'agilità adesiva, la sicurezza, l'innato senso d'equilibrio che stabiliscono il saldo legame fra il solista e il complesso. Ma nell'opera d'apertura, la sinfonia in la maggiore di Mendelssohn, il maestro Bugamelli ha potuto espandersi e far vibrare l'orchestra della sua sensibilità generosa, così che ne uscì un'interpretazione piena di colore, svelta nel suo lineamento, energica e canora. Da molto tempo la sinfonia non aveva più fatto la sua comparsa nei nostri programmi. Generalmente, tolte alcune delle ouvertures e lo scherzo del «Sogno d'una notte d'estate», il sinfonista Mendelssohn è da noi alquanto trascurato, forse perchè Schubert, Schumann e Brahms gli tolgono inavvertitamente qualche poco della sua luce con le loro opere d'impronta più soggettiva. Resta però anche nella quarta sinfonia il Mendelssohn uno dei grandi sinfonisti dell'Ottocento, e specialmente ascoltandone il primo tempo si gode della sua sovrana modellazione, per cui le idee musicali nella loro essenza, nello sviluppo, nell'attuazione orchestrale s'immedesimano con lo spirito della sinfonia.

A contrapposto, ma anche a completamento di questo sereno romantico successe Schumann con il concerto in la minore nella maschia e intensa interpretazione del Kessisoglù, che ne spreme fino allo ultimo stille la cantante dolcezza del primo tempo, interrompendola con degli scatti potenti nella figurazione fortemente ritmata che più volte vi si interpone. Il tempo interno, dialogo sommesso fra solista e orchestra, dà modo al Kessisoglù di raccogliere nuove forze per il finale. Qui egli attinge il sommo della sua arte e suona ispirato. Il tocco acquista nell'ampio serpeggiare delle figure calore ed energie novelle; la dinamica sale come per l'azione d'una corrente magnetica e comunica al suono l'ardenza della sua vibrazione. Un lungo applauso saluta alla fine il concertista, il maestro Bugamelli e l'Orchestra da camera.

Fra queste due opere è stato presentato in prima audizione un «Divertimento» di Mario Bugamelli, al quale arrise ieri sera il più fervido consenso. Aspro, sprezzante della simmetria egli si mostra anche nel suo ultimo lavoro, ma al tempo stesso eloquente senza verbosità, istintivo, e come posseduto da questo suo istinto musicale che gli sgorga con magnifica prepotenza, lasciando che la musica si modelli secondo la forza del suo impulso. I vari episodi, taluni ritornanti nel corso della composizione, sono concepiti con spirito eminentemente novecentesco, ancorchè, ad esempio nel bellissimo tratto in mi maggiore, il Bugamelli si sia compiaciuto di fare una sosta entro la tonalità. Brano cotesto, come s'è detto, di non comune bellezza per la frase pregnante che lo distingue, ma non superiore agli altri episodi interamente moderni, in cui il compositore trasfonde se stesso, animando di una genuina vita la materia sonora e riuscendo sempre afficace e interessante anche quando si vale di movimenti paralleli per seconde, settime, none, con cui altri musicisti non cavano oramai più fuori un ragno dal buco. In questa esecuzione s'alleò superbamente all'Orchestra il Kessisoglù, che dalla indiavolata redazione solistica ritrasse sonorità bronzee, effetti svariatissimi, non esclusi quelli del jazz, che talvolta sbiscia fuori dalla partitura, ritmi di infallibile precisione.

Il maestro Mario Bugamelli provocò entusiasmo nel pubblico e dovette ringraziare per tre volte insieme col suo impareggiabile interprete e col direttore d'orchestra, che all'esecuzione aveva dato, oltre al suo sapere, la sua commossa anima paterna.

V. L.

«Milizia territoriale» al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera alle 21, la filodrammatica «E. Duse» diretta da Giulio Rolli, darà nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, la replica di «Milizia territoriale»

Il riuscito concerto al Dop. "Crda,,

Per solennizzare degnamente l'annuale della Marcia su Roma, il Dopolavoro «Crda» ha organizzato mercoledì un attraente concerto vocale-istrumentale, il quale, iniziatosi con gli inni eseguiti dalle sezioni corale e orchestrale dirette dal maestro Ruggier e sottolineati da vivissimi applausi del folto pubblico accorsovi, si svolse brillantissimo. Il tenore G. Asquini ed il baritono F. Nassini hanno cantato alcune romanze che il pubblico ha dimostrato di gradire moltissimo, mentre nella seconda parte, riservata a musiche corali e orchestrali, le due ottime sezioni guidate dal maestro Ruggier con la passione che gli è propria, sono state festeggiatissime e il coro dovette concedere il bis di «Oi-lu-li» e della 1.a Rapsodia montanara del Ruggier, che tanto successo ottennero nella radio-trasmissione dell'8 corrente e per la quale sono giunte alla corale del «Crda» le felicitazioni di società corali e di radioascoltatori da varie parti d'Italia. Il tenore Asquini dovette pure concedere due brani fuori programma.

La serata d'addio della Compagnia Girola-Sonni al Regina. Oggi l'ottima Compagnia di prosa Girola Sonni prenderà congedo dal suo fedele pubblico del Cinema Teatro Regina, rappresentando «L'avvocato difensore» per serata d'onore del primo attore Corrado Sonni.

Serata all'O. B. di San Luigi. Organizzata dal Comitato Rionale di Chiadino San Luigi, oggi alle ore 20.30, nel teatro della Casa Balilla «Pietro Lucchini», avrà luogo una serata di illusionismo sostenuta dal prof. Schaffer. Il programma quanto mai attraente comprende interessanti esperimenti di trasmissione del pensiero, di magie orientali, di giochi di prestigio fra i quali quello spettacoloso della sfera volante.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario sedi S. Vito e Vittorio Veneto. Domani nelle sedi S. Vito e Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, verrà proiettato il film «Principessa della Czarda» con Martha Eggerth e musica originale di Emmerich Kalman. Inizio delle proiezioni sede S. Vito alle 17, 19 e 21; sede Vittorio Veneto alle 15.30.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 31 ottobre 1936-XV:

11.30: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o I. Culotta. — 12.15: Dischi. — 12.40 e 13.15: Concerto orchestrale diretto dal m.o Umberto Mancini. — 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Il nano Bagonghi (radio chiacchierata e giochetti enigmistici). — 17.15: Musica da ballo: Quartetto «Re del Bar» del Clubino Savoia di Torino. — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: On. Landi: «Il salario e la vita». — 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: **«Dafni»**, poema pastorale in tre atti di E. Romagnoli, musica di Giuseppe Mulè, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. — Dopo l'opera: Musica da ballo.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi addio della Compagnia e serata d'onore del bravo e simpatico attore Corrado Sonni, con «L'avvocato difensore», di Morais.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia di Dina Galli, 21: «Nonna Felicita» di G. Adami.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Entusiastico successo: «I due sergenti», con Evi Maltagliati, Gino Cervi, Luisa Ferida, Ugo Ceseri.
Nazionale. 16: Eccezionale successo: «Squadrone bianco» Coppa Mussolini con Fosco Giachetti (E.N.I.C.). Imminente: «L'uomo dai diamanti», un capolavoro Universal.
Excelsior. 16: Trionfale successo: «Cavalleria», con Elisa Cegani, Silvana Jachino, Enrico Viarisio, Amedeo Nazzari e Luigi Carini.
Supercinema Principe. 16: «Il grande appello», di Mario Camerino, protagonista Camillo Pilotto. Un film eccezionale che incatena e appassiona, realizzato in A. O. appena conquistato l'Impero.
Fenice. 17: Successo: «Il conquistatore dell'India». Sulla scena: ultime repliche del rinomato Circo equestre Gnidley. Domenica 1.o novembre grande mattinata alle ore 10.30 precise.
Italia. 15.30: «Gelosia», film Metro, brio, bellezza, amore, con Clark Gable, Jean Harlow, Myrna Loy.
Regina. 15.30: Serata d'addio della Comp. e serata d'onore dell'attore Corrado Sonni, con «L'avvocato difensore». Film: «Viaggio imprevisto».
Impero. 16: «L'antenato», il più recente successo di Antonio Gandusio.
Reale. 16: Successo continuo: «La damigella di Bard», con Emma Gramatica. Il film italiano più bello.
Garibaldi. 16: «L'ombra che cammina» con Boris Karloff. Il film dei brividi. L. 1.
Novo Cine. 16: «Re di danari», con A. Musco. Il film della risata. L. 1.
Massimo. 15.30: «Il re dell'opera», con Lawrence Tibbett. Grandioso. L. 1.
Moderno. 15.30: Comp. Cecchelin in «Cerco moglie». Sullo schermo: «Amore», con Gino Cervi.
Armonia. 15.30: «Amo tutte le donne», Kiepura. Nuovo varietà De Rosè.
Odeon. 15.30. «La vedova allegra», con J. MacDonald e M. Chevalier.
Savoia. 15.30: «La carne e l'anima», con C. Morris e V. Bruce. Topolino.
Azzurro. 16: «Notti moscovite», con Annabella e Harry Baur. Topolino.
Vittoria. 16: «Casta diva», un romantico idillio di Vincenzo Bellini, con Martha Eggerth. Topolino.
Centrale. 15.30: «Acqua calda», con Stan e Oliver. Topolino a colori.
Adua. 15: «Le scarpe al sole», con Pilotto, Baseggio e Isa Pola. Episodi commoventi della nostra guerra alpina.
Popolo. 15.30: Due film: «Donne di lusso» e «Popolo in ginocchio».
Venezia. 16: «Segretaria privata», ultimo giorno. Domani ore 10 mattinata con «Capitan Blood».
Argentina. 14: Enorme successo: «La primula rossa», con Merle Oberon, nonchè «La fanciulla di Saint Cloud» con Laura La Plante.
Belvedere. 15.30: «Ma non è una cosa seria» e «Lo sceriffo sono io».

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto
Birreria Artistica (via F. Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Serate eccezionali con Brunetta, Olga Berzini, Trio Novaro, Alex.
Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Questa sera originale serata gastronomica. Omaggio piatto «Taverna» a tutti gli intervenuti. Ricco programma artistico: Trio Tomas, Alba Ferranti, Mimi Silver. Esibizione Sister Boby. Successo. Cotillons.

31 Ottobre

Giornata mondiale del risparmio

La Cassa di Risparmio tutela i risparmiatori e per essi benefica.

LUIGI PAOLINI

La 1.a Mostra fotografica al "Dimm,,

In occasione della celebrazione del XIV Annuale della Marcia su Roma, la sezione «A» del «Dimm» ha inaugurato una mostra fotografica che raccoglie un notevole numero di interessanti ed ottimi lavori. All'inaugurazione sono intervenuti: per il Podestà il cav. Lessini, l'ispettore superiore del Dopolavoro comm. Giro, il direttore tecnico dott. Zucculin, il presidente del Dopolavoro «Ras» dott. Tedeschi ed altri presidenti dei Dopolavoro cittadini, nonchè una folla di soci e simpatizzanti.

Ricevute dai dirigenti, dalla direzione tecnica e dal presidente della sezione, le personalità hanno sostato lungamente nella sala della mostra ammirando i pregi delle fotografie esposte ed esprimendo il proprio elogio agli organizzatori di questa indovinata rassegna fotografica, alla quale si aggiunge un interessantissimo documentario delle molteplici attività svolte dalle sezioni di mare e di terra del «Dimm».

La mostra è aperta al pubblico sino a tutto il 7 novembre dalle 19 alle 21 (sabato dalle 17 alle 19), esclusa la domenica.

Di sera, alla presenza di numerosi dopolavoristi che affollavano la sala, il presidente di sezione ricordò con brevi parole la Marcia su Roma. Dopo la celebrazione preceduta dagli inni nazionali, la filodrammatica recitò la commedia in tre atti di A. Fraccaroli «Non amarmi così». Sotto l'esperta guida del camerata Paggiaro, i bravi filodrammatici recitarono con spigliatezza e con brio riscuotendo gli applausi ed i consensi di tutti gli spettatori. Si distinsero specialmente le signore Pavanello e Runti ed i signori Pavanello e Sandri che diedero ottimo rilievo alle parti loro affidate.

Linea aerea Asmara-Addis Abeba. Dal 18 corrente la Società Ala Littoria ha inaugurato la nuova linea aerea bisettimanale Asmara-Addis Abeba, in coincidenza con le partenze da Roma del giovedì e sabato della linea Roma-Asmara e col seguente orario itinerario: Martedì e domenica 7 p. Asmara; mercoledì e venerdì a. 16.40. Martedì e Domenica 10 a. Assab; mercoledì e venerdì p. 13.40. Martedì e Domenica 10.30 p. Assab; mercoledì e venerdì a. 13.10. Martedì e domenica 11.30 a. Gibuti; mercoledì e venerdì p. 12.10. Martedì e domenica 12 p. Gibuti; mercoledì e venerdì a. 11.40. Martedì e domenica 13.40 a. Dire Daua; mercoledì e venerdì p. 10. Martedì e domenica 14.40 p. Dire Daua; mercoledì e venerdì a. 9. Martedì e domenica 16.40 a. Addis Abeba; Mercoledì e venerdì p. 7.

Notiziario commerciale

Deroghe ai divieti di esportazione. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa informa che le facoltà delegate alle Dogane di consentire direttamente l'esportazione di talune merci, in deroga ai vigenti divieti, verso determinati Paesi, vengono ampliate come segue: 1) Saranno d'ora innanzi ammesse direttamente all'esportazione verso tutti i Paesi le merci seguenti: Numero di tariffa: ex 69: panico; 74: legumi secchi; 122: panelli di semi oleosi e di altre materie oleose; ex 211: lane tinte e lane pettinate; 601: grafite; ex 604: legno di noce americano; fogli per impiallacciare, di legno, di betulla, di castagno, di frassino, di noce, di okumè, di ontano; cerchi di legno di castagno; 785: Sommaco; 791: estratti tannici per concia; 832: cerchi e fasce, di gomma elastica, per coperture di ruote da veicoli; 834: pneumatiche e camere d'aria, per ruote da veicoli, anche miste a tessuti. La concessione è subordinata a presentazione alla Dogana del prescritto benestare bancario o della denuncia per clearing, secondo i casi. 2) Verso tutti i Paesi, esclusi i seguenti: Belgio e Lussemburgo, comprese le colonie belghe, Danimarca, Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Olanda, Portogallo, Romania, Spagna, Marocco spagnolo (limitatamente a Ceuta e Melilla) e Isole Canarie, U.R.S.S. Saranno direttamente ammesse all'esportazione le merci sottoindicate: numero di tariffa: ex 3: asini stalloni; 140: canapa greggia e pettinata; 141: stoppa di canapa; ex 182: filetti di cotone per pulire macchine e filetti lucidi bianchi e neri provenienti da filati cucirini; ex 638: ossa di seppia; 744: nitrobenzolo; 745: anilina e taluidina greggia (miscuglio degli isomeri), 746: cloridrato di anilina; 747: sali di anilina non nominati; 748: derivati dall'anilina non nominati; 749: naftalina; 750: derivati dalla naftalina non nominati; 751: antracene; 752: benzidina; 753: tolidina, dianisidina, orto e paratoluidina; 754: xilidina; 755: fenilendiamina, fenetidina e anisidina; 756: derivati dalla benzidina, dalla toluidina, dalla tolidina, dalla dianisidina, dalla xilidina, della fenilendiamina, dalla fenetidina e dalla anisidina, non nominati; 757: antrachinone; 759: naftolo (alfa e beta); 760: derivati dal naftolo e dalla naftilamina, non nominati; 761: derivati dall'acido fenico non nominati; 762: benzaldeide e derivati; 763: prodotti sintetici per fotografia; 764: derivati dal benzolo, dal toluolo e dallo xilolo non nominati. La concessione è subordinata alla presentazione alla dogana del prescritto benestare bancario o della denuncia per clearing secondo i casi. Rammentasi nuovamente che le domande per licenze d'esportazione in deroga ai divieti debbono essere trasmesse secondo le modalità in uso all'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, al quale debbono pure essere rimesse le domande per modificazioni o proroga di validità delle licenze stesse.

NEI DOPOLAVORO

«Pietro Lucchini». Domani gita anziani nel Friuli. Lire 9. Ultimi biglietti in sede e bar Alzetta. Aperte iscrizioni sezione filodrammatica.

«Casalini». Questa sera ballo per soci e familiari. Iscrizioni sezione canto corale.

Operaia. Domani, nel pomeriggio, gita a Capodistria. Ritrovo alle 13.30 davanti la Prefttura.

Mutua Impiegati. Domani gita in treno a Pinguente, salita Monte Aquila. Partenza Stazione di Campo Marzio. Schiarimenti in sede dalle 19 alle 21. Oggi dalle 21 trattenimento danza.

Alpina delle Giulie. Domani escursione al Monte Cucel.

Cooperative Operaie. Lunedì seduta dei capisezione sportivi alle 21.

«Crda» - Sezione di Muggia. Domani nel teatro S. Rocco replica della commedia «Il Carnevale di Torino», di B. Vado.

«Dimm» Sezione A. Mostra fotografica aperta dalle 19 alle 21. Oggi alle 20.45, spettacolo illusionismo Compagnia Oscarts. Domani dalle 17.30 alle 21 trattenimento danza. Domani gita con automezzo a Prevallo.

Pubblico Impiego. Oggi, alle 21 e domani, alle 17.30, trattenimento danzante.

«Crda» Domani gita Monte S. Leonardo. Partenza ore 7.30. Iscrizioni in sede. Oggi, alle 21, trattenimento danza.

Escursionisti Italiani. Domani gita a Montenero. Prezzo lire 10. Iscrizioni in sede.

«Beltrame». Domani dalle 19 alle 24, in sede, via Diaz 14, trattenimento danzante. Iniziato tesseramento O. N. D. anno XV.

PERCHÈ L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI è il più potente dell'Europa continentale

E' utile che gli italiani conoscano i pagamenti fatti dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ai suoi assicurati nei suoi primi 24 anni di vita.

Dal 1912 al 31 dicembre 1935 l'Istituto ha pagato ai suoi assicurati o ai loro eredi e beneficiari:

per sinistri e per riscatti	**L. 1.778.897.515**
per scadenze	**„ 1.118.651.508**
per rendite vitalizie . .	**„ 467.033.396**
IN TOTALE . .	**L. 3.364.582.419**

Questa cifra è espressione di tale POTENZA da acquisire di per se stessa la totalitaria fiducia dei cittadini.

Naturalmente tali pagamenti si sono accresciuti anno per anno in relazione al grandioso sviluppo delle operazioni dell'Ente. Giova al riguardo rilevare che nel primo triennio 1912-13-14, l'Istituto pagò, in cifra tonda, ai suoi aderenti complessive L. 39.000.000 e che nel triennio 1933-34-35 pagò invece oltre 1 miliardo e 130 milioni. Una scala fantastica di valori!

I lettori però più ne sanno, più ne vogliono sapere e certamente si domanderanno a quanto ammontano le attività patrimoniali dell'Istituto.

Rispondiamo che al 31 dicembre 1935-XIV, ascendevano in cifra tonda, a

quattro miliardi e 390 milioni di lire

E le riserve matematiche in garanzia dei contratti in corso? Alla stessa epoca sommavano a

tre miliardi e 658 milioni di lire

Questa cifra di primato è proprio quella che fa dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

il più potente dell'Europa continentale

E deve essere ricordato, a maggior prestigio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che tutte le polizze emesse dall'Ente godono anche della

Garanzia dello Stato

il che sarebbe di per sè sufficiente per porle in una condizione di privilegio senza confronto.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI vi prega di accogliere con amicizia ed ascoltare con attenzione i suoi Agenti produttori.

"PRAEVIDENTIA,,

Società Anonima Assicurazioni Riassicurazioni CAPITALIZZAZIONI

Capitale Sociale Lire 15.000.000 — Versato Lire 7.500.000

Sede e Direzione Generale ROMA

SOCIETA' COLLEGATA CON L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La **«PRAEVIDENTIA»** è l'unica Società autorizzata ad esercitare in Italia le operazioni di **CAPITALIZZAZIONE.**

La Capitalizzazione consente di provvedere alla costituzione di capitali al termine di prestabiliti periodi di tempo, mediante il versamento di somme sulle quali viene garantito un saggio invariabile di interesse.

Sottoscrivendo una polizza a premio annuo, col versamento, per esempio, di **L. 1000** all'anno (frazionabili anche in rate semestrali, trimestrali e mensili) dopo 20 anni la **«PRAEVIDENTIA»** pagherà **L. 30.969** oppure **L. 43.312** dopo 25 anni.

In caso invece di contratti a premio unico, per esempio di durata 25 anni, effettuando una volta tanto il versamento di **L. 3.327,79** la **«PRAEVIDENTIA»** alla scadenza del contratto pagherà agli aventi diritto la somma di **L. 10.000.**

Le polizze della **«PRAEVIDENTIA»** sono integralmente garantite dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Le Agenzie Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rappresentano la Società nelle singole zone.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 90-44

La partita Triestina=Roma
nel quadro della settima giornata
Aspetti del duello tra Bologna e Torino

Il ritorno al campionato dopo la sosta internazionale, trova il Bologna al primo posto della classifica. Il gioco delle trasferte riduce la importanza del fatto, poichè esso è avvenuto in un momento in cui il Bologna incontrava in casa la modesta Sampierdarenese, mentre la squadra rivale si batteva nella infausta partita di Firenze. Non bisogna dunque esagerare il valore della riconquista del primato da parte dei campioni d'Italia, anche se non si deve del tutto negarlo.

Squadre forti e squadre belle

E' doveroso riconoscere che la squadra emiliana sta compiendo la sua marcia con grande regolarità. E' una compagine di grande equilibrio, una macchina che si muove metodica, uno strumento sensibile della tecnica del gioco. Il campionato richiede appunto di queste unità che, senza entusiasmare mai, sanno tuttavia produrre un giuoco a ritmo eguale, più redditizio che appariscente. Un esempio dei due tipi di squadre ce lo offre proprio un confronto fra il Bologna e il Torino, come un tempo esisteva tra due altre animatrici del campionato: la Juventus e l' Ambrosiana. Nessun dubbio che la squadra granata è più attraente di quella bolognese, più divertente e più fresco è anche il suo giuoco, eppure il giuoco, che fa vincere i campionati, è forse proprio quello meno appariscente ma che con più ordinata costanza punta al sodo.

Diremo allora che non vi è più speranza per il Torino? Certamente gli uomini di Silano non abbandonano la partita e anzi è entrata in loro la convinzione che la squadra rivale ha perduto qualcosa della forza che possedeva l'anno scorso: ha perso un uomo che per il Bologna era quello che per una leva è il fulcro, ha perso Schiavio e tutto fa credere che la squadra non abbia trovato il sostituto. Ma già si intuisce che il Bologna è ancora troppo forte per essere accessibile alle possibilità del Torino, il quale sembra condannato a battersi solo per animare, non per vincere la gara del titolo. E' ancora un po' presto per dirlo, ma non stupirebbe se la supremazia bolognese si manifestasse in maniera anche più netta che non l'anno passato, e forse non è lontano il giorno che all'inseguimento del Bologna si butterà una nuova squadra.

In posizione d'attesa

Sette squadre insidiano per il momento il ruolo d'inseguitore coperto dal Torino, e tra queste, le più indicate a una eventuale sostituzione sembrano le due squadre romane e più precisamente i giallorossi, che hanno saputo imprimere alla loro marcia un progresso, al contrario della Lazio che pare faccia dei passi indietro. La Roma dunque starebbe per farsi luce. E' una squadra che negli ultimi tempi ha sfatato anche l'incantesimo che pareva legare alla sterilità il suo attacco. Si diceva della Roma che era tutta difesa e niente attacco, che Monzeglio, Allemandi e Masetti erano i difensori, i mediani, gli attaccanti della Roma, che i tre magnifici guardiani erano tutta la Roma. Esagerazione certamente, ma non si può negare che almeno due terzi dei punti conseguiti l'anno scorso, la squadra li ha accumulati difendendosi e per precipuo merito dei tre grandi difensori, si intende bene, coadiuvati dai compagni. Ma quest'anno qualcosa è cambiato. La squadra non cava più i goal con le pinzette, si distende più facilmente, fa più giuoco, prende i punti anche attaccando. La Roma potrebbe essere la più seria rivale del Bologna e questo sarebbe, il momento propizio per produrre il maggiore sforzo.

L'incontro di Trieste

Una gran carta la squadra la giuocherà domani nella nostra città. Diciamo subito che la partita è molto difficile. La fortuna d'una squadra dipende molte volte dalla intuizione del momento favorevole e dalla possibilità di produrre in quel preciso momento il meglio del suo sforzo. Questo succede durante una partita, come anche in quella più grande partita che è il campionato. Forse la Roma possiede delle risorse che noi ignoriamo, forse le deficenze della sua formazione (mancano Masetti, Di Benedetto e Cattaneo) non sono irrimediabili, ma tutto fa credere che la squadra non si presentà nelle migliori condizioni per produrre questo sforzo. Pare che il giovane Nardi, collaudato nelle partite della Coppa Europa, sia in tutto degno del nazionale Masetti; pare anche che Subinaghi valga molto di più come centro che come mezza ala e che egli sia in grado di non far rimpiangere il titolare, infine che Fusco sappia il fatto suo nel ruolo di ala. Tuttavia non è senza apprensione che i tecnici romanisti si chiedono quanto potrà valere la Roma di domenica. Fin qui tutto quello che riguarda i giallorossi. Ma se diciamo che il momento è forse poco propizio, la ragione è più fuori della Roma che nella Roma. Bisogna anche giudicare l'avversario.

La Triestina esce con la vittoria sull'Alessandria, da una travagliata ora di crisi, e si trova nello stato d'animo del cacciatore che, colpita la prima lepre, gli sembra che nessuna preda potrà sfuggire al tiro della sua doppietta. E' una squadra rinata e assetata di dare nuove prove della sua vitalità. Sarà un degno rivale della Roma.

Sugli altri fronti

L'altra squadra dell'Urbe aspetta la visita di una Juventus, nella quale si crede di notare i sintomi della ripresa. Noi auguriamo agli ex campioni di dare una pronta conferma a questa speranza, ma se dovessimo indicare un favorito, indicheremmo la squadra di Piola. Quanto al Bologna, esso deve stare bene all'erta da ciò che gli può accadere a Genova, se non vuol perdere anche quel punto che la carta gli riconosce come un diritto. Lo stesso avvertimento all' Ambrosiana, la quale riceve la ardimentosa Lucchese in quell'Arena che fin qui è stata così poco prodiga di soddisfazioni verso i padroni di casa. Una buona occasione si presenta di ancora salire al Bari, ospitando la Sampierdarenese. I compagni di Costantino vanno avanti fino a tanto che il vento soffia di poppa e guadagnano strada per lo immancabile periodo di bonaccia. Il Napoli, unica squadra su sedici, che non sa ancora cosa voglia dire vincere, si proverà domani ricevendo la visita del Novara. Restano le due unità colpite dai fulmini federali, il Torino, che ospita il Milan, e la Fiorentina in trasferta ad Alessandria, ma le formazioni delle due squadre punite sono esposte a troppe incognite per permettere un pronostico anche appena approssimativo.

Mian terzino
L'attacco come contro l'Alessandria

Apprendiamo che il dott. Kovacs ha formato la squadra con la prima linea nella stessa formazione della partita con l'Alessandria e cioè Pasinati, Chizzo, Costa, Rocco, Colaussi. Notevole la decisione di allineare Mian nel ruolo di terzino sinistro al fianco di Gaigherle. La Triestina scenderà dunque in campo contro la Roma nella seguente formazione: Tricarico, Gaigherle e Mian; Dal Pont, Castello, Spanghero; Pasinati, Chizzo, Costa, Rocco, Colaussi.

Onorificenze a noti sportivi
su proposta del Segretario del Partito

ROMA, 30

Apprendiamo che in occasione dell'annuale della Marcia su Roma, su proposta del Segretario del P. N. F. e presidente del «Coni», è stata conferita la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia ai noti sportivi: Carlo Agostoni, campione italiano di spada 1930-1931, campione universitario 1930, componente la squadra vincitrice le Olimpiadi di spada (Amsterdam 1928) e campionato europeo a squadre (1931) e terzo classificato a Los Angeles (1932) al torneo olimpionico di spada individuale; Dorando Pietri, il famoso podista vincitore morale della maratona olimpionica di Londra (1908) e di varie competizioni internazionali (1907-1911); Omobono Tenni, campione italiano di motociclismo, classe 500 cmc. (anno XIV) e vincitore di importanti competizioni motociclistiche internazionali, tra cui recentemente il Gran Premio Svizzero

La gara di tiro
Domenica al Poligono

Domenica avrà luogo al Poligono l'attesa gara di chiusura della stagione sportiva. Com'è noto i tiratori che non hanno mai conseguito primi o secondi o terzi premi, godranno sugli altri di un vantaggio di 15 punti. La competizione si svolgerà sulla distanza di m. 200 con una serie unica di 15 colpi e tre colpi di prova. Le iscrizioni, gratuite si accettano al Poligono di Villa Opicina nella giornata di gara.

Gare atletiche per allievi
della Società Ginnastica Triestina

Domenica mattina avranno luogo allo Stadio Littorio le gare atletiche (seconda serie) per gli allievi del corso superiore, gare che costituiranno la prima leva atletica per la selezione dei migliori elementi nelle prove di corsa. Si svolgeranno le seguenti gare: Ore 9, corsa piana metri 60; ore 9.30, corsa ostacoli metri 80; ore 10, corsa piana m. 200; ore 10.30, corsa piana m. 1000. Adunata dei concorrenti alle 8.30.

Le due partite dell'"Acegat,,

Domenica avranno luogo sul campo sportivo di San Giovanni due incontri calcistici con l'undici rosso-nero dell'«Acegat». Alle 12.30 precederà una partita dei cadetti con la squadra del Caffè Sportivo. Seguirà l'incontro valevole per il campionato di I. Divisione con la forte squadra della «Solvay» di Monfalcone.

I corsi per gli allievi
alla Società di Scherma

Come già annunciato, il corso della Sezione allievi per giovanetti dai 17 anni inclusi è già in piena attività dal 1.o ottobre a tutto maggio (epoca del saggio finale). I ritardatori si affrettino a iscriversi per il regolare svolgimento delle lezioni, le quali verranno impartite dal valoroso maestro cav. Vittorio Tagliapietra nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16 alle 18. Per schiarimenti rivolgersi alla cancelleria sociale dalle 16 alle 18, via Rossini 4 (telefono 4826).

Il S.ten. maestro d'armi Gaspare Centonze inizierà il 1.o novembre il corso allievi nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18 nella sala della Società di scherma «F. Sordina», via Rossini 4.

Cottar contro Sivini
nell'odierna serata al «Quis»

Come preannunciato, stasera alle 21 precise, nella sala massima del Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» di S. Giovanni, si svolgerà la tanto attesa riunione di pugilato. Ecco il programma: Pesi mosca: Crovatin (Quis) contro Antoniutti («Crda»); pesi piuma Bembo (Quis) contro Vitteria (Crda); pesi leggeri Busan II contro Ferri («Crda»); pesi medio leggeri Busan I (Quis) contro Cimaresti («Crda»); pesi medio massimi Rondon (Quis) contro Ziveta (A.P.T.); pesi medi Cottar (Quis) contro Sivini (A.P.T.) Ingresso indistintamente lire 2; ingresso con posto a sedere lire 4 ed inoltre vi saranno posti numerati in palcoscenico al prezzo di lire 6.

Torneo tamburello «A. Crena». La partita Poligrafico-Crena verrà disputata domani alle 9.30 sul campo del Littorio. Nel pomeriggio di oggi, allenamento squadre tamburello.

Il centenario del Lloyd
celebrato sul piroscafo «Cesarea»

Abbiamo da Massaua:

Il 18 ottobre, in una superba mattinata di sole, il lloydiano «Cesarea» ha sciolto la gala dei tricolori, in porto a Massaua, per festeggiare il centenario di fondazione del Lloyd Triestino.

La cerimonia ebbe inizio alle 8 sul cassero poppiero, dove lo stato maggiore e l'equipaggio, unitamente al personale della Regia Marina imbarcato sul «Cesarea», sono stati adunati e schierati sull'attenti per rendere il saluto alla bandiera. Le note della Marcia Reale e di Giovinezza, diffuse dal radiofonografo, hanno dato risalto alla suggestiva e patriottica scena.

Hanno pronunciato patriottici discorsi sull'avvenimento il comandante della nave, cav. Luigi de Celio-Cega e il colonnello Francesco Maiorca, Direttore sanitario e Regio Commissario del «Cesarea», il quale si è detto felicissimo a nome di tutto il personale della Regia Marina, di festeggiare il centenario del Lloyd Triestino con i colleghi della Marina mercantile.

A suggellare il patriottico significato della festa, alle 9.30, il cappellano militare don Fortunato Vilmercati, rivestiti i sacri paramenti, ha celebrato la Santa Messa nella cappella di bordo. L'officiante, dopo la Messa, ha recitato la preghiera del Marinaio d'Italia.

Il ricevimento offerto dal comandante de Celio in occasione del centenario del Lloyd, ed organizzato in maniera signorile dal commissario Devescovi sul ponte lance del «Cesarea», ha richiamato un pubblico eccezionalmente numeroso, tra cui si notavano l'Ammiraglio Ascoli, molte personalità e rappresentanze. Il ponte lance, tutto decorato con segnali e bandiere e scintillante di luci, era stato radicalmente trasformato dal buon gusto del primo ufficiale macchina Giuseppe Cosini. Una riproduzione di modellini di antiche e moderne navi — capolavori di quel prodigio dell'arte culinaria che è il capocuoco Flego — appartenenti alla flotta lloydiana, dal 1836 al 1936, e un grande stemma della Società hanno destato il più vivo interessamento degli invitati.

Allo spumante, il comandante de Celio ha portato il saluto del Lloyd alle autorità, e ricordando i vincoli che legano gli italiani alla Marina ha brindato alla floridezza del Lloyd Triestino e alla potenza marinara dell'Italia nuova. Durante la festa sono stati lanciati fuochi artificiali e bengala colorati. Canzoni napoletane e stornelli romani, cantati dal personale del «Cesarea», con l'accompagnamento di un'improvvisata orchestrina di bordo hanno toccato il senso nostalgico della Patria lontana.

Al Dopolavoro Vittorio Veneto. Questa sera grande trattenimento di danza dalle 21 in poi. Grande orchestra. Domani alle 16 consueto trattenimento di danza della domenica. Vi sarà tra le altre attrattive una grande gara di tango. Funzionerà una speciale giuria. Alle 20 solito trattenimento.

Dal Continente all' Inghilterra
per ferry-boat

Per la prima volta ci si può recare dal Continente in Inghilterra senza scendere dal treno, mercè il nuovo servizio di «ferry-boat», sui quali vengono imbarcate le vetture letto che allacciano Parigi a Londra.

Questi «ferry-boat» di grosso tonnellaggio, rapidi e che tengono bene il mare, dispongono di cabine e saloni confortevolissimi per quei passeggeri che non viaggiano in vetture letto o che provengono da altre direzioni.

Inoltre gli automobilisti potranno imbarcare con i propri mezzi le macchine, senza correre rischio di avarie e senza dover vuotare il serbatoio della benzina.

Infine questo servizio permette il rapido trasporto delle merci fra il Continente e l'Inghilterra.

Due allacciamenti funzionano giornalmente nei due sensi: il servizio notturno, riservato in linea di massima ai viaggiatori per ferrovia ed a talune categorie di merci e quello diurno per coloro che viaggiano in automobile e per tutte le altre merci.

Tombola a S. Giacomo

Domani, domenica, alle 16.30, si terrà in Campo S. Giacomo la tombola a beneficio del G. R. F. «Luigi Caruana», sospesa il 27 ettembre causa il maltempo. Le cartelle acquistate in questa data sono valide per questa estrazione, con lire 2000 di vincite: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1200, seconda tombola lire 300. Prima dell'inizio del gioco si terrà un concerto bandistico.

Cronaca giudiziaria

Alcuni quintali di granoturco

(Corte d'Appello) Nel mese di maggio certo Marino Pontarini di Pradamano (Udine), in compagnia di certo Snidero, rubava, ad un commerciante del luogo, alcuni quintali di granoturco, che rivendeva poco dopo ad un venditore ambulante. Scoperto il furto, il Pontarini veniva arrestato e rinviato a giudizio, dovendo rispondere di furto doppiamente aggravato, perchè commesso di nottetempo e per aver determinato ad unirsi con lui nell'impresa un minore di 18 anni. Il Tribunale di Udine ritenuto il Pontarini responsabile dei reati commessi, lo condannava alla pena di 1 anno e due mesi di reclusione e 1200 lire di multa.

Contro la sentenza il Pontarini presentava ricorso. La causa è stata ora discussa davanti la nostra Corte d'Appello. Il difensore dell'imputato, avv. Moro, sostenuto non essere il caso di ritenere responsabile l'imputato anche delle aggravanti, ha chiesto la riduzione della pena.

La Corte, accolta la tesi difensiva e parzialmente modificando la sentenza dei primi giudici, ha condannato il Pontarini a 10 mesi di reclusione e 900 lire di multa, accordandogli il beneficio della sospensione condizionale della pena, per cui il Pontarini è stato immediatamente scarcerato.

Presidente comm. Toesca; P. M. cav. uff. Lutri; difensore avv. Moro.

Palombaro che si rompe una costola

Ieri, poco dopo le 16, dalle acque della diga, in Porto V. E. III, veniva levata una grossa boa d'ormeggio. Al faticoso lavoro era occupato anche il palombaro Tommaso Trani. Già la pesantissima boa era issata sulle assi, quando quelle schiantarono e la boa ricadde in mare insieme al Trani, il quale riportava una vasta contusione alla schiena e la frattura dell'ultima costola sinistra. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il ferito veniva accolto con prognosi da una a quattro settimane.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7. 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30. 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio) 10.30 (tocc. Ospizio). 12.5 (diretto). 14 (tocc. Ospizione e Ancarano), 14.30 (toccando Ospizio e Ancarano), 15* (diretto), 18.30 (diretto). 20 (diretto) e 22 (diretto); da Capodistria alle 5.15 (toccando Ospizio). 6.30 (diretto), 9 (diretto). 12 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17.20 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18.20*, 19 (diretto) e 21 (diretto). Le corse segnate con asterisco non si effettuano in caso di cattivo tempo.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 12.5, 13.45 (eventuale), 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 18 (eventuale), 19.15 e 21.30 (eventuale).

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7, 8.45, 11.20, 12.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

31 Ottobre
Giornata mondiale del risparmio

La saggezza in quattro maniere si esplica riguardo ai beni di fortuna: nell'acquistarli, nel conservarli, nell'accrescerli e nell'usarli convenientemente.

PLUTARCO

BORSA DI TRIESTE

ottobre	29	30	ottobre	29	30
R. 3½%	72.70	72.70	Adria	22.—	22.—
Redim.	71.825	72.—	Cosulich	9.50	9.50
R. 5%	91.10	91.35	Gerolim.	69.—	70.—
Obbl. V.	87.20	87.25	Libera	60.50	65.—
B.T. 1940	100.10	100.10	Istr.-Tr.	235.—	235.—
B.T. 1941	100.10	100.10	Lussino	115.—	115.—
B.T. 1943	89.—	89.—	Martin.	72.50	72.50
B.T. 1944	93.10	93.20	Merid.	775.—	780.—
I. R. I.	449.—	450.50	Premud.	267.—	267.—
El. F.S.	452.—	454.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	380.—	380.—	Tripco.	130.—	135.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	190.—	190.—
3 V.4% c.			Ampelea	200.—	200.—
già 5-6%	430.—	430.—	Arrig.	215.—	215.—
3 V. 4%	416.—	416.—	Cant. R.	127.—	127.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	95.—	95.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	61.—	61.50
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	505.—	505.—
Generali	4480.-	4490.-	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	572.—	572.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2112½	2105.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	1995.-	1995.-	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1940.-	1940.-	Terni	257.—	260.—

CAMBI: Londra 92.92; New York 19; Francia 88.40; Belgio 319.75; Svizzera clearing 436.68; Svizzera 436.50; Amsterdam 1021.45; Jugoslavia 43.70; Polonia 360; Germania 763.36.

Mercato fermo tanto per i titoli di Stato con scambi di Rendita 5% a prezzi aumentati che per gli azionari fra i quali si avvantaggiano le Generali, Libera, Gerolimich e Tripcovich.

Collocamento gente di mare

Situazione del 31 ottobre 1936-XV:

Turno generale: Marinai: 163, 99, 164 bis, 164 ter, 165; giov. coperta: 50, 63, 65, 70, 71; mozzi coperta: 114, 115, 116, 117, 121; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 199, 201, 203, 204, 206; carbonai: 92, 95, 96, 99, 100.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 398, 606, 608, 609, 610; giovani coperta I: 294, 306, 290, 307, 298; giovani coperta II: 26, 69, 72, 128, 129; mozzi coperta: 217, 221, —, —, —; fuochisti: 718, 772, 719, 776, 741; carbonai 213, 214, 215, 216, 217; mozzi macchina 45, —, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 51, 200, 241, 296, 266; marinai carico: 197, 198, 199, 200, 201; giovani coperta I: 87, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 41, 58, 102, 103, 104; mozzi coperta: 207, 208, 209, —, —; ingrassatori passeggeri: 133, 145, 139, 141, 142; ingrassatori carico: 53, 53, 55, —, —; fuochisti passeggeri: 55, 56, 57, 58, 59; fuochisti carico: 82, 83, 87, 88, 89; giovani macchina: 135, 139, 140, 141, 142.

Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai: 88, 89, —, —, —; ingrassatori: 48, 49, 50, 51, 52.

Navigazione Libera Triestina Sud: Marinai: 257, 258, 259, 260, 261; giovani coperta 76, 144, 145, 146, 147; mozzi coperta: 90, 91, 92, 93, 94; ingrassatori: 32, 34, 35, 36, —; fuochisti nafta 58, 62, 63, 64, 65; fuochisti 200, 324, 313, 325, 315; carbonai: 197, 198, 199, 200, 201.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

CORRISPONDENZA APERTA

E. Natali. 1), 2), 3). Quei bandi di concorso (contenenti tutte le norme) vengono esposti negli albi del Municipio e della Prefettura. 4) Piazza Verdi N. 1, Trieste. — *Roma.* Si tratta di «si dice» che però mai furono confermati.

Polesano. 1) La decisione ha valore naturalmente soltanto nei riguardi del ricorrente. 2) Se più persone abbiano interesse ad impugnare dinanzi al Consiglio di Stato uno stesso provvedimento definitivo, possono avanzare, o ricorsi distinti, o, quando l'oggetto della domanda e i motivi di impugnativa siano identici per tutte, un unico ricorso collettivo. 3) Il termine normale per ricorrere è di sessanta giorni.

Narciso. 1) Se il defunto non ha lasciato testamento, si apre la successione legittima. Eredi di tutti i beni che gli appartenevano sono i parenti più prossimi. Al coniuge, qualora non vi siano figli legittimi, ma ascendenti o figli naturali, o fratelli o sorelle, o loro discendenti, è devoluta in proprietà la terza parte dell'eredità. Se però il coniuge concorre nello stesso tempo con ascendenti legittimi e con figli naturali, non ha diritto che alla quarta parte dell'eredità. 2) La retta in classe comune (III cl.) è di lire 20 giornaliere, qualunque sia il reddito delle persone che sono accolte nel nosocomio. 3) Il criterio in base al quale vengono rilasciati i documenti che la interessano dipende dalla valutazione che viene fatta in seguito alle informazioni sullo stato economico. Riteniamo che un reddito inferiore alle lire 600 mensili, quando non vi siano altri cespiti, nè beni mobili od immobili, possa fornire il titolo per il conseguimento di detti documenti. 4) Deve corrisponderli finchè ne abbia bisogno. Praticamente finchè si sposi o raggiunga il 21.o anno di età.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonino, Urbano, Lucilla.

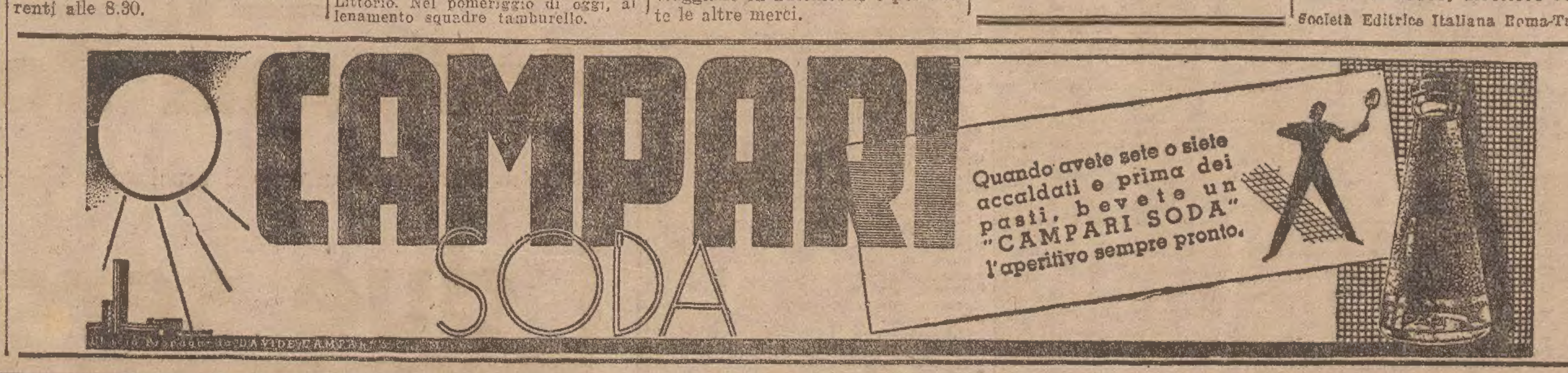
NASCITE (30 ottobre 1936-XV): Rossi Fabio; Emili Maria; Rautini Pierina; Slejko Claudio; Giudice Giuseppe; Zerial Imelda; Strukl Luciana; De Rosa Michele; Satti Diana; Cerigioni Mirella; Torrisi Giampaolo; Perlevitz Carlo. Illegittimi: maschi 1, femmine 6.

DECESSI: Scarabelli Giuseppe, a. 85; Mosettig in Battelin Anna, a. 51; Tomasin Rosa, a. 80; Ruzzier in Rossetti Anna, a. 58.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Signore, Signori
provvedetevi
di un buon
impermeabile
acquistatelo da
BELTRAME
Corso V. E. III N.ri 35 37

DIFENDETE I VOSTRI DENTI
Jodont
S.A. CHIOZZA & TURCHI Milano - Via Piranesi 2



Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4. tel. 97-63

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

64

Augusto de Angelis

L'impermeabile rosso

I suoi occhi rotondi invece di quel sorriso malizioso, che sempre li illuminava quando veniva a riferire al suo capo l'esito di qualche missioni riuscita, eran pesti e lo guardavano stranamente pietosi.

— Ebbene?

— Nulla! Non s'è mossa dalla sua camera. In quanto a quello lassù deve aver dormito, perchè davanti a me aveva preso due compresse di sonnifero... un nome straniero... ma ho guardato il tubetto e mi sono assicurato che due compresse sono una dose sopportabile... Le pasticche che rimanevano le ho qui io...

E si metteva le mani in tasca.

— E la donna?

— Si è agitata tutta la notte. Andava e veniva per la camera. Muoveva le valigie. Ad ogni momento, credevo che uscisse. Invece, nulla!

— Il russo?

— Anche lui invisibile. La porta chiusa e un silenzio di tomba.

De Vincenzi lo vedeva seduto davanti alla finestra a guardare il cielo. Non doveva aver neppure scritto il memoriale.

Aveva capito che la storia dell'assassinio commesso da lui non attaccava.

— Bene — fece De Vincenzi, che svitava il rasoio di sicurezza e si metteva a pulirlo con cura. — Nient'altro?

— Il commissario Racheli lo attende a basso.

Ancora la vedova e le sue ottocentomila lire! Dove aveva cacciato l'altro milione?

— E poi?

— E poi, che cosa?

— Va' avanti. Non c'è altro?

Cruni lo guardava interdetto. Che cosa ci doveva essere ancora? Non bastava che quei tre non si fossero mossi e che lui avesse trascorsa la notte dentro l'ascensore, a darsi pizzichi alle braccia e alle gambe, per non addormentarsi?

— Hai telefonato alla capitaneria del porto?

Sì, aveva telefonato. Inutilmente, perchè non gli aveva risposto nessuno.

— Che crede, dottore? Tutta la capitaneria di San Remo si compone di poche persone, che alla sera se ne vanno a letto tranquillamente e fino alle nove della mattina dopo la porta rimane chiusa!...

De Vincenzi non lo udiva più. Aveva messo la testa sotto il rubinetto e l'acqua spruzzava tutt'attorno.

Kiergine scelse proprio quel momento per bussare alla porta. Cruni, vedendo De Vincenzi sotto l'acqua, andò a socchiudere l'uscio e fece un atto di meraviglia, quando si vide il russo davanti, così pallido da dar l'impressione che non avesse più una sola goccia di sangue nelle vene.

— Aspettate! Il commissario sarà pronto fra dieci minuti.

Richiuse la porta. Il russo restò nel corridoio.

De Vincenzi si asciugava, terminava di vestirsi.

— Dammi quella cravatta, per favore.

Cruni la prese sull'armadio. Fuori risuonò il colpo secco d'una rivoltella, che sembrava provenire dalle scale.

— Imbecille! — imprecò De Vincenzi.

Cruni s'era lanciato e lui dietro. Kiergine si trovava in mezzo al corridoio. Immobile, con occhi sbarrati.

De Vincenzi lo scrollò, afferrandolo per le spalle e gridandogli sul volto:

— Che avete fatto?

Ma lo lasciò subito, per correre verso le scale.

A metà gradini della prima rampa che saliva al secondo piano, il corpo di Kristopoulos giaceva schiantato, così floscio e rappreso in sè stesso da sembrare un fagotto rotolato dall'alto e non si capiva per quale miracolo di equilibrio non fosse andato a cadere sino in fondo.

Un fagotto di colori. I capelli neri e lucidi, un po' del bianco cinereo del volto, il pigiama a larghe strisce verdi e gialle, i piedi nudi.

Cruni corse verso di lui e inciampò in una ciabatta, ch'era finita sul pianerottolo.

De Vincenzi appena veduto il corpo, si volse e si gettò letteralmente addosso alla porta di Agnes Staub, spalancandola.

— Datemi quella rivoltella!

E fece a tempo a strappargliela dalle mani, chè la donna l'aveva già contro il petto e soltanto perchè sorpresa dalla brusca irruzione non aveva sparato.

La tedesca si ritrasse ed andò ad appoggiarsi all'armadio. Lo fissava e una smorfia ironica le contraeva la bocca.

De Vincenzi guardò l'arma ancora calda. Se la mise in tasca.

— Bene — disse. — Adesso parleremo.

E andò sulla soglia della porta.

— Cruni! — chiamò.

Il brigadiere comparve assieme a Racheli, ch'era salito di corsa col portiere.

— Già! Ci sei tu. Fa tutto quello che occorre, Racheli... Disponi di Cruni. Appena arrivato il dottore, manda via il corpo... Immagino che sia morto.

— Freddato! — disse Cruni. — L'ha preso al cuore.

— Questa qui non sbaglia!... Non c'è altro... — Guardò Kiergine, che non si moveva. — Quello lì fallo rientrare nella sua camera e sorveglialo... Fra poco avrò finito... Voglio interrogarla subito...

Chiuse la porta e tornò verso Agnes Staub.

Notò, allora, che **la donna indossava un abito da viaggio e che le** valige erano chiuse Anche il servizio da toletta era scomparso. Doveva essersi coricata gettandosi appena sul letto, perchè la coperta era tirata e portava l'impronta del corpo. Sul tavolo si vedeva il cappellino, la borsetta, i guanti.

— Dove avete messo i vostri brillanti, signorina Staub?

Lei battè le palpebre, sorpresa dalla domanda impreveduta. Non rispose, ma aveva dato un'occhiata alla borsetta.

— Sono falsi?

Sorrise con disprezzo.

— Come vorreste che non lo fossero?

— Credo, invece, che sieno autentici. Fischer vi pagava bene, se avete ucciso Kristopoulos per impedirgli di parlare.

La smorfia ironica si accentuò sul volto di lei.

— Non lo servivo per denaro!

— Ma lo servivate! E il Consigliere Fischer era un agente dello spionaggio tedesco.

— Anch'io sono tedesca!

— Appunto!

— Non c'è altro da dire. Ho ucciso il greco, perchè non parlasse e non sarò io a farlo al suo posto! Arrestatemi e non sprecate il **vostro tempo con le chiacchiere. Se Kristopoulos me ne avesse lasciato** il tempo, «non gli avrei fatta la festa» in modo tanto idiota. E se voi..

— Naturalmente! E se io non fossi intervenuto, vi sareste uccisa.

Alzò le spalle.

— Se credete che m'importi di vivere!

Lo disse con un tale accento, che De Vincenzi fremette. Inconsapevolmente esclamò:

— Eppure siete giovane!

Una risata stridente.

— Perchè non dite che sono bella?

Fece un passo perso di lui. De Vincenzi si aspettava ben altro e fu proprio un balzo d'orrore quello che fece, quando lei si portò rapidamente una mano alla guancia e rialzò di colpo l'ala d'oro dei capelli, scoprendo interamente il lato destro della testa! Mostruoso! Dalla tempia all'attaccatura del collo, dietro l'orecchio, era tutta una cicatrice. Al posto dell'orecchio un piccolo foro. Si vedeva la carne rossa, infiammata, corsa da infinite sottili venature bianche.

Rise ancora. Poi lasciò ricadere la mano e la visione atroce scomparve. Il volto tornò ad inquadrarsi nel casco d'oro. La donna riprese il suo aspetto teatrale.

Soltanto gli occhi le brillavano foschi, accesi da un fuoco d'odio.

Fu il silenzio.

De Vincenzi si accorse di ansare e sentì che il cuore gli batteva a piccoli colpi prepicitati, come quando si rattiene il respiro.

A poco a poco la fiamma si spense nelle pupille di lei e lo sguardo le si fece smarrito.

— Non credete, adesso, d'aver fatto male a togliermi la rivoltella?

Ma la voce era ferma e c'era soltanto sfida nell'accento.

De Vincenzi sentì il bisogno di muoversi, di agitarsi, di parlare. Non poteva guardarla. Gli era impossibile fuggire da quella camera e pure era l'unica cosa che avrebbe fatta! Si chiedeva con angoscia la ragione dell'atto di lei. Sapeva di essere irreparabilmente perduta? Giocava tutto per tutto e aveva sperato d'impietosirlo? Di sconvolgerlo, più tosto, di turbarlo. Aveva capito che lui sarebbe riuscito a farla parlare e s'era afferrata a quel mezzo estremo, per creare una diversione. Ma che cosa si attendeva da essa?

— Ebbene?

Occorreva vincersi! La situazione diventava insostenibile. Quell'ebbone aveva fischiato come una frustata.

— Sedetevi! — ordinò.

Prese una seggiola, la mise in mezzo alla camera, afferrò la donna per le spalle, l'obbligò a sedere.

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (San Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 22.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.23 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL a Gorizia Monte Santo coincidenza D) per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

CAMERIERA perfetta occuperebbesi famiglia signorile. Via Zonta 9. 80313 A

CUOCA finissima, referenze, offresi. Via Torrebianca 24. 48471 A

DONNA pratica cucinare, offresi prestaservizi. Viale Sonnino 16, latteria Agostin. 80326 A

DONNA seria, capace lavori famigliari, offresi pomeriggio. Gatteri 11, barbiere. 80385 A

PRESTASERVIZI tutto fare offresi ore da combinarsi. Machiavelli 9, portiere. 80395 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno. Via Crociferi 5. 80351 A

PRESTASERVIZI buone referenze, lunghi attestati, offresi pomeriggio. Gatteri 12, porta 14. 80317 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, raccomandata, ottimi attestati, altra principiante, volonterosa, miti pretese, offronsi. XX Settembre 12. 27814 A

RAGAZZA tutto fare offresi prestaservizi o stabile. Via Xydias 4, portiere. 27810 A

RAGAZZA prestaservizi raccomandata, bravissima, lunghi attestati, offresi, senza vitto. Via Battisti 17, quarto, porta 14. 80401 A

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori casa, lunghi attestati, offresi a piccola famiglia. Mazzini 32, portinaia. 48507 A

RAGAZZA brava, capace tutti lavori, offresi. F. Filzi, carbonaio. 80362 A

RAGAZZA giovane offresi, anche per bambini. Lazzaretto Vecchio 18. 48514 A

RAGAZZA friulana offresi ore da combinarsi. Nordio 3-II, interno. 80363 A

RAGAZZA prestaservizi offresi mattina e pomeriggio. Foscolo 31, mezzanino. 80348 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Via Cologna 19, pianoterra. 80347 A

RAGAZZA tutto fare offresi. S. Nicolò n. 30. 80349 A

RAGAZZA offresi domestica, capace tutto fare; istriana offresi. Via del Veltro 6. 80335 A

RAGAZZA tedesca, parla italiano, con lunghi attestati, brava tutti lavori, anche cucinare, offresi. Rivolgersi via Giotto 11, in corte. 80312 A

RAGAZZA brava, capace cucinare, offresi. Via Commerciale 21, latteria. 80319 A

RAGAZZA slava offresi stabile, con buoni attestati, tutto fare. Giuliani 6, Zinch. 80352 A

RAGAZZE due offronsi prestaservizi oppure stabili. Via Stuparich 10, calzolaio. 80342 A

RAGAZZE due principianti, brave tutti lavori casa, offronsi. Coroneo 43, portinaio. 80343 A

SIGNORINA anziana indipendente, offresi come governo casa, leggeri servizi, a distinta persona sola, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 80306 A

18-ENNE onesta, volonterosa, offresi. Via Udine 35, pianoterra. 48496 A

16-ENNE Carnia offresi piccola famiglia, miti pretese. Bazzoni 3-II, dalle 15 in poi. 80316 A

18-ENNE sana robusta bella presenza, buoni attestati, tutto fare, anche cucinare, offresi. Carpison 9-II. 48484 A

20-ENNE friulana offresi stabile. Via Settefontane 43, portineria. 80356 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIA, cameriere, domestiche, direttrici, ragazze, prestaservizi, cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 27836 B

A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, altro personale fiducia cerchiamo, pronte occupazioni. Presentarsi, scrivere: Torrebianca 24. 48516 B

GIOVANETTA prestaservizi cercasi prontamente. Donadoni 2, quarto. La Camera. 48438 B

PRESTASERVIZI giovane, alcune ore mattino, pomeriggio, cercasi. Angelo Emo 4 porta 5. 80358 B

PRESTASERVIZI giovane tutto giorno, attestati, cercasi. Via Porta 34. 48486 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Galleria 19-II, porta 5. 48463 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina. Via Ascoli 3 porta 7. 48498 B

PRESTASERVIZI, ragazza mattina, lire 80. Pendice Scoglietto 4 porta 7. 80388 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 80339 B

PRESTASERVIZI cameriera, media età, dalle 8-22, capace stiro, cucito, onestissima, ottime referenze, cerco, Zeidler, Machiavelli 7. 27811 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Piazza Cavana 8, trattoria alla Grotta. 27821 B

RAGAZZA capace cucinare, attestati, cerca distinta famiglia. Presentarsi dopo le 9. Borruso, Cadorna 11. 80380 B

RAGAZZETTA, possibilmente tedesca, lavori leggeri, cerca distinta famiglia. Presentarsi sabato, domenica. Nordio, S. Lazzaro 17-III. 80359 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. A. STENODATTILOGRAFA pratica ufficio occuperebbesi. Cassetta 27792 C, Unione Pubblicità. 27792 C

A. PIANOFORTI: accordature artisticamente perfette, facilitandone spesa. Scuola violino, Vidali 12, postino alla porta). 8483 C

AMMINISTRAZIONI commerciali, private, immobiliari, assume ex direttore banca; provvede al ricupero crediti. Massima serietà e garanzia, referenze. Cassetta 27451 C, Unione Pubblicità. 27451 C

BANCONIERA bella presenza, pratica, offresi subito. Cattarini, presso Scabar, Via Media 3, primo. 48451 C

GIOVANE meccanico pratico automobili, parla tedesco sloveno, cerca occupazione, anche serviente. Madonnina 5, Fugger. 48448 C

IMPIEGATO, lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi, eventuale cauzione, anche provincia. Cassetta 27784 C, Unione Pubblicità. 27784 C

IMPIEGATO affarista esperto, piazzista viaggiatore praticissimo, vaste conoscenze, occuperebbesi, tratterebbe qualsiasi articolo. Zimolo, via Fabbri n. 10. 48518 C

PERSONA con cauzione offresi per spaccio tabacchi. Cassetta 27788 C, Unione Pubblicità. 27788 C

PRATICANTE ufficio, dattilografia, mitissime pretese, offresi. Cassetta 27090 C, Unione Pubblicità. 27090 C

SIGNORA viennese, governo casa, ottima cucina, di età media, primarie referenze, offresi. Cassetta 27731 C, Unione Pubblicità. 27731 C

SIGNORINA media età, indipendente, istruita, offresi come governo casa o dama compagnia presso persona sola distinta. Indirizzo Piccolo. 80386 C

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, contabile, lunga pratica commerciale, offresi mezza giornata. Offerte: Cassetta 27740 C, Unione Pubblicità.

26-ENNE serio istruito, ottime referenze, miti pretese, diplomato scuole medie, cerca impiego praticante ufficio. Indirizzo Piccolo. 48478 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. CALZE rammagliature perfette, eseguisce in giornata soltanto De Rosa. Muratti 3. 62 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC

ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 27827 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 6. Riformature recentissime 3. Negozio Covelli. Nuovo indirizzo: Piazza Impero n. 10. 80370 CC

IMPERMEABILI qualsiasi tipo ripara rimoderna confeziona su misura Laboratorio Impermeabili, Corso 26, terzo. 78521 CC

IMPERMEABILI su misura confeziona, ripara, prezzi senza concorrenza, Lavoratorio specializzato. Valdirivo n. 11. 48150 CC

SARTA bravissima confeziona subito mantelli 40, vestiti 25, eventualmente giornata 10. Geppa 16, terzo, Naselli. 48474 CC

SARTA maestra taglio confeziona cappotti mantelli vestiti, prezzi convenientissimi. S. Nicolò 14-III. 80377 CC

SARTA uomo rivolta cappotti lire 40 vestiti 50. Corso Emanuele 45, portiere. 48511 CC

TAPPETI qualsiasi, calze smagliate, riparansi. Invece Artisti 7, accanto, Monte 1, tappezziere. 27806 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

GARZONA sarta uomo cercasi. Carducci 24. 48461 D

MODELLE anche principianti cercansi. Buon stipendio. Inviare eventualmente fotografia. Cassetta 27808 D, Unione Pubblicità. 27808 D

PERSONA competente cercasi per acquisti legname nella Venezia Giulia, collaudi, spedizioni, ecc., retribuzione a convenirsi. Sottoporre offerte dettagliate a Cassetta 1422 D, Unione Pubblicità. 1422 D

PRIMARIA ditta cerca signorina cittadinanza italiana, corrispondente tedesco, francese. Offerte, scritte proprio pugno in italiano, tedesco, francese, indicando età, studi, a Cassetta 27900 D, Unione Pubblicità. 27900 D

RAGAZZO per birilli cercasi. Viale XX Settembre 5, birreria. 48446 D

RAGAZZO tappezziere cerco. Presentarsi ore 9 Madonnina 36, tappezziere Sambo. 48452 D

RAGAZZO pratico panetteria cercasi. Via G. Carducci 55. 27815 D

SIGNORINA con cauzione, libera, cercasi panetteria. Indicare età, pretese. Offerte: Cassetta 27834 D, Unione Pubblicità. 27834 D

SIGNORINA per lavori ufficio e vendita dettaglio cercasi. Indicare referenze, età e pretese. Offerte: Cassetta 27787 D, Unione Pubblicità. 27787 D

SIGNORINA cerco alcune ore commissioni. Regina Elena 35 porta 10. 80383 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA con comodo cucina, vicinanze S. Antonio Vecchio, cercasi. Rivolgersi Caffè Cavana 15. 27828 E

CAMERA e salotto, possibilmente bagno, ingresso libero, cercansi. Cassetta 27794 E, Unione Pubblicità. 27794 E

CAMERINO, stanzetta mobiliata, paraggi via Udine, cercansi. Disturbo minimo. Offerte con prezzo. Cassetta 27796 E, Unione Pubblicità. 27796 E

MATRIMONIALE mobiliata, salottino, comodo cucina, presso famiglia distinta, cercano coniugi. Cassetta 27790 E, Unione Pubblicità. 27790 E

MOBILIATA uno-due letti, comodo cucina, soleggiata, unica subinquilina, cerca signora dabbene con bambino anni due. Scrivere, prezzo. Brunone, Fabio Severo 32. 48457 E

STANZA indipendente, con pensione completa, a Barcola, cerca professionista convalescente reduce Africa. Indicare condizioni. Cassetta 27781 E, Unione Pubblicità. 27781 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola, Min. L. 3.50 F

A. A. A. STANZA mobiliata affittasi. Giulia 27-II, destra. 80397 F

A. A. MOBILIATA bella, stufa, affittasi. Kandler 9, porta 14 A. 27822 F

A. A. MOBILIATA affittasi, vitto, stabile. Crispi 3 porta 14. 48519 F

A. A. MOBILIATA indipendente, stufa, affittasi. Palestrina 2-II, sinistra. 80394 F

A. A. STANZA bellissima, ingresso scale, affittasi. Viale XX Settembre 37, sinistra. 80321 F

A. BELLISSIMA indipendente, 70, affitta persona sola. Crispi 3 porta 10. 27816 F

A. CAMERA vuota, grande, ingresso libero, affittasi. Piazza dell'Impero 8, secondo. 27839 F

A. CAMERETTA pulita, affittasi subito. Via Milano 25, porta 11. 48497 F

A. CAMERINO affittasi. Media 16, terzo, destra. 80336 F

A. ELEGANTE, indipendente, soleggiata, affittasi 90. Leo 11-I, paraggi Rossetti. 80333 F

A. INDIPENDENTE mobiliata rimessa nuovo affittasi. Milano 7-IV, destra 27812 F

A. INDIPENDENTE elegante affittasi signore distinto. Via Ginnastica 28, secondo. 27829 F

A. LUSSUOSE stanza e salotto affittansi prontamente. XX Settembre 27, primo. 48510 F

A. MOBILIATA elegante, bagno, telefono, vitto, affittasi distinto. Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 48504 F

A. MOBILIATA, ariosa, pulita, affittasi. Via Bellinzona 1, terzo, sinistra. 80307 F

A. MOBILIATA soleggiata affittasi. Geppa 10-II, destra (Posta Centrale). 27846 F

A. STANZA lussuosa affittasi signore distinto presso signora sola. Media 48, primo, sinistra. 80304 F

A. STANZA bellissima affittasi. Ginnastica 46-III, sinistra. 80398 F

BELLA tranquilla, stufa, affitta distinta. Udine 12, terzo, porta 21. 48501 F

BELLISSIME, vista mare, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittansi. Telefonare 32754. 48443 F

CAMERA mobiliata, vuota, presso persona sola. Via Bellinzona 4-I. 80338 F

CAMERA mobiliata affittasi. Brunner 9, primo. 80337 F

CAMERA mobiliata, o vuota, affittasi distinto. Salita Promontorio 5, trattoria. 48470 F

CAMERA mobiliata pulitissima, soleggiata, affittasi. Via Bosco 14, quinto, destra. 48455 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi. Crispi 43 porta 12. 48399 F

CAMERA indipendente affittasi, anche pochi giorni. Piazza Ponterosso 5-I. 48492 F

CAMERA ingresso libero affittasi. Via Sorgente 7. 48495 F

CAMERA bella, mobiliata, due finestre, affittasi lire 80. Crispi 36 porta 8. 48515 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, prezzo mite, affittasi. Carducci 24, porta 16. 80392 F

CAMERA vuota o mobiliata, ingresso libero, affittasi. Mazzini 53, II. 48522 F

CAMERE vuote affittansi. Piazza Leonardo Vinci 1 porta 14. 48473 F

CAMERETTA pulitissima, unico, affittasi, distinta 65-enne. Ireneo 5 porta 16. 80325 F

CAMERETTA vuota affittasi donna, lire 35. Scala Monticello 3 porta 28. 80315 F

CAMERETTA affittasi operaio perbene. Gatteri 13, quinto. 48431 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi distinto o ufficiale. Bartoletti 4-II, destra. 27826 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Petronio 9, IV, porta 27. 48502 F

CAMERETTA volendo vitto affittasi. Traversale Bosco 6-II, porta 6. 80372 F

CAMERINO affittasi. Viale Sonnino 7, secondo. 80384 F

CAMERINO affittasi. Fonderia 12, porta 18, dalle 15 in poi. 48500 F

CAMERINO chiaro, affittasi a signorina perbene. Indirizzo Piccolo. 48472 F

CAMERINO chiaro soleggiato, mobiliato, affittasi. Canova 24-I, porta 8. 80397 F

CAMERINO 30, adatto ragazzo, volendo buon vitto. Gatteri 23, mezzanino. 27833 F

ELEGANTE mobiliata affittasi ufficiale o distinto, unico. Colautti, Crispi 32. 48499 F

ELEGANTISSIMA ingresso scale, comodo salotto, affittansi distinto signore. Stuparich 7. 48493 F

LETTO affittasi. Piazza della Borsa 1, piano terzo. 2188 F

MATRIMONIALE coniugi, amici, presso sola affittasi. Rittmeyer 9-II, porta 10. 27838 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, anche amici, eventualmente pensione, presso persona sola. Torquato Tasso 4-II, sinistra. 80367 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, affittasi. Via Udine 3, quarto, sinistra. 80308 F

MOBILIATA una due persone affittasi. Leonardo Vinci 2-I, destra. 80354 F

MOBILIATA, termobagno, telefono, affittasi prontamente. Via Roma 17-II, destra. 80305 F

MOBILIATA con vitto a due amici o studenti affittasi. Rittmeyer 4, terzo. 80327 F

MOBILIATA affittasi distinto unico subinquilino. Via Udine 10-I, destra. 80318 F

MOBILIATA, piano, unico subinquilino, affittasi. Piazza Guido Neri 2-I, sinistra. 48483 F

MOBILIATA convenientissima, uno-due letti, affittasi. Maurizio 3-III, Maicus. 48467 F

MOBILIATA soleggiata, una-due persone. Commerciale 14-II, porta 7. 48462 F

MOBILIATA affittasi. Via del Lloyd 86, porta 2. 80387 F

MOBILIATA soleggiata, in villa, nuova, offro, compreso vitto, 300 lire, presso piccola distinta famiglia. Rivolgersi Romagna 60. 80365 F

MOBILIATA affittasi distinti. Piazza Impero 7, scala II, porta 2. 48494 F

MOBILIATA pulita affittasi lire 70. Ginnastica 46, pianoterra, destra. 80379 F

MOBILIATA ingresso scale, uno-due, affittasi. Antonio Caccia 13, terzo, sinistra. 80373 F

MOBILIATA elegante, casa nuova, affittasi. Settefontane 19, portinaio. 80371 F

MOBILIATA bella, centro, bagno, vitto, affittasi 1.o novembre. Venezian 2, secondo. 80396 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Ginnastica 33-II, sinistra. 48509 F

MOBILIATA affittasi distinta persona. Manna 22 porta 4 (Stazione Centrale). 48503 F

STANZA vuota grande, bellissima, affittasi, senza cucina. Madonnina 10, sinistra. 27847 F

STANZA bella, vuota, eventualmente comodo cucina, soli coniugi, affittasi. Boccaccio 6-I, destra. 27848 F

STANZA bella affittasi, vitto. Piazza Ospedale 3-I, porta 6. 27844 F

STANZA davanti, stanzetta, vuote, affittansi, prezzo mite. Corso 29, quinto. 48475 F

STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi, anche due amici. Giulia 73, primo. 48442 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Piazza Garibaldi 10-I. 48482 F

STANZA vuota affittasi. Canova 9 porta 19. 80322 F

STANZA vuota, via Kandler 3-II, sinistra. 80346 F

STANZA, camerino, mobiliati, soleggiati, pensione, affittansi distinti. Torrebianca 27, porta 5. 27835 F

STANZA lussuosamente mobiliata, salotto, bagno, affittansi. S. Anastasio 6, secondo, porta 11. Stazione Centrale. 27807 F

STANZA vuota, ufficio, uso telefono, ingresso scale, affittasi. Battisti 12. 48513 F

STANZE vuote due oppure tre, ingresso libero, affittansi uso ufficio, Via San Lazzaro 17, primo. 48466 F

STANZETTA mobiliata. Via Crispi 3, terzo piano, porta 15. 27830 F

STANZETTA affittasi. Lavatoio 5-I, sinistra. 80393 F

STANZETTA affittasi, onesto uomo, buon prezzo. Tiziano 10 porta 12. 48508 F

VUOTA grande, comodo cucina, affittasi. Cunicoli 5 porta 2 (angolo via Kandler). 80373 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via S. Francesco n. 4. 2300 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo: Scuola Tisminiezki, Corso Vitt. Em. 45. Seralmente trattenimenti famigliari. 80400 G

A. BALLERETE elegantemente, rivolgendovi notissima Scuola Pertot-Signora. Imbriani 14. 48261 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia italiana. Metodo speciale accelerato. Corsi economici lire 15 mensili. Via Rossini 14 (angolo via Roma). 27006 G

INSEGNANTE sappia tedesco per sorvegliare lezioni giovanetta III Magistrale inferiore alcune ore pomeriggio cercasi. Offerte: Cassetta 1442 G, Unione ePubblicità. 1442 G

LATINO, tedesco, istruzione coscienziosa, mite onorario. Scuola Nuova 8, porta 5. 27813 G

STENOGRAFIA alla perfezione. Esito garantito. Imminente inizio corsi. Rossini 14, terzo. 48292 G

STENOGRAFIA imparerete prestissimo. Lezioni prova gratuite. Informazioni dettagliate senza impegno: Crispi 39-II, Simoni. 48410 G

TAGLIO cucito inizia 7 novembre Dondà, Fabio Severo 16, telefono 75-21. 65 G

UNICAMENTE 5 mensili: violini, solfeggio (Magistrali). Ripetizioni. Vidali 12, Scuola. 8480 G

UNIVERSITARIA istruisce perfettamente ginnasio, magistrali. Indirizzo Piccolo. 48450 G

UNIVERSITARIA perfetta latino, greco, francese, tedesco, offresi aiuto scolastico mattina, pomeriggio. Gatteri 42, porta 7. 48464 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni anche serali matematica, geometria, computisteria, ragioneria. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 48479 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

BORSETTA nera contenente monete ricordo, smarrita giovedì sera Cine Impero. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 48460 H

CINTURA marrone fibbia rossa smarrita. Pregasi portarla via Udine 19, portinaia, verso compenso. 80364 H

MEDAGLIONE oro pietra azzurra, con fotografia persona morta, smarrito giovedì sera. Mancia competente. Lampe, Pendice Scoglietto 18. 48449 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

A. QUARTIERE centralissimo, arieso, soleggiato, rimesso nuovo, quattro stanze, accessori, affittasi. Largo Santorio 5. 80329 I

APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Denza 8, Gozzi 3, Sonnino 7, Bellinzona 4, Mirti 8, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 27721 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze, casa nuova, tutti conforti, soleggiati, bella vista, affittansi prontamente. Ascoli 5. 80328 I

APPARTAMENTINO due camere, cameretta, cucina, poggiuolo, cantina, affittasi. Scoglio 1-I, pomeriggio. 80324 I

APPARTAMENTO bellissimo signorile, riscaldamento autonomo, ascensore, 5 stanze, accessori, affittasi. Viale XX Settembre 1 porta 23. 48455 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, massimo conforto, affittasi prontamente. Piazza Venezian 6. 48465 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, affittasi. Via Trento 12. 48491 I

APPARTAMENTO 6 stanze, 2 stanzini, affittasi. Via Machiavelli 3. 48490 I

APPARTAMENTO soleggiato casa nuova, 2 stanze, stanzetta, bagno, doccia separata, poggiuolo, termosifone, Ghirlandaio presso Pastificio N. P. 291. 80504 I

APPARTAMENTO splendido 2 stanze, stanzetta, accessori, termosifone, guardaroba, vasto poggiuolo, casa nuova. Via Roiano 1. 80403 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzino, bagno, cucina, spazzacucina, due poggiuoli, lire 194 affittansi. Montorsino n. 7. 80382 I

CAMERE due e cucina, 140 mensili, affittansi prontamente. Via Fabio Severo 61. 80334 I

CASA campagna affittasi a pensionati marito moglie. Capodistria, Libreria vedova Lonzer. 48454 I

LOCALI vasti affittansi. Ghirlandaio 5. 80404 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, veranda, 180 mensili, affittasi. Fabio Severo 49-I, sinistra. 80376 I

QUARTIERE affittasi causa partenza, adatto per sposi, sabato pomeriggio, domenica mattina. Indirizzo Piccolo. 80331 I

QUARTIERE camera e cucina affittasi. Via Mirti 9, Roiano. 80378 I

QUARTIERE due camere, cameretta, soleggiato, affittasi. Ferriera 49-I. 80291 I

QUARTIERI 2 camere, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente, occasione. Baiamonti 4. 48282 I

QUARTIERI 2 camere cucina affittansi. Cattedrale 12, Cavazzeni 7. 80381 I

QUARTIERINI centralissimi, 2-3 stanze, cucina, accessori, affittansi 175-245. Lazzaro 81. 80350 I

STANZA, stanzetta, cucina, doccia, poggiuolo, terrazza, termosifone, Ghirlandaio 293, quinto, fianco Pastificio, 165 mensili. 80402 I

VILLA otto stanze, conforto moderno, garage, affittasi o vendesi. Telefonare 32436. 48488 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CAMERA cucina oppure camera camerino cucina, soleggiato, cercano sposi, impiego statale. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 27743 L, Unione Pubblicità. 27743 L

MAGAZZINO 120-150 metri quadrati, posizione centrale, vuoto o prossimamente libero, munito camino, cercasi. Cassetta 27804 L. Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi lame pompe motori elettrici travate palegge ed altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino Campo Marzio 6. 27306 M

ARGENTERIA turca, antichissima, Narghilé, vassoio, portafingiani, profumeria, spruzzatoio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48476 M

ARGENTERIA regali nozze, caraffina, caffettiera, portapane «Dante», ecc., vendonsi occasione. Ginnastica 37 porta 5. 48458 M

BILANCIA decimale da kg. 500 vendesi occasione. Vidali 6. 80374 M

BRILLANTI occasione, anello, orecchini, pendantif, circa 12 grani, vendonsi 2450. Indirizzo Piccolo. 80360 M

CAPPOTTI uomo nuovi due vendonsi occasione. Raffineria 4 porta 10. 80357 M

CARROZZINA quasi nuova 65, altra «Phoenix» occasione. Tarabochia 6, magazzino. 27817 M

COLLO grande (ghiottone), vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 48477 M

CUCINA a gas e carbone vendesi. Stuparich 14 A. 48445 M

GATTINO angora razza purissima vendesi. S. Spiridione 12-IV, sinistra. 27809 M

GHIACCIAIA vendesi. Via Istituto 29. 48489 M

LAMPADA elettrica 5 incandescenti vendesi occasione. Tagliapietra 4-II. 48521 M

MACCHINA spola rotonda mobile lussuoso, garanzia, vendesi occasione. Boeco 12. 8481 M

MACCHINA Singer rientrante nuovissima, altra earto, vendonsi. Settefontane 14, negozio. 27249 M

MACCHINA «Vigor» insuperabile, speciale cucito ricamo rammendo, centesimi 80 giorno; altre usate. Imbriani 12, Tuliak. 27823 M

MACCHINE «Necchi», speciali cucito, ricamo, rammendo, rate L. 1 al giorno, altre Singer 120. Natale, Battisti n. 12. 27820 M

MANTELLINA castorino, mantellina opussum nera, mantello noce, occasionissima vendonsi. Commerciale 30-II, sinistra. 80311 M

MANTELLO e tailleur donna vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 80309 M

PELLICCIA, cappotto, volpe, collo pelo, vendo. Machiavelli 12, pianoterra, porta 8. 27843 M

PELLICCIA signora, e tappeto Smirne originale 3 per 5, vendonsi occasione. Brunner 15 porta 3. 48505 M

PELLICCIA marrone, statura media, 400 trattabili. Petronio 11-III, Zerial. 48517 M

PELLICCIA nera trequarti bella vendesi lire 350. Piazza Impero 13, quarto. 48506 M

PELLICCIA uomo snello, finissima, vendesi. Via Scuola Nuova 6, trattoria. 80310 M

RADIO recente vendesi lire 180 occasionissima. Settefontane 4-II, sinistra. 27837 M

RADIO 6 valvole, perfettissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 80320 M

RADIO fonografo perfettissimo, Pathé Lux, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 80314 M

SCALDABAGNO con stufa a gas, quasi nuovo, marca «Unicum», vendesi. Via Milano 11-I, sinistra. 80323 M

STUFA maiolica perfetta vendesi 60. Tivarnella 3-III, Stazione Centrale. 80406 M

STUFE due a gas seminuove vendonsi. Via Trento 9, Paoli. 80366 M

TAPPETI due orientali, grandi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 80375 M

VASO grande giapponese, scaldabagno Vaillant, vendonsi occasione. Stella 1. 80353 M

VESTITI uomo ottimo stato, persona alta, vendonsi. Via Tiziano 16-I, porta 5, dalle ore 10-14, dalle 17-19. 80345 M

VESTITO uomo nuovo, grigio, finissimo, misura media, vendesi causa richiamo; mantello bambina, altri oggetti, prezzo mite. Foscolo 40 porta 7. 48441 M

VOLPI Alaska, nera doppia, una chiara grigia, nuovissime, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 48485 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CAPPOTTO grigioverde ufficiale sottufficiale, statura 1.70, cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 27786 N, Unione Pubblicità. 27786 N

CARRETTINA, carretto due ruote, bilancia decimale, acquistansi. Jahni, Giotto 10. 80344 N

CUCINA d'occasione acquisterei prontamente. Offerte dettagliate: Cassetta 27797 NN, Unione Pubblicità. 27797 N

FUCILE calibro 12 acquistasi. Indirizzo Piccolo. 48447 N

MACCHINA controllo elettrica cercasi. Offerte urgenti: Cassetta 27793 N, Unione Pubblicità. 27793 N

MACCHINE cucire anche guaste e libri acquistansi. Settefontane 14, negozio. 27850 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO mobili «Tergeste», risparmiate denaro. Via Crispi 39. Persuadetevi! 80246 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, vendonsi mobili prezzi convenienti da non temere confronti. 1000 NN

APPROFITTATE: grande svendita matrimoniali, prezzi bassi. Imbriani 16, sbocco Carducci. 48440 NN

ARREDAMENTO negozio commestibili vendesi oggi mezzogiorno migliore offerente via Vasari 5. Informazioni Piccolo. 48520 NN

ARRIVI matrimoniali 950, piene 1230, lusso 1400, cucine 380, carrozzine 65, salotti 450, lettini 45. Esclusivamente: Tarabochia 6. 27818 NN

ARRIVI mobili ultimi modelli, garantiti prezzi nuovamente ribassati. Türk, Battisti 12. 27832 NN

CAMERA una persona, noce, massiccia, perfetta, vendesi. Belpoggio 4, portinaia. 43444 NN

CAMERA letto completa, seminuova, chiara, per una persona, canapè, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48453 NN

CAMERA pranzo massiccia, vendesi causa trasloco. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 48487 NN

CUCINA modello, eleganza, serietà, vendesi. Falegnameria Raffineria 7. 27842 NN

FORNITURA club occasione vendesi. Fabio Severo 3, Goretti. 48469 NN

LETTINO, cappotto 13-enne, piume struzzo, vendonsi occasione. Perugino 1, porta 1. 48512 NN

MATRIMONIALE 750, pranzo, vendonsi occasione. Via Udine 2 porta 11. 27841 NN

MATRIMONIALE modernissima, pranzo, Singer, vendo. Udine 2, terzo, porta 15. 80399 NN

MATRIMONIALE lussuosa, pranzo, bellissima, anticamera, vendonsi. Ginnastica 42-II, sinistra. 80369 NN

MATRIMONIALE completa, suste, vera occasione, vendo. Corso Vitt. Em. 21, secondo. 80368 NN

MATRIMONIALE moderna noce, cucina bellissima, vendonsi prezzo conveniente. Manzoni 20. 8482 NN

PIANINI pianoforti Bechstein, Stingl, Glaser nuovi, altre ottime occasioni, vendonsi, scambi, facilitazioni. Piazza Impero 16, primo. 64 NN

PIANINO, pianoforte acquietasi. Scrivere offerte dettagliate con prezzo: Cassetta 27780 NN, Unione Pubblicità.

PIANINO nero vendesi lire 900. Via Cologna 14-III, interno. 27824 NN

STANZA pranzo, materassi crine animale, vendonsi causa partenza. Gozzi n. 3. 80330 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 116 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

A. ANTICIPO danaro, disimpegno polizze, compero scambio oro, argento, brillanti, orologi. Spina, Imbriani 2. 48429 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze, a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 2187 O

ORO argento pago prezzi massimi, disimpegno polizze. Oreficeria Petronio, Corso Vitt. Em. 41. 80337 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

PREPARATE il vostro caffè o caffelatte unicamente con il rinomato «Vero Franck» di purissima cicoria. Rifiutate le imitazioni. Deposito M. Berger, telefono 77-73. 74 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

DITTA metalli cerca rappresentante. Scrivere Casesetta 5 U, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5541 P

PIAZZISTI pratici vendita rateale per Friuli cercansi. Grüner, Scalinata 3. 8479 P

RAPPRESENTANTE cercasi, possibilmente introdotto profumerie Tre Venezie, disposto viaggiare, articolo affine (onduline per capelli). Scrivere: Fedon, Dell'Oro, Vallesella (Belluno). 27789 P

RIVENDITORI sapone economico lire centosettanta quintale cercansi. Saponifera, Villafranca d'Asti. 5518 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

A. A. FORD ricambi originali vetture camion trattrici. Esclusiva rivendita concessionaria, via Cicerone 10. 80389 Q

A. A. FORDSON trattrici agricole applicazioni industriali, ricambi originali. Esclusiva rivendita concessionaria: via Cicerone 10. 80391 Q

AUGUSTA seminuova occasione vendesi. Rivendita Ford, Cicerone 10. 80390 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BAR e trattoria vendonsi, affittasi trattoria. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 27819 R

BOTTEGHINO frutta, diversi, avviatissimo, posizione ottima, vendesi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 27845 R

COMMESTIBILI, vendita pane, erbaggi, vendesi occasione. Via Romagna 4, trattoria. 80341 R

DISPONIBILI 25.000 collaborando industria redditizia, commercio. Lunga pratica commerciale. Massima serietà. Trieste o provincia. Pregasi offerte dettagliate. Cassetta 27783 R, Unione Pubblicità. 27783 R

FOTOGRAFO conosciutissimo cerca socio capitalista fondare grande azienda centro città. Offerte serie: Cassetta 27825 R, Unione Pubblicità. 27825 R

MENSA, alcoolici e subalcoolici, spaccio vini centro, avviatissimi, vendonsi occasione. Caffè Sanità, Sandro. 80361 R

SIGNORE, signorina riceverebbe pronta occupazione acquistando circa lire 20.000 azioni sociali, forte reddito, assicurate. Cassetta 27785 R, Unione Pubblicità. 27785 R

TRATTORIA antica, buonissima posizione, ricco inventario, spese piccole, lavoro garantito, vendesi cause famigliari, prezzo occasione, trattabile. Informazioni: Dreos, via S. Nicolò 1, trattoria. 80335 R

TRATTORIA avviatissima, con giardino, vendesi causa disgrazia. Indirizzo Piccolo. 48480 R

100.000 primo rango su stabile valore quadruplo cercansi. Esclusi intermediari. Offerte: Cassetta 27799 R, Unione Pubblicità. 27799 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

APPARTAMENTO condominio, 4 stanze, camerino, bagno, cucina, soffitta, accessori, vendesi prontamente. Dann, Rossetti 5, orario 14-17. 25107 S

CASE rendita 60.000, 45.000, 25.000 vendonsi. Via Romagna 4, trattoria. 80340 S

FONDO bellissima posizione Carso, ferrovia, autocorriere, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 48459 S

VILLA nuova città, garage, campagna, frutteto, vendesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48437 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

32-ENNE media statura, irreprensibile, sistemato Milano 10.000 annue, sposerebbe bella virtuosa signorina triestina, massimo 25-enne. Serietà. Scrivere: Favi, Petrella 7, Milano. 5540 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A rate da lire 5 in più: vestiario, stoffe, calzature, telerie, coperte, cappotti, ecc. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo. 27593 V

BRILLANTI montature modernissime, bracciali oro, orologi marca ribassi 30-50%. Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 27774 V

CAPPELLI signora, enorme assortimento, recentissimi modelli, elegantissimi, prezzi convenientissimi, vendonsi presso Scrosoppi, Corso 39. 27831 V

Nel pomeriggio del 28 corrente si spegneva serenamente, munito dei conforti religiosi

Giuseppe Scarabelli

d'anni 85

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie **GIULIA ZIFFO**, la figlia **DAISY**, il cognato **GIOVANNI ZIFFO** (Londra) ed il nipote cav. ing. **GIUSEPPE URBANIS** anche a nome degli altri parenti.

Trieste, 31 ottobre 1936 - XV.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

GIOVANNI CARUANA

dopo brevi sofferenze, ha chiuso quest'oggi la Sua nobile esistenza, tutta dedita al lavoro ed agli affetti della famiglia.

La moglie **MARIA**, i figli **SALVATORE** e consorte (assenti), **AMELIA in MAZZI** e consorte (assenti), **SILVIO**, le sorelle, i cognati ed i nipoti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 1 novembre, ad ore 9, partendo da via dei Navali 62.

Trieste, 30 ottobre 1936 - XV.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i congiunti di

Oscar Del Piccolo

con animo commosso ringraziano le Soc. di Nav. «Cosulich» e Lloyd Triestino, la R. Capitaneria di Porto, il Fascio, l'Associazione Marinara Fascista, il comando del piroscafo «Paganini» e tutte le autorità civili e militari, per le onoranze tributate al caro Estinto.

Supercinema Principe

OGGI

La Soc. An. Produzione Italiana ARTISTI ASSOCIATI, presenta un film di MARIO CAMERINI

IL GRANDE APPELLO

Interpreti principali:

Gianni Bertani, proprietario dell'Hotel Orient di Gibuti . . . . . C. PILOTTO
Mario Bertani, suo figlio . R. VILLA
Pepita . . . . . . Lina da Costa
Salvator . . . . . . Pedro Valdes
Müller, contrabbandiere di armi . . . . . . N.N.
Traversoni capo macchinista . . . . . . Enrico Poggi

L'azione si svolge a Genova, a Gibuti, sul Mar Rosso, al Cantiere Gondrand e fra le nostre glorie truppe combattenti in A. O.

Le scene delle battaglie e dell'assalto al Cantiere Gondrand sono state girate integralmente nel territorio dell'Impero col valido concorso dei Ministeri della Stampa e Propaganda, delle Colonie, della Guerra e dell'Areonautica.

INIZIO DEGLI SPETTACOLI: ORE 16

PREZZI NORMALI

SOPRABITI

Confezione finissima, da Lire 195 in più

FISCHBEIN - TRIESTE: Viale XX Sett. N. 1 - MILANO - TORINO

TEATRO FENICE

Continuano le trionfali repliche del grandioso film

Il conquistatore dell'India

con **R. COLMAN** e **L. YOUNG** (Escl. Artisti Associati)

SULLA SCENA:
Ultime repliche del rinomato

Circo Equestre Gnidey Lillipuziani

Domenica 1.o novembre, alle ore 10.30 precise, unico grande spettacolo completo del CIRCO EQUESTRE GNIDLEY LILLIPUZIANI, con nuove attrazioni, comprendente 24 numeri.

Spettacolo dedicato al mondo grande e piccino.

GRANDIOSO SUCCESSO!!!

IMPERMEABILI

per uomo e signora, da Lire 100 in più

FISCHBEIN - TRIESTE: Viale XX Sett. N. 1 - MILANO - TORINO

Clò Clò

la deliziosa operetta di FRANZ LEHAR vissuta dalla beniamina del pubblico:

Martha Eggerth

Imminente al

Rossetti

AL

Politeama Rossetti

ottiene uno strepitoso successo il capolavoro della «Manderfilm»

I due sergenti

con

Evi Maltagliati - Gino Cervi
LUISA FERIDA - UGO CESERI - MINO DORO

Una grande pellicola italiana che onora la nostra cinematografia

---

30 SECONDI D'AMORE

è un film irresistibile: per vivacità di dialogo, per originalità di trovate, per comicità di situazioni, per efficacia d'interpretazione. Ancora una volta insieme:

Elsa Merlini - Nino Besozzi - Enrico Viarisio

in questo film tutto giocondità e ottimismo